LI.C
M2654s

I

SCELTA
D' ISCRIZIONI
MODERNE
in lingua italiana.

[Mamiani della Rovere, Tere
60cv

A confusione di coloro che accusano la italica loquela. DANTE. *Conv. p.* 3.

491551
11. 5. 49

PESARO 1829
Pei Tipi di Annesio Nobili

con facoltà.

AL SIGNOR PRINCIPE

*H *** L *** B ****

Egregio Signor Principe.

Suole da certo tempo una grave tristezza condurmi a luoghi malinconiosi, e dove abbia dominio colei

Che le disuguaglianze nostre adegua.

Quivi rinovellando il dolore di memorie acerbissime, e studiando di farmi più caro agli estinti che ai vivi, spesse volte mi venne sdegno di leggere ricordati nei marmi i nomi, e i pregi de' defunti con lingua spenta da mille anni, e nota a pochissimi. Chè per tal modo la più numerosa parte de' cittadini è privata del conforto di ripetere in fra sè le parole di compianto, e di lode scolpite sulle

urne de' perduti consanguinei. Però mi occorse l'idea di raunare in un libro quelle poche volgari epigrafi, che alquanti ingegni hanno osato di dettare insorti animosamente contro una sconcia consuetudine. E perchè l'opera giovasse a confermare l'intrapreso costume, e a perfezionare la Epigrafia nazionale volli scegliere di esse iscrizioni le più elaborate, e conformi ai precetti dell'arte; cioè a quelli

che procedono, se può dirsi, dalle viscere di lei, e s'adattano strettamente alla sua propria indole. Vedutomi fatto l'opuscolo, e sul punto d'imprimerlo, due pensieri occuparono la mia mente: l'uno, ragionandomi della viva e profonda riconoscenza che a Voi mi lega, volea ch'io vi facessi presente del libricciuolo, come a segno di gratitudine: l'altro me ne ritraeva, come cosa troppo tenue, e non degna

del vostro gran sangue; ma infine, posta da banda ogni timidezza, sonomi risoluto al primo; sì per essere io consapevole dell' indulgenza del vostro animo, e sì facendomi persuaso che non avreste a schivo di accettare un volume, nel quale si dimostra nobilmente il valore dell'idioma Italico. E io so per prova come a Voi quell'idioma è carissimo, e con che fino intelletto ne penetrate le bellezze

recondite, e ne misurate l'abbondanza, l'efficacia, e la maestà. Eccovi dunque una = Scelta d'Iscrizioni moderne in lingua italiana =. Voi non meno amico della vostra Francia, che delle = belle contrade =, infelici, ma non indegne della lor fama, dovete avere molto a grado quest'uso novello dell'Italia, pel quale ogni elogio mortuario, e ogni pubblica intitolazione, diverranno per l'innanzi

precettori di virtù, e di gentilezza al popolo. Nè poco varrà il vostro nome per farlo accettevole ai più restii e pusillanimi. Chè non ostante la modestia rarissima che v'adorna, e la solitudine in cui vi piace nascondere la vita; è corsa a ciascuno la notizia delle vostre virtù e dell'ingegno, dal quale niun'alta cima di sapere è impossibile a sperare, rimanendo così confermato quell'adagio del poeta

che dalle aquile non possono generarsi colombe.

Di Voi Signor Principe

Di Firenze il 17 agosto 1827.

Umilissimo, e Obbligatissimo Servo
Terenzio Mamiani
della Rovere

Diamo alle stampe una raccolta d' Iscrizioni Italiane, le migliori che sieno apparse ne' nostri anni, perchè si veda quanto finora si è progredito in questa specie quasi nuova di componimento. A noi sembra che se ne debba rimanere sufficientemente appagati, e col fatto di tali epigrafi siamo persuasi molto più del potere della nostra lingua: così speriamo che alcuni leggendole vorranno consolarsi del vedere propagato, e oggimai sancito l' uso laudevolissimo dei titoli composti nella lingua che tutti parlano, e intendono. Oltre ciò avendo noi curato di trascegliere le più perfette, e di rassegnarle per ordine di materia, forse il libro sarà d' alcuna norma ai seguitatori di tale scuola. Del rimanente pensiamo che la proficuità, e la bellezza di quest' uso

novello sieno manifeste abbastanza, e che le ragioni prodotte a combatterlo, e a sminuirgli l' estimazione perdano ciascun dì nel giudizio de' pensanti: nè noi a sostenerlo d' avvantaggio vi spenderemo sopra molte parole. Di fatti a niuno può parere non bello, o disutile il ricordare le virtù de' trapassati in favella conforme all' intelligenza del popolo. Pietre veramente mute, e insensibili sono ora alla più parte de' cittadini le urne, e i sarcofagi, le intitolazioni de' templi, degli archi, e delle accademie; che se i latini vocaboli cedessero luogo ai volgari, que' marmi si farebbero a un tratto parlanti, e accenderebbono alla virtù ancor gli infimi del popolo, ai quali poveri come sono di sapienza e di civiltà, non dee torsi quel mezzo di educare l' ingegno e l' animo a un tempo. Senza chè pare a noi naturalissimo che la vedovella, l'amico, il pupillo, l' orfano, e quanti sono quaggiù i dolorosi dell' altrui morte voglian vedere descritto il cordoglio loro nella fronte d' un sepolcro

col linguaggio medesimo, col quale lo esprimono quotidianamente infra sè, o nelle braccia de' consanguinei. L' Epigrafista dee per suo officio ritrarre al vero i concetti, e le passioni di colui che è sollecito di onorare la memoria d' un caro estinto. Ma s' egli lo faccia con parole di lingua morta, e nota a pochissimi, rassembrerà quel pittore che invitato a colorire alcuna affettuosa istoria, cuopre la tela, e impedisce al commettitore dell' opera il guardarla, e il contemplarla a suo pieno agio. Che se i fautori della latina Epigrafia vogliono difendersi col porre innanzi l' antichità e la universalità del costume delle iscrizioni latine, noi li faremo tacere coll' addurre un costume più vecchio, e più universale: vogliam dire quello di tutti i popoli, e di qualunque età; e certo essi medesimi dire non possono di seguitare la usanza de' romani e de' greci; chè i romani e i greci scrissero nel loro volgare, e così fecero gli egizi, così i caldei, e ogni gente insomma a cui è nota l' arte di per-

petuare la memoria delle umane cose incidendo nel marmo e nel bronzo. Nè si creda poi, conforme alcuno con troppo subito giudicio asseriva, che la Epigrafia volgare sia affatto de' nostri giorni, e nata così a un tratto per le mani del signor Luigi Muzzi (scrittore però ragguardevolissimo) come il vaso dalla creta del pentolaio. Chè veramente si trovano iscrizioni volgari d'ogni secolo noverandole fino dal dugento, le quali pure confessiamo non esser tutte eleganti, nè bastevoli a determinare per se sole lo stile e il carattere meglio confacente a quella sorta di composizione. Nell'ultimo secolo il Giovio, non sempre infelicemente, si piacque di dettarne moltissime. Bologna leggevane una del Palcani, incisa nelle sale dell' Instituto il 1801 e non discordante dalla fama di quello scrittore accuratissimo; poco appresso l' eloquente Giordani incominciando dal 1806 ne donò parecchie all'Italia, nelle quali fu il primo, al nostro sentire, che ardì sciorsi dai legami dell' immitazione latina,

informò la Epigrafia dell' impronta vera dell' idioma nostro, e la empiè degli spiriti più vigorosi de' trecentisti, senza nulla offendere l' orecchio difficile de' moderni. Ma su questa istoria della Epigrafia volgare tarderà poco ad apparire una fatica erudita del ch. ab. Manuzzi, il quale rinnoverà fra noi l' esempio de' greci, le cui vecchie iscrizioni furono adunate, e trascritte da quel Filocoro ricordato da Ateneo. Ma posta da lato l'autorità della consuetudine, chi ignora le gravissime difficoltà alle quali vanno incontro i latinanti del nostro tempo? Sa ciascuno che la lingua del Lazio ha difetto necessario di voci per esprimere schiettamente quella caterva di nomi, di titoli, di onoranze, e d' incarichi portati a noi dai settentrionali, e dal reggimento feudale del medio evo. Una pari difficoltà trae seco la nostra religione affatto differente dalla idolatrica per potersi valere del linguaggio di lei. Quindi *libare sacra de altari* significa prendere l' Eucarestia: *Pii manes* sono le anime

purganti, e *Virgines maximae* sono le abbadesse, poste in un fascio con le sacerdotesse di Vesta. Quindi se risguardiamo le cose civili, s' ardisce appellare *Vexillifer* il gonfaloniere, avvegnacchè il primo fosse un portatore di bandiera, e il secondo sia talvolta il supremo magistrato della repubblica. Coniaronsi gli strani vocaboli *Marchio*; *Bailivus*, *Baro*, voci barbare e aspramente dissonanti da quelle del Lazio. Altre volte si posero innanzi tali frasi da corrispondere alle moderne che a qualunque non *iniziato* nella *grande scienza* parranno enigmi tebani. Se ad esempio c' incontri di leggere *Titus*, *vel Cajus ab admissionibus*, dee sapersi spiegare *Tito*, ovvero *Cajo Ciambellano*: se *pedagogianus puer*, è obbligo di intendere che si vuol dire *paggio*: *actor* vale *spenditore*: *magister libellorum*, *referendario*, e cento altre di simile risma. Nè la novità delle cose si restringe agli ufficj, alle dignità, e ai riti, ma si dilata eziandio coll' incremento del sapere, e col ritrovamento,

o perfezione d' ogni disciplina; perciò avviene che il nostro idioma, a torto reputato cianciatore e impastoiato di particelle e di nessi, sovente si esprime con più efficacia, con più nettezza, e con più brevità del romano. Il solo vocabolo intarsiatore vale a noi questa frase latina *faber lignarius operae vermiculatae* (Schiassi). Incisore quest' altra non breve *Scalptor linearis ere caelando* (Morcelli): Lettore d' etica risponde a *Doctor decurialis disciplinae morum tradendae* (idem): Moschetti a *Tubi furillis librari soliti* (Strada), Cortina a *interiecto muri lorica* (idem), e altretali in gran numero. Nè possiam qui rimanerci dal riflettere quanto sia sconcia cosa l' udire in mezzo a vocaboli nobilissimi, che già suonarono sulle labbra di Livio, e di Tullio, e l' *ordo canonicorum*, e il *diaconus beneficiarius*, e il *cardinalis abbas etc.* la quale meschianza non molto è discosta da quella di alcuni traduttori che fanno ragionar Tacito delle Pasquinate, e inducono il Panfilo di Terenzio a *aspet-*

tare un credo. D'altra parte il Bembo, sdegnoso di qual sia dizione sconcia, e inelegante, corse a nominare il Concistoro de' Cardinali *Collegium Augurum:* or non è questo ai latinizzanti un fuggire Scilla, e un dare di necessità in Cariddi?

E quando anche sì fatti scogli non impedissero loro il cammino, o fosser sì abili da schivarli destramente tutti, a che pregiata intenzione, e a che leggiadro fine riescono le loro fatiche? Diletto vero delle arti è la novità de' trovati, o il rabbellirli, e menarli ai termini dell' eccellenza: ma in verità per noi non si vede come questa sorta di piacere possa entrar mai nell' animo degl' Iscrizionisti latini, poichè a loro è legge la immitazione scrupolosa de' marmi dell' aureo secolo, e il por piede fuori di quelle orme vorrebbe giudicarsi eresia; e d' altra parte chiunque s' argomentasse di rintracciare nuovi fiori di stile, nuovi collegamenti di frasi, e simili, a chi mai potrebbe persuadere ch' elle non sono licenze, ma leggiadrie, non istranez-

ze, ma begli ardiri? necessità è dunque a costoro il premere, anzi il tritare sempre le vie medesime, fuor di speranza non che di avvanzare, ma nè tampoco di farsi uguali agli antichi. Lasciamo stare la noia, e la briga che hanno di porsi spessissimo a lunghe, e seccaginose questioni per rimaner chiari sul valore d' una voce, d' un emistichio, d' una sigla o altro: chè con tutto questo rade volte convengono in una sentenza, e resta ignoto come certi concetti s' abbiano a interpretare o a esprimere. Per tal modo assai si travagliano, e s' erudiscono, e molto leggono, moltissimo scrivono a divenire non ottimi musaicisti: il perchè può dirsi di loro nella repubblica delle lettere quello che Tacito afferma d' alcuni illusi Bretoni da' quali *humanitatem estimabatur quod erat pars servitutis.* Le quali cose per li epigrafisti volgari sono di opposto sembiante: nè deve poco allettarli il piacere che si ha di aprire nuovo cammino, e sperimentar se medesimi, e aiutarsi a divenire non

ultimi seguitatori d' una vecchia arte, ma esemplari d' una recente. Sia poi ben chiaro, e palese che quanto affermammo degli Iscrizionisti latini si vuole estendere non a tutti di loro: e se ne eccettua spezialmente il Morcelli, che *sopra gli altri com' aquila vola*, precettore insigne dell' arte, e cultore non pareggiabile. Ma si conceda di osservare che appunto gli studi nuovi, e continui di lui nella lapidaria, e i documenti che ne ordinò, e gli esemplari d' ogni foggia che ne offerse, come hanno fruttato a quella cima di filologo fama bellissima, e unica, d' altra parte hanno compiutamente preclusa la via dell' invenzione, che già non era molto vasta e lunga da correre: e certo allorchè il chiarissimo Schiassi avrà posto termine alla compilazione del lessico Morcelliano, ove a ciascun concetto di epitaffi, di intitolazioni, di fasti, e di qualunque altra ragione di epigrafi, troverannosi registrate a rincontro le frasi più accomodate e del miglior latino; sembra

che lo scriver titoli nel sermone romano sia per divenire l' allegro ufficio e la pingue messe de' pedanti, a quel modo che ogni uomo di pulpito, s' egli è magro d' erudizione, trova al suo proposito la meglio adatta sentenza o della Bibbia o de' Padri svolgendo le *Concordantiae* e lo *Specimen sententiarum*.

Tuttavolta pare a noi che i passionati latinanti vorranno obbiettarci due cose. Principalmente diranno l' Italiana loquela, che che se ne vada predicando, non poter essere capace di tanta strettezza, energia, gravità, e nobiltà di quanto è dicevole al genere epigrafico; noi rispondiamo speditamente che guardando a ciò non sarebbe da tentare mai nè orazioni forensi, nè poema epico, nè sermoni, nè satire, e così segui, poichè a dir vero non è speranza di giungere alla copia, al nerbo, e alla grandiloquenza di Tullio, nè alla varia e grave armonia dell' esametro virgiliano, nè ai sali urbani, e alle veneri delicatissime del Venosino. E difatto così ob-

biettavano a disdoro del volgare eloquio i freddi e peritosi grammatici del cinquecento, come si legge nel Bembo e in alcuni dialoghi del magnifico Speroni. Chè in ogni tempo la viltà si fece scusa dell' impossibile, e i maestri d' una lingua, per esaltar sè in quella, dispregiano l' altre. Seconda obbiezione può essere la creduta inabilità di ben comporre Iscrizioni italiche, vista la povertà, anzi il totale difetto in che siamo d' ogni legge e norma per la quale si ascenda alla conoscenza, e all' esercizio dell' arte. Ma vi si replica che noi saremo nella condizione di quei primi greci, e latini che intrapresero la epigrafia loro nella propria favella. Che lo stile dei titoli nè tra essi pure è apparso tutto bello, e compiuto, come il destriero al percuotere del tridente. Parimenti a noi converrà procedere sulle prime con assai semplicità, e timidezza: poi per gli studi e fatiche degli ottimi scriventi verremo tutto dì ampliando, e riforbendo cotesta maniera di elocuzione; finchè

avremo aggiunto alla nostra prosa un ultimo pregio che le manca. E forse noi saremo in megliori panni che gli antichi non erano: avendo essi tramandate a noi le iscrizioni loro, in cui studiando diligentemente ci avverrà di trovare un modo di analogia, un tipo di forme, alle quali accostarci nel nostro idioma, sempre aiutati da squisitezza di giudicio, e da profonda cognizione di ambedue le favelle. A ogni modo non può pronunziarsi che i volgari epigrafisti vadano sciolti da qual sia legge. E come potrebbero essi ignorare quelle molte che procedono immediatamente dalla natura dello stile epigrafico? certamente niuno negherà che la dizione dei titoli debba riuscire chiarissima e nitidissima; in altra guisa noi froderemmo il desiderio d' ogni leggente che domanda di rilevare dai marmi una notizia netta e distinta della cosa. Nè simil notizia è richiesta da chi frequenta l' Accademia e le loggie del Peripato, ma da uomini d' ogni condizione, quanti mai se ne adunano

per le piazze, e pei fondachi; e ciascuno di loro ha buon diritto d' intendere ciò che è posto alla comune veduta. Altra qualità necessaria de' titoli è il venir composti brevemente: che i marmi la più parte non sono capaci di gran numero di caratteri; e il più degli uomini esige di essere instrutto con assai speditezza, e non dimanda dalle pietre incise che incontra una storia e una narrazione piena e ragguagliata, ma un cenno e una ricordazione delle cose più notevoli. Ora chi non vede per se medesimo che la brevità, e limpidezza del dire porta seco la semplicità e la efficacia? La chiarezza sovvente va perduta nella ricercatezza de' modi, e nella figurazione della sintassi: d' altra parte se alcuno vuol dir breve e chiaro, e vuol dir tutto che è sostanziale, o non è bello a tacere, gli è forza fare ricerca di parole proprie e significative, di modi evidenti, ed energici, talchè in poco molto esprima, e con breve rappresentanza di segni conduca il pensiero a riflettere sopra sè lunga-

mente. È pure manifestissimo ch' ogni scrittura, la quale va a situarsi in sugli occhi di tutto un popolo, che di frequente rammemora cose auguste e divine, talora i nomi, e le virtù degli eroi, tal' altra gli affetti più generosi e più solenni dell' uman cuore, vesta una sembianza grave, e dignitosissima; alla quale se giovano la breviloquenza, la parsimonia degli ornamenti, e la sceltezza de' vocaboli, giova pur anco una speciale armonia di periodo, e un certo numero che si scosti dal poetico, e non sia affatto il prosaico, in quella forma che i greci tragici inventarono il giambico per far parlare convenevolmente gli eroi, siccome medio entro il *peane* e l' *esametro*, cioè entro il numero de' prosatori, e quello de' poeti. Ora seguitando, ci tornerebbe agevole il registrare molti altri precetti che muovono chiarissimamente dalla natura della epigrafica, e perciò s' addicono a ogni popolo e a ogni loquela: come sarebbero quelli che risguardano la dizione peculiare di ogni classe di ti-

toli, o le differenze dal genere puramente narrativo all' ornato, e di subbietto grave, o gli usi delle lapidi, o il fine, e le intenzioni diverse: le quali regole ci trarrebbero a minuti particolari che qui non occorrono, e faremmo eco inutile a celebri trattatisti, in capo a' quali è il Morcelli. Del rimanente noi non reputiamo lo studio nuovo delle iscrizioni volgari tanto leggiero, e vuoto di pregio che sia disconvenevole ad alcuna Accademia italiana l'averne cura: e certo null'altro spediente può meglio serbarlo in riputazione: nè è da tacersi ch' ella varrebbe mirabilmente a concordare le opinioni e a porre il suggello dell' eccellenza alle opere onorate del suo suffragio. Tutto questo rileva almeno quanto la periodica recitazione di epigrammi, e sonetti alla Nice, e alla Fille: meschinità italiane chiamate dal buon umore del Baretti arcadicherie. E qui potrebbe ricordarsi che ufficio non molto dissimile incombette da prima all' Accademia delle Iscrizioni, quella che non molto appresso occupò

uno de' massimi seggi della letteratura francese. Si osservi anche di quanta proficuità tornerebbe all' arte epigrafica, se i titoli che vogliono collocarsi agli sguardi dell' universale fossero dimandati a esimii Scrittori, e a uomini esperti della scabrosità dell' opera: e non presumesse qualunque misero grammaticuzzo di dettar titoli, cui non sopportino le medesime pietre; e in ciò seguiremmo bene l'esempio de' latini, presso i quali, avvegnachè non si trovi memoria di un consesso di eruditi al quale fosse assegnata la disamina delle epigrafi, certo è che ne' pubblici monumenti non se ne affiggeva alcuna giammai che non fosse lavoro di sapiente, o non venisse, come a dire, sanzionata dal senno de' letterati. Questo prova il Morcelli con argomenti validissimi: e noi aggiungiamo che quando fosse altramente non sapremmo venir capaci del perchè i marmi tutti nominati del buon secolo splendano di elegante dizione o propria almeno, e non isprovveduta di arte. Chè non fu mai

nel mondo una età così aurea da perdere affatto il seme dell' ignoranza. Ma quel gran popolo signore del mondo, pieno di alti spiriti e di riverenza alla maestà di sè medesimo, vergognava di por nulla al riguardo di tutti che non fosse degno della civiltà e nobiltà romana. Noi scaduti da quel sentire generoso, e poco curanti del pubblico, e inscienti della maestà del popolo non arrossiamo di mostrare alla scoperta la nostra ignoranza, e il poco amore che mettiamo nelle gentili discipline, e in tutto ciò che è esterior decoro della patria. In ultimo allorchè si voglia statuire d' avvantaggio l' indole, e quasi diremmo la teorica, della nazionale epigrafia, può agevolmente venirsene a capo consentendo ciascuno in certe peculiari qualità, e condizioni di stile; come ad esempio, che non pure ogni frase, ma altresì ogni vocabolo desumasi da libro classico, e avuto per esemplare di favella; e senza dubbio ciò frutterebbe alle epigrafi certa uniformità e autorità di opinioni che

tempo andando diverrebbe norma, poi legge a chiunque cercasse la rigorosa proprietà e eleganza del genere. Questo diciamo guardando al carattere specialissimo della Lapidaria, la quale più che altra scrittura pubblica sembra desiderare un dettato di convenzione. E qui rimaniamo da ogni discorso intorno le regole: chè novità alcuna non è da sperarsi mai nelle lettere se fa bisogno che i precetti le vadano innanzi; dopo Omero furono le poetiche, e dopo Demostene le rettoriche. Presso i romani lo stile epigrafico venne in costume dall' età loro più remota, e le origini sue risalgono più avanti assai alla colonna rostrata di Duillio, e ai frammenti sepolcrali della Collezione del Grutero, e ai brani che a noi trapassarono delle dodici tavole: conciossiachè le più importanti condizioni di esso stile si ravvisano apertamente nel codice Papiniano, cioè in una scrittura del tempo di Tarquinio il tiranno. Non pertanto solo ai giorni di Augusto

noi troviamo convenuta, e circoscritta la forma, e la ragione della Lapidaria. Ne' tempi di Tullio, Marco Varrone fu il primo a scriverne alcuna cosa, secondochè appare dai frammenti delle sue Menipec. Nè è da pretermettere che in ogni opera, ove ha suo luogo l' ingegno che move da natura, nè s' acquista per iscienza, e speculativa, gli insegnamenti allorchè non discendono dalla osservazione dell' opera stessa, ma l' antecedono, assai facilmente s' attraversano al progresso dell' invenzione, e, se può dirsi, non lasciano spazio entro la servilità e la licenza.

Non v' ha nulla dunque di legittimo a opporsi contro la Epigrafia volgare, e qualunque italiano deve saper grado a quegli ingegni che v' hanno posta mano per primi. E a noi pare che il pregio delle loro iscrizioni risponda meglio che altro argomento alle contrarie dicerie. Sebbene nel farne scelta e nel porle ciascuna a debito luogo ci sia occorso di scrupolosamente esaminarle, secon-

do quel lume dell' arte che ci creammo ragionandovi sopra, e ponendo mente agli esemplari greci, e latini, noi non saremo arditi di pronunciare giudizio sopra alcuna in particolare, nè di far sentire le differenze dei dettati, e quali meno quali più s' accostino alla bontà e alla perfezione del genere. Solo aggiungiamo che al nostro credere, più lodevoli sono quegli Iscrizionisti, cui piace attenersi a un modo piano, e semplice e abborrono dal pomposo, e dal ridondante: chè in vero le arti ancora fanciulle, e povere d' esperienza non mettono bene se si dilungano dal semplice, e quando incominciano dal pomposo e dal ricco traboccano tosto nel soverchio, e nell' affettato: pur troppo il naturale andamento delle geniali discipline si è di giungere allo sfoggiato, e al fastoso cercando il più squisito, e il più bello: nè in ciò l' umano spirito ha uopo dell' ali, ma dei piombi. Difendiamoci al possibile da questa vana turgidezza dello stile moderno tutto contrafatto, e declamatorio, e il quale

prova che la grandezza semplice e vera del dire non vive scompagnata dalla grandezza vera dei fatti. Stranissima cosa di veder sempre aumentare le lodi e sopracumularsi gli onori a misura, che scemano le azioni alle quali competono. Il Senato Romano onorò Cesare di una lapide *quod eius ductu auspiciisq: gentes alpinae omnesque a mari supero ad inferum pertinebant sub imperium populi romani sunt redactae:* quanti aggiuntivi di sommo, divino, invittissimo, gloriosissimo, v' avrebbero sparso i moderni! E i Genovesi di tre secoli avanti, che parte ancora sostenevano dei grandi spiriti italiani, fecero per la penna del Bonfadio questo ricordo semplicissimo delle insigni opere del Senato *aucta ex S· C· mole · extructaq. porta · propugnacolo · munita · urbem · cingebant · moenibus · quamcumque · alluitur · mari · Ann·* 1553. ove non è parole oltra la narrazione delle cose operate. Ritorniamo dunque, poichè l'arte è ancora giovanissima, a una semplicità antica, e pro-

priamente dorica, come i greci dissero; il che osservando fuggiremo un pericolo, ed è di peccare di adulazione eziandio negli estinti: perchè spesso la voglia d' ingrandire i concetti e sopraccaricar tutto d' ornamenti trae fuori del convenevole: e tale specie di adulazione, quantunque innocente, non sarebbe meno perniciosa dell' altra, poichè la sospettata menzogna perderebbe il frutto morale che sorge dal ricordare le virtù de' trapassati, e dove si pensa che l' arti dell' umano orgoglio nulla valgano e possano di là dal sepolcro, forse il volgo sarebbe tirato in contrario avviso: il che diciamo pure ad ammonimento di coloro a cui sembra pietà e osservanza ne' defunti, l' esagerarne le lodi falsando la verità, e scemandole fede allor che essa ha luogo. Forse alcuno vorrà obbiettare all' amore estremo del semplice per noi vivamente raccomandato, con l' autorità, e l' esempio di Sperone Speroni scrittore, e maestro altissimo di nostra favella, e di cui, per rarità scono-

sciuta quasi, sono rimaste ne' libri tre epigrafi volgarmente fatte, le quali benchè assai proprie, efficaci e nobili, non può negarsi che non appaiano pompose, larghe di periodi, e abbondanti di epiteti. Nè ciò procede perchè egli sentisse poco avanti nello stile lapidario: poichè alcuni suoi epitaffi scritti latinamente persuadono del contrario, e dimostrano che ben intendeva quanta semplicità, e parsimonia convengano al dettato epigrafico. Ma si rifletta di grazia che lo Speroni in qualunque altra sua prosa, e alcuna fiata ancora nelle epistole, predilesse una sfarzosa ricchezza di vocaboli, e un certo ambito di periodi armonioso, e disteso. Con che facea forse stima di contrappesare nell' italiano la ingenita magnificenza, gravità, e energia del latino; errore comune a moltissimi di que' facondi cinquecentisti. Nè il Boccaccio andò scevero di questa menda, nè il Bembo imitatore di lui. Ma, se il vero è vero, consterà sempre che il dir molto in poco è prima, e sustanziale qua-

lità dello stile grave, ed energico, e la magnificenza non procurata dallo splendore, e nobiltà de' vocaboli, ma sì dal loro accomulamento seduce, e abbaglia un tempo brevissimo, e è tutta sembiante alle vesti greche del basso imperio straricche d' oro, di nastri e di gemme, rispetto alla toga senatoriale de' romani. Il perchè rivenendo agli Epigrafisti, è loro mestieri di porre assai diligenza a non torcere la bella indole del nostro idioma per accostarla troppo a questo sovrano decoro e perspicua brevità e forza del latino, e a non rinuovare nella Lapidaria la presunzione appunto de' Boccacceschi a' quali andò per l' animo di aggirare i periodi volgari sul numero, e sulla sintassi di quelli di Tullio, e di Livio. Fuggasi inoltre l' ambizione di foggiare nuove voci senz' ombra di necessità, e senza molto guadagno di bellezza; fuggansi pure gli arcaismi i quali niente si confanno a scritture dettate in guisa che il volgo le intenda, e se ne giovi. Per simile ragione vorremmo guar-

data una gran parsimonia nell' invenzione e nell' uso delle sigle, perchè i latini, i quali n' usarono più de' greci, intendevano a un tratto, o agevolmente interpretavano il senso accennato da quei modi, o vocaboli, o lettere abbreviative, ch' erano di costumanza ovvia, e confermata dal tempo: ma questa conferma manca a noi per intero, ed è migliore consiglio attendere che il tempo ne faccia dono: conciosiacchè ogni sorta di scrittura pubblica accoglie col volgere degli anni un certo novero di voci e frasi determinate, e ad ogni ora ripetute, dal che poi si originano le abbreviazioni, e le indicazioni loro.

In fine è da avere desiderio che molti si volgano a questa forma di componimento: e che i leggiadri ingegni non si rifiutino di adoperarvisi: dall' attendere molti a un subietto medesimo avviene di necessità che la nozione di quello trapassando per intelletti vari di facoltà e di scienza, facciasi a non lungo andare evidente, e adequata. Nè dicasi, ciò non potere

occupare con degnità que' pochi valorosi che sentono la importanza della rinuovata filosofia e del progredire del secolo. A noi sembra che ogni sorta di studio, al quale succeda una utilità pubblica e un decoro della nostra Italia, sia degnissima di scrittore e filosofo italiano. Forse che tutti i sapienti d' oggidì vanno in sul carro di Fedro? noi pensiamo con franchezza che lo scoprimento d'una vernice lucidissima, d' un tessuto migliore di drappo, o di consimili tesori tecnologici, ministri delle smodate agiatezze del vivere, valgano meno del procacciare una istruzione di virtù e di gentilezza al popolo. Nè noi italiani ricchi d'una favella, che è sola capace a rappresentare un' immagine della magnificenza e soavità delle antiche, e a dimostrarci tuttavia nepoti dei signori della terra, noi non vorremo rimanere ultimi agli altri europei che nelle loro favelle si studiano comporre titoli il più elegantemente che possono. Roma in s. Luigi de' francesi ne mostra una leggiadra e

affettuosa del Barone di Chateaubriand, al quale parve sconcezza l' adoperare una lingua morta ed estrania, narrando i fatti e le sventure della viva patria; e il medesimo desiderio correrà nell' animo di ciascuno, ogni volta che i marmi non sieno riempiuti dai concetti, e dalle frasi degli encomiatori cortigiani, o di poca mente, inetti a conoscere, e a pregiare quello che è grande nell' uomo, ma invece rappresentino la schietta e soave favella del cuore, e talvolta i pensieri e il voto della nazione. Così l' esercito di Francia, presa Alessandria, e atterrate le porte del Cairo, scolpì sulla colonna di Pompeo nel proprio volgare la memoria di quel trionfo: e volgari si vollero le epigrafi dettate nelle esequie del generale Hoche vincitore dell' Olanda. Gli inglesi poi è da lunghissimo tempo che a Londra, in s. Paolo ammirano riverenti i sepolcri dei sommi concittadini, pe' quali fu alzato a cielo il nome britannico; e nel proprio idioma, non in altro, vi leggono sopra le lodi, che frutta-

rono a quelli la memoria dei fatti, e la riconoscenza di tutta la patria. Nè sapremmo dire quanto la Epigrafia assunta questa indole ingenua, e nobile acquisterà di perfezione. Conciossiachè l' arti geniali prendono bell' abito dal vero e profondo sentire, e dall' esprimere che fanno, quale più, quale meno, l' intelletto, e l' animo d' un popolo.

CAPO I.

ISCRIZIONI SACRE

Di Luigi Muzzi

IN
CELEBRAZIONE
DI
NOSTRA DONNA
ASSUNTA ALLO EMPIREO
ALTARE VOTIVO
A SPESE DI MARIA PINELLI
NEL MDCCCXVIIII.
ERETTO

—

Di Giuseppe Manuzzi

QUESTA CHIESA
CONSACRATA FINO DAL MDCCV
A DIO OTTIMO ONNIPOTENTE
IN ONORE
DI S. ZENONE VESCOVO E MARTIRE
FU NEL MDCCCXXI. AMPLIATA
E IN PIÙ ELEGANTE FORMA RIDOTTA
DA GUIDO CAMILLI ARCIPRETE
E DA' POPOLANI

QUESTO ALTARE
DI MARIA VERGINE DEL POPOLO
FU DA GIUSEPPE MAZZOLI
RABBELLITO NEL MDCCCXXII.

A
DIO UNO TRINO
IN ONORE
DI S. PELLEGRINO LAZIOSI
QUEST' ARA
DALLE FONDAMENTA COSTRUTTA
DEDICÒ PER VOTO
IL MARCHESE ANTONIO CRESPI
NEL XXVII. DI APRILE
MDCCCXVIII.

QUESTO TABERNACOLO
CHE PER L' ADDIRIZZAMENTO DELLA VIA
SAREBBE RIMASO INONORATO
NEL CAMPO SUPERIORE
FU QUI NELL' ANNO MDCCCXXI.
TRASFERITO INTATTO
DALLA FAMIGLIA GERBI
AFFINCHÈ I FEDELI L' ANTICO LOR CULTO
MANTENESSERO VIVO

QUEST' ORATORIO
GIÀ VICINO
A ROVINARE PER VECCHIEZZA
RISTAURÒ DEL SUO
ANTONMARIA DOLCINI
MDCCCXXIII.

A DIO O. M.
ERESSE PER VOTO
GIUSEPPE MASTINI
NEL MDCCCXXIV.

GIULIA NOLI
LIBERATA DA GRAVE INFERMITÀ
DEDICÒ
A DIO ONNIPOTENTE
IN ONORE
DI S. CATERINA VERGINE E MARTIRE
MDCCCXXVI.

AN. MDCCCXXVI.
ALLA VERGINE GENITRICE
QUEST' ARA
E SUOI ADORNAMENTI
DEDICÒ
ANDREA PORRINI CONTE
FATTONE VOTO

CAPO II.

ISCRIZIONI ONORARIE

Di Luigi Palcani

(In Bologna)

NAPOLEONE · BONAPARTE
PRIMO · CONSOLE · DELLA · REP· FRANCESE
GUERRIERO · LETTERATO · POLITICO
SOMMO · INCOMPARABILE
FU · ACCLAMATO · SOCIO
DI · QUESTO · ISTITUTO
ADDÌ · XXIII · VENDEMMIATORE
ANNO · IX·
A · MEMORIA · ETERNA
D' UN · AVVENIMENTO · COSÌ · GLORIOSO
ALLA · ITALIANA · LETTERATURA
L' AMMINISTRAZIONE · DEL · DIPARTIMENTO
DEL · RENO
POSE

Di Pietro Giordani

(in Parma nell' Università)

AL CAV· GIUSEPPE BERTANI
CITTADINO OTTIMO DESIDERATISSIMO
CH' EBBE MOLTI ONORI E LI MERITÒ
MAESTRO PER FACONDIA ED AMOREVOLEZZA
RARO E CARISSIMO
GLI SCOLARI
MDCCCXXV·

—

(in Venezia)

A CARLO GOLDONI VENETO
PRINCIPE DELLA COMMEDIA ITALIANA
FECERO AFFETTUOSI E RIVERENTI
QUESTA MEMORIA
ALQUANTI VENEZIANI
PERCHÈ DI TANTO ONORE ED ESEMPIO
LASCIATOCI DA QUELL' UNICO
MAESTRO
PIU GLORIOSO CHE FORTUNATO
NON PARESSE SCONOSCENTE
TUTTA L' ITALIA
1821.

(presso Pistoia)

TU CHE MEDITANDO PASSEGGI QUESTO BOSCO
DOVE ME POSE NON INUTIL MEMORIA
IL CAV· NICCOLÒ PUCCINI
RICONOSCI CLEOPATRA ULTIMA DE' LAGIDI·

—

PER GODIMENTO BREVE ED INFAUSTO DI REGNO E DI LIBIDINI
LASCIASTI FAMA NON BELLA:
QUANTO MEGLIO È VITA DI VIRTÙ
CON CIVILE FORTUNA

—

(nello stesso luogo)

NICOLAO MACCHIAVELLI
MAESTRO DI LIBERTÀ DI REGNO DI GUERRA
PITTOR DI COSTUMI ESEMPIO DI FACONDIA
GRAN PECCATO DI FORTUNA
ONORE IMMORTALE D' ITALIA
RICEVI QUESTO MONUMENTO
DA NICCOLÒ PUCCINI
CCLXXXXVIII· ANNI DOPO LA TUA PARTITA

(in Bergamo)

MDCCCXXII.
QUESTA EFFIGIE DI ANGELO MAI
L' HA MANDATA A BERGAMO
IL MARCHESE BERNARDINO MANDELLI
PIACENTINO
CONGRATULANDOSI COLLA PATRIA
DI CHI ACCRESCE TANTA GLORIA
AL NOME ITALIANO

(in Bologna)

ANTONIO CANOVA
UNICO D' INGEGNO DI BONTÀ DI FAMA
ONORE DEL SECOLO
ONORE DEL GENERE UMANO.
L' ACCADEMIA
LO HA FATTO EFFIGIARE DAL VIVO
A GAETANO MONTI RAVIGNANO
MDCCCX.

(nella villa Puccini presso Pistoia)

OGNI LATO D' ITALIA PER OGNI SECOLO
O GIOVANNI BELZONI PADOVANO
GLORIERÀ IL TUO ANIMO ARDITO E SAGACE
CHE FU AMMIRATO IN EGITTO ED INGHILTERRA
E DALL' EUROPA DEPLORATO
POICHÈ L' AFRICA INTERIORE INFERMANDOTI LE VISCERE
DISFECE ANZI TEMPO LA PERSONA
CHE RARA FORZA E MAESTOSA BELLEZZA
NOBILITARONO.

(in Parma)

ALLA MAESTÀ IMPERIALE
DI MARIA LUIGIA
AUSTRIACA
DUCHESSA DI PARMA
GLI UFFIZIALI
DELLE SUE MILIZIE
FECERO FARE
DAL CANOVA
MDCCCXXII.

(in Ferrara nel giardino de' Marchesi Canonici)

ALL' AB· LORENZO BAROTTI
VISSUTO LXXVII· A· FINO AL XVII· GEN· MDCCCI·
IL MARCH· ALESSANDRO CANONICI
E LA MOGLIE MARIANNA MARCH· CAVRIANI
E I FIGLI
GIAMBATTISTA · GIROLAMO · FERDINANDO
GINEURA · E ROSA
CON PERPETUO AMORE E DESIDERIO
DEL DOTTO E GIOCONDO VECCHIO
CHE TANTI ANNI
CI FU TESORO D' AMICIZIA
MAESTRO ED ESEMPIO D' OGNI VIRTÙ·

Del conte Giambattista Giovio

AD · ANDREA · DORIA
AMMIRAGLIO · E · PADRE · DELLA · PATRIA
FELICISSIMO
CHE · VINSE · GALLI · CESAREI · BARBARI
E · SE · STESSO
RESTITUTORE · DELLA · CONCORDIA
E · LIBERTÀ · GENOVESE

GATTAMELATA · DI · NARNI
FIGLIO · DI · UN · FORNAIO · DISCEPOLO · DI · BRACCIO
CAPITAN · GENERALE · DE' · VENETI
NELLE · UTILI · DIMORE · ACCORTISSIMO
LA · CUI · MORTE · ONORÒ · IL · SENATO
E · PIU · IL · PENNEL · DI · MANTEGNA
COLORITORE · DEL · PIANTO · E · DELLA
COSTERNAZIONE · DEL · POPOLO

Di Luigi Muzzi

AL
NOVELLO SACERDOTE
GIOVACCHINO RIPETTA
PIENO DI SCIENZA
GRAVISSIMO DI COSTUMI
NEL BENE DELLE ANIME ZELATORE PIETOSO
PER LO SUO PRIMO OLOCAUSTO
OFFERTO A DIO O· M·
NEL TEMPIO METROPOLITANO
IL XXMO DI VIIBRE DEL MDCCCXXII·
I POPOLANI
INVIANO PUBLICHE GRATULAZIONI
E ALLE BENIGNE SUE PRECI
SE DIVOTAMENTE
COMMENDANO

SIMULACRO

DI

LEOPOLDO STEFANI

GIURISCONSULTO

IN RETTITUDINE E DOTTRINA SOMMO

DELLA GIOVENTÙ STUDIOSA

IMMENSAMENTE BENEMERITO

VISSUTO ANNI LVII·

MORTO IL XSESTO DI MAG· DEL MDCCCXXVI·

ALL' UOMO TENERO DEL PUBB· BENE

LA PATRIA

RICONOSCENTE

A

CARLOTTA ANDREINI

BELLISSIMA FANCIULLA

IMOLESE

CHE

AD ALESSANDRO TELLARINI

DI LUGO

CON GRANDE APPLAUSO DELLE DUE PATRIE

MARITASI

A

GIOVANNI POLICALLA

CEFALENO

PER INGEGNO E STUDIO DELLE COSE MEDICHE

SEGNALATISSIMO

ONORATO DEL DOTTORALE DIPLOMA

NEL PISANO ATENEO

QUESTO ANNO MDCCCXXVI.

CRISTODVLO CRASSAN

COMPATRIOTTA

NELLO UNIVERSALE DEGLI AMICI CONGAUDIO

LE PUBBLICHE SUE GRATULAZIONI

OFFERISCE

ITALIA FORTUNATA CHE OGGI PUOI RENDERE

A LA MISERA GRECIA PARTE DELLA SAPIENZA

RICEVUTA IN TEMPI AHI TANTO DISSIMILI

(in Forlì)

QUESTO È IL RITRATTO

DI QUEL GIULIO PERTICARI

CHE NEL SECOLO XIX

RIVENDICÒ ALL' ITALIA IL NOME

DEL SUO GENTILE IDIOMA

Di Giuseppe Manuzzi

(in S. Leo)

QUESTA EFFIGIE
DI M. V. DELLA PIETÀ
MANDAVA
FRANCESCO BAFFONI
A' SUOI DILETTISSIMI PARENTI
GIOVANLUCA E TERESA
IL QUARTO DI OTTOBRE MDCCCXXIIII.
IN TESTIMONIO DI AMORE
E DI FILIALE RAMMEMORANZA

(in Bologna)

QUESTA IMAGINE
RAPPRESENTANTE AL VIVO
PIO VII. PONT. MASS.
LA CUI INVITTA VIRTÙ
FU DALLA SOLA CLEMENZA SUPERATA
INVIA DA ROMA
ANTONIO GHERARDINI
A' SUOI DOLCISSIMI GENITORI
PAOLO E MARIA
IN SEGNO DI CORDIALE AMORE
E RIVERENZA

(pubblicata in Forlì)

ALLO
AMICO DOLCISSIMO
LUIGI BALDASSARRI MELDOLESE
GIOVANE
DI EGREGIA BONTÀ E DOTTRINA
NEL DÌ MEMORANDO
XII. MARZO MDCCCXXVI.
PRIMO DEL SUO DIVINO OLOCAUSTO
UNO AFFETTUOSO COMPATRIOTA
QUESTI VERSI INVIA
E LA SUA ALLEGREZZA
PUBBLICAMENTE
ATTESTA

(pubblicata in Cesena)

PER

LO CONNUBIO FAUSTO FELICE

DI ADELAIDE LUCCHI CESENATE

FANCIULLA INGEGNOSA CASALINGA

E DI COSTUMI NOBILISSIMI

CON

SALVATORE GIUNCHI DEL CESENATICO

GIOVANE

DI BELLO INGEGNO DI OTTIMI STUDI

E DI GRAZIOSA VITA

ACCADUTO IL GENNAIO DEL MDCCCXXVI.

UN CONCITTADINO

RISPETTOSO CONGRATVLANTE

QUESTI VERSI

ALLA SPOSA AMABILISSIMA

CONSACRA

E CONSOLAZIONE DI PROLE

AUGURA

Del dottore Gaetano Bonetti

INVIDIA DE' CONTEMPORANEI

TU FOSTI O TASSO TORQUATO

E SOLO A MORTE VICINO

L' ITALICA RICONOSCENZA

TI PREPARAVA CORONE

CHE AL NOME TUO VENERANDO

IMMANCHEVOLI DURERANNO

EFFIGIE DI ANTONIO CANOVA

LA SCULTURA E L' ITALIA

PIANGONO IL FIDIA DEL SECOLO DECIMONONO

ERCOLE CONSALVI CARDINALE

PER LA SCIENZA DELLE PUBBLICHE COSE

DAI POPOLI E DAI MONARCHI

AMMIRATO

IL GLORIOSO REGNO DEL SETTIMO PIO

ORREVOLMENTE FELICITÒ

CAPO III.

EPITAFFI

§. I.

EPITAFFI PER UOMINI

Di Pietro Giordani

A FERDINANDO DELLA VALLE
MORTO D' ANNI XIX IN ROMA
GIÀ PROSSIMO A RIUSCIRE MIRABIL PITTORE
I COMPAGNI E I PROTETTORI
DOLOROSI NELLA PERDITA DI QUEL RARISSIMO
E CARO INGEGNO
POSERO QUESTA MEMORIA
MDCCCXVI.

(in Parma)

IV. DECEMBRE MDCCCXXII.
FRANCESCO DI ADEODATO COGHI
NON COMPIUTO L' ANNO LI.
LASCIÒ DOLENTI
LA MOGLIE FRANCESCA PIZZI
I FIGLI
CRISTOFORO · TERESA · AMALIA · LUIGIA · CAROLINA

ANIMA VIRTUOSA
DURERÀ CARA A MOLTI LA TUA MEMORIA

(in Udine)

MDCCCXXIIII.

BONAVENTURA DI PETRONIO ZECCHINI

BOLOGNESE

EBBE INGEGNO AGLI STUDI AI PUBLICI AFFARI

PRONTISSIMO

GRAVITÀ SOAVE DI COSTUMI E DI PAROLE

SOSTENNE GRANDI MUTAMENTI DI FORTUNA

CON SERENA DIGNITÀ D'ANIMO E DI VOLTO

VISSE LVI. ANNI

LASCIÒ ALLA MOGLIE GERTRUDE BRENTAZZOLI

AL FIGLIO UNICO ULISSE

SOLA CONSOLAZIONE L'ESSERE PIANTO

E DESIDERATO DA TUTTI

(in Piacenza)

GIAMBATISTA DI CARLO GIORDANI

VISSUTO CIRCA LXX. ANNI

PARCO SINCERO DIVOTO

MORTO IL IV. MARZO MDCCCXXVII.

RESTA NELLA MEMORIA

DELLA MOGLIE

TERESA SAMBUCETI GENOVESE

E DE' FIGLI

PIETRO ANTONIO LIVIA

(in Parma)

LUIGI DI BERNARDINO GIORDANI
LEGISTA E LETTERATO ELEGANTE
FACONDO
IL CUI DOTTO INGEGNO MOLTI SCRITTI
DIMOSTRANO
E LA VIRTÙ FU PROVATA
DA MOLTE AVVERSITÀ
MORÌ DI LXV· ANNI IL XIV· GENNAIO
MDCCCXVIII·
NON DIMENTICABILE A NIUNO
CHE 'L CONOBBE
LACRIMABILE A TUTTI I BUONI
MASSIMAMENTE DESIDERATO
DALLA ZOE FIGLIA
CHE SOLA
DI QUATTRO GLI SOPRAVVISSE
E DAL GENERO
GHERARDO CORNAZZANI
E DAL CUGINO E DISCEPOLO
E COME FIGLIO
PIETRO GIORDANI

(in Caratta vicino a Piacenza)

BARTOLOMMEO DI ANDREA FOSSATI
AGRIMENSORE
UOM GAGLIARDO
INGEGNOSO RELIGIOSO MASSAIO
COMPIUTO UN FELICE CORSO
DI LXXVII· ANNI
MANCÒ AI FIGLI
LUIGI · ANDREA · GIACOMO · ANTONIO
GIUSEPPE
LI XXVI· GENNAIO MDCCCXX·

(in Civitella di Forlì)

STEFANO DI ANDREA CALBETTI
CRISTIANO E CITTADINO OTTIMO
VISSUTO LXIV· ANNI
PIÙ AMATO DAGLI UOMINI CHE DALLA FORTUNA
LASCIANDO MEMORIA DURABILE
E DESIDERIO DI SE
PER QUANTO A SALUTE DELLA PATRIA
E CULTO DI QUESTO SANTUARIO
FECE IN TEMPI DI CALAMITÀ E DI PERICOLI
PASSÒ AGLI ETERNI PREMII DELLA VIRTÙ
IL XVI· DECEMBRE MDCCCXXVI·

(in Brescia)

GIAMBATTISTA BORRA
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
CHE NELLA CAVALLERIA ITALICA
FU CAPITANO
HA COLLOCATE QUI LE OSSA
DEL SUO OTTIMO PADRE
ANTONMARIA DI GIAMBATTISTA
NEGOZIANTE RICCO E NETTISSIMO
VISSUTO LXXIII· ANNI
CARO ALLA CITTÀ
CARISSIMO ALLA FAMIGLIA·
PADRE MIO CHE MI AMASTI TANTO
APPENA MI GIOVA ESSERE SCAMPATO
DELLE CRUDELI GUERRE
CHE TI FECERO TEMERE PER ME:
CON DESIDERIO INESTINGUIBILE
ONORERÒ LA TUA SANTA MEMORIA

(presso Siena)

GIOVANNI VALERI
GROSSETANO
PER UTILE DOTTRINA E RARA BONTÀ
NOTO E CARO A MOLTI
VISSE MENO DI LIII· ANNI
SINO AL XX· NOVEMBRE MDCCCXXVII·

(in Empoli)

A MICHELE DEL BIANCO EMPOLESE
IL CAPITOLO DELLA CHIESA
ALLA QUALE FU XXXIII· ANNI PROPOSTO
POSE QUESTA MEMORIA
COME A SINGOLARE ED AMATISSIMO ESEMPIO
DELLE VIRTÙ
CHE POSSONO IN SACERDOTE DESIDERARSI
MDCCCXXV·

(nella Nunziata di Firenze)

MDCCCXXVI·
PIETRO GRAZZINI
RAGIONIERE DEL MAGISTRATO SUPREMO
VISSUTO CON PROSPERA E LODATA VIRTÙ
OLTRE GLI ANNI LXXVII·
FU QUI DEPOSTO
DALLA MOGLIE TERESA VINCI
E DALLA FIGLIA UNICA DEL FRATELLO CAMILLA
CHE ALLEVATA ED AMATA COME SUA
MARITÒ AL COMM· AURELIO PUCCINI
PRESIDENTE DELLA CONSULTA

(in Santarcangelo)

GIAMBATTISTA GALLIADI PITTORE
VISSO IN POVERTÀ ONORATA 62 ANNI
ERBE DAGLI AMICI L' ESEQUIE E QUESTA MEMORIA
1811.

—

(in Bologna)

VINCENZO SERRA
PER SCIENZA E PERIZIA
D' ARCHITETTURA E MATEMATICA
E IDRAULICA
PER INGEGNO E BONTÀ
A' PARENTI MAESTRI ED AMICI
CARISSIMO
CON IMPROVVISO DOLORE DI TUTTI
MORTO DI XXVI. ANNI
MERITÒ
DAL REAL CORPO DEGL' INGEGNERI
QUESTA MEMORIA
MDCCCXI.

(In Arnego presso a Como)

FELICIA
NATA DEL CONTE GIAMBATTISTA GIOVIO
VEDOVA DEL MARCHESE CARLO PORRO CARCANI
ALL' UNICO FIGLIO GALEAZZO
VISSUTO 17· A· 2· M· 4· G·
CARO A TUTTI PER L' INDOLE E LE SPERANZE
TROPPO MAGGIORI DELL' ETÀ
SINO ALLA NOTTE DEL 15· SETTEMBRE MDCCCXXI·

OH FIGLIO MIO OH MIO UNICO BEN PERDUTO
IN CHE LUNGO E DOLENTE ESIGLIO LASCI
LA TUA POVERA MADRE
FINCHÈ IO TI RIABBIA DOVE NON SI MUORE!

CARLO BOSELLINI AVV.
ISTRUITO DA VIAGGI DA LIBRI DA SVENTURE
VOLLE GIOVARE ALL' ITALIA SCRIVENDO SAPIENTEMENTE
DI LEGGI E DI ECONOMIA PUBLICA
VISSUTO LXII· ANNI UTILE E CARO A MOLTI
DESIDERATO DALLA MOGLIE MARIA NOSTRINI
DA QUATTRO FIGLI
DA TUTTI I BUONI CHE LO CONOBBERO
DAGL' INFELICI AI QUALI FU PADRE
FINÌ DI PARALISI IL 1. LUGLIO 1827.

(in Rovigo)

QUI RIPOSA
ANTONIO GIORDANI DI PIACENZA
PRETE E GIÀ CASINESE
DI CUI VOLLE CHE RESTASSE MEMORIA
COME DI AMICO
IL CONTE GIOVANNI SCHIO VICENTINO
MDCCCXXVII·

—

(in Vicenza nel Cimitero)

MARCANTONIO DEL CO. LODOVICO TRISSINO
VENERABILE D' ASPETTO E DI COSTUMI
VISSUTO CON DIGNITÀ SENZ' AMBIZIONE
PIÙ D' ANNI LXXXVII·
SINO AL XX· DIC· MDCCCXXVI·
PARVE AI FIGLI
ALESSANDRO CAV· GER· E LEONARDO
MANCATO TROPPO PRESTO

(in Firenze nella Nunziata)

RIPOSA IN PACE O BUONO
ANTONIO MORELLI
CHE PER XXX· ANNI PROVASTI
EGREGIA VIRTÙ
DI FIDISSIMO E AFFETTUOSO DOMESTICO
MDCCCXXVIII·

—

(in villa vicino ad Imola)

TERESA MOGLIE DEL CONTE AVVOCATO
GIOVANNI CODRONCHI ARGELI
PONGO QUESTA MEMORIA AL MIO CARO PADRE
GIAMBATTISTA DI TOMMASO CODRONCHI TORELLI
CHE VISSE LXXXIII· ANNI
FINO A' 15· APR· MDCCCXXV·
ONORATO PER SUE VIRTÙ DA TUTTI
E ME CON GRAND' ESEMPIO DI CRISTIANA COSTANZA
AIUTÒ A TOLLERARE FORTI SVENTURE
QUANDO PERDEMMO GIOVANI TRE FRATELLI MIEI CARI
GIULIO · FRANCESCO · ALESSANDRO
E TE AMATISSIMO GIULIO CI TOLSE PIÙ REO E CRUDEL CASO
ANIME DESIDERATISSIME A RIVEDERCI IN CIELO.

Di Luigi Muzzi

SU QUESTE CENERI
DI
MASSIMILIANO LAURENZI
GRANDEMENTE BENEMERITO
DELLA PATRIA E DEGLI AMICI E DE' POVERI
FATE O CITTADINI
UN COMPIANTO
VISSE A· LV· MORÌ IL PRIMO DI LUGLIO
DEL MDCCCXXVI·

MDCCCXXVI·
ALLA QUIETE
DELLE ONORANDE CENERI
DI
FRANCESCO VIGNETTI
PER SAPIENZA VIRTU CORTESIA
PREGIO ETERNO DELLA FAMIGLIA E DELLA PATRIA
VISSUTO ANNI LXXVIIII·
MA AL DESIDERIO UNIVERSALE
VISSUTO POCHISSIMO

PER
MEMORIA
DI GIROLAMO ALLORI
MERCATANTE
DI MODICO LUCRO CONTENTO
PIETOSAMENTE LIBERALE
VERSO LA POVERTÀ VERGOGNOSA
VISSE VIIII· LUSTRI
MORÌ TRA VIA
PERCOSSO DI FOLGORE
NEL GIUGNO DEL MDCCCXVII·
GIOVANNI SANTINI LEGATARIO
AL CARO AMICO E BENEFATTORE
Q· T· P·

ALLA PIA MEMORIA
DI
GIUSEPPE ORLANDONI
UOMO TUTTO DI DIO
PER LA SUA CARITÀ CHIAMATO
IL PADRE DE' POVERI
NEL SESSANTESIMO DELL' ETÀ
I CINQUE DI OTTOB· DEL MDCCCXXIIII·
SANTAMENTE MORÌ
QUALE VISSE

OSSA

DI

VENANZIO BACCINI

SIGNORE BENEFICO E RELIGIOSO

DEFUNTO IL DECIMOSESTO DI LUG· DEL MDCCCXXVI

DI ANNI LXV·

LA SUA VITA

FU CARA A DIO E AGLI UOMINI

LA SUA MORTE

FU UNA CALAMITÀ PER LA PATRIA

QUI GIACE

LUIGI MAGNANINI

VIVA IMMAGINE DELLA VIRTÙ

MORÌ APPENA TRIGENARIO

NEL DICEMBRE

DEL MDCCCXXIII·

IL CIELO MANDI SPESSO ALLA TERRA ANIME SIMILI

A

PERPETUO ONORE

DI

GIROLAMO PALERMINI

DEL SACERDOTALE MINISTERIO

GRAN LUMINARE

IL SUO SANTO LINGUAGGIO

FU SEMPRE ALLE OPRE CONFORME

VISSE ANNI XLVIIII·

MORÌ AI XVII· DI MAGGIO

DEL MDCCCXXII·

—

QUI GIACE

LEOPOLDO GALLESI

RARISSIMO CAVALIERE

CHE PER DOTTRINA VIRTÙ CORTESIA

SUPERÒ IL MERITO DI MOLTI

E GUADAGNÒ LA BENEVOLENZA DI TUTTI

VISSE ANNI XXXXVI·

MORÌ IL VI· DI LUGLIO DEL MDCCCXXV·

ANNA CORTIGIANI

ALL' ADORATO SPOSO

DOLENTISSIMA FECE

RIPOSO

DI

AGOSTINO DREINI

SACERDOTE

PER SANTE PAROLE

E PIÙ PER SANTE OPERE

VENERANDO

CR MORÌ DI ANNI LXXVII· MM

NEL MDCCCXXIII·

TUTTI LO AMARONO

LO PIANGONO

LO DESIDERANO

QUI RIPOSA

CIPRIANO DEL FONTE

GIOVANE DI SENILE PRUDENZA

E GARBATI COSTUMI

AMATO RIVERITO DESIDERATO

MORÌ NELLE PATERNE BRACCIA

IL SETTIMO DI FEBBRAIO DEL MDCCCXXVI·

DI ANNI XXII·

A

NICCOLA ERMOLAI

STUDIOSISSIMO GIOVANE

PLACIDO AFFETTUOSO

MORTO DI ANNI XX· NEL MDCCCXVIIII·

DOMENICO PADRE E CLEMENTINA MADRE

TENERAMENTE GEMEBONDI

SOPRA LE CARE CENERI

P· P·

O FIGLIO

O DOLCISSIMA DI TUTTE LE COSE

ACCOGLI QUESTE LAGRIME

LE SOLE CHE SPARGEMMO

DI DOLORE PER TE·

Q· E· S·

ALESSANDRO DEL PACE

GIOVANE DI ELETTISSIMO INGEGNO

SCRITTORE IN PROSA E IN VERSI

ELEGANTE

MORTO DI ANNI XXV·

IL SEDÈCIMO GIORNO DI AG·

DEL MDCCCXXIII·

VINCISLAO E MARGHERITA

QUESTO MONUMENTO

A LORO DOVUTO

CON DOLOROSISSIMO SCAMBIO

AL RAPITO UNIGENITO

POSERO

Di Giuseppe Manuzzi

GIUSEPPE BARLETTI SACERDOTE
DI ELETTI STUDI E CARI COSTUMI
VISSE ANNI LIV·
PIETOSO AGLI AFFLITTI LIBERALE A' POVERI
CON AMOROSO DESIDERIO
NELLA SUA MORTE SI COMPIANSERO
I CONGIUNTI E GLI AMICI
MDCCCXXII·

CAMILLO MELOZZI
CHE QUI SI RIPOSA
FU PARROCO DI QUESTA CHIESA PER ANNI XXXVIII·
E MORÌ SETTUAGENARIO
IL XXI· DI OTTOBRE MDCCCIV·
LASCIANDO DI SÈ BELLA FAMA E AFFETTUOSO DESIDERIO
PE' SUOI SOAVI COSTUMI PER L' ASTINENTE VITA
PE' RARI ESEMPI DI BONTÀ E TOLLERANZA

(in Forlì)

ALLA QUIETE
DI GAETANO VALENTINI
SACERDOTE FORLIVESE
PER NATURA BENIGNO
PER COSTUMI DOLCISSIMO
ADORNO DI RELIGIONE E DOTTRINA
E DELLE SCUOLE ELEMENTARI
NEL PATRIO STUDIO
VALENTE MAESTRO
MORTO IL XXVI DI SETTEMBRE
DEL MDCCCXXIII.
COMPITO APPENA IL V. LUSTRO
GLI AMICI E LI DISCEPOLI
PER AMORE E GRATO ANIMO
POSERO

(in Firenze)

AL CHERICO GIUSEPPE ZANOBI
DI CIRCA XX. ANNI
SPECCHIO A' CONDISCEPOLI
DI VERECONDIA DILIGENZA MANSUETUDINE
FECERO QUESTA MEMORIA
GLI AMICI
NELL' ANNO MDCCCXXIII.

(in Forlì)

QUI HA RIPOSO
GIUSEPPE SANSAVINI
DI CIVITELLA
CHERICO INGEGNOSO DOCILE EDIFICANTE
E NELLE LETTERE LATINE
OLTRE GLI ANNI VERSATO
IO SEBASTIANO
POSI AL FRATELLO CARISSIMO
DEFUNTO CON MIO INCONSOLABILE DOLORE
L' ULTIMO DI MARZO DEL MDCCCXXVI·
VISSE XVIIII· ANNI E II· MESI

(Ivi)

A
FERRANTE ORSELLI CHERICO
BENIGNO PIO AFFETTUOSO
FACETO
CHE VISSE ANNI XXIII·
CARO A' CONSORTI
CARISSIMO A' SUOI
MORÌ MORTE SANTISSIMA
IL XV DI GIUGNO MDCCCXXIII
ALCUNI SACERDOTI E CHERICI
PER AMORE E PIETÀ
P· Q· M·

(in Forlì)

A

GIUSEPPE MENGOZZI

DI CASTROCARO

CHERICO DI ALTISSIME SPERANZE

AFFETTUOSO SINCERO DIVOTO

MORTO DI ANNI XXIII·

ALLI XXIIII· DICEMBRE

DEL MDCCCXXIIII·

VALE VALE ANIMA DOLCISSIMA

IL TUO MANUZZI

TI COMPIANGERÀ ETERNAMENTE

(in Cesena)

ALLA
MEMORIA
DI AGOSTINO CARADORI
VISSUTO ANNI XXIII·
CHERICO DI NON DUBBIA SPEME
DI COSTUMI SOAVISSIMI
E IN NOSTRA DONNA MIRABILMENTE DIVOTO
PARTITOSI DI QUESTA VITA
IL XXIII· DI AGOSTO DELL' ANNO
MDCCCXXII·
GIOVANNI CARADORI
AHI MISERO PADRE
FECE AL FIGLIO OTTIMO AMOREVOLISSIMO
QUELLO CHE DA LUI ASPETTAVA

(ivi)

A

ANTONIO GALASSI CHERICO

PER INDOLE INGEGNO VIRTU

MARAVIGLIOSO

PER AMORE ALLA PURA ITALICA FAVELLA

A NULLO SECONDO

VISSUTO ANNI XIX· M. III· D· XXII·

CARO A TUTTI A' BUONI CARISSIMO

MANCÒ DI VITA

LI XXIIII DI MAGGIO MDCCCXXIII·

LUIGI E CHIARA

PARENTI INFELICISSIMI

AL CONFORTO E AL DILETTO LORO

CON MESTO DESIDERIO

Q· M· F·

(in Firenze)

ALLE CENERI

DI FERDINANDO MALVINI

GIOVANE STUDIOSO

LA CUI MODESTIA E BONTÀ

FU DI ESEMPIO A QUANTI LO CONOBBERO

MORTO

NEL PRIMO FIORE DELLA GIOVINEZZA

IL XII· DI SETTEMBRE MDCCCXXVI·

LA FAMIGLIA MALVINI

POSE DOLENTISSIMA

(in Forlì)

A CLEMENTE OTTONINI

UOMO SAGGIO E DI BUONA COSCIENZA

VIVUTO ANNI LXIV· MESI VIII·

MORTO TRANQUILLAMENTE

IL DÌ XXVI· DI NOVEMBRE MDCCCXIII·

FECERO QUESTA MEMORIA

LA MOGLIE E' FIGLI

DOLOROSI NELLA MORTE DI TANTA LOR PARTE

QUI

È RIPOSTO IL CORPO

DI GIUSEPPE BOLACCHI

CH' EBBE NELLA REPUBBLICA

MOLTE CARICHE E LE MERITÒ

FU TENERO DEGLI AMICI

TENERISSIMO DELLA PATRIA

PASSÒ A MIGLIOR VITA

ESSENDO D' ANNI L·

NEL VI· DI LUGLIO MDCCCXVI·

I SUOI FRATELLI

ANDREA · GIACOMO · MATILDE

GLI FECERO QUESTA MEMORIA

PER TESTAMENTO

GIOVANNI
DI TOMMASO SALCINI
FU DA TUTTI AMATO E RIVERITO
PER BONTÀ DI COSTUMI ED ACUTEZZA D' INGEGNO
VISSE PIO CIRCA LX· ANNI
MORÌ A' XX· DI GIUGNO MDCCCXXII·

QUI
FURONO RICEVUTE
LE OSSA
DI ANDREA BETTENGHI
ARCHITETTO
UOMO DI ANTICA VIRTÙ
E MANSUETISSIMO INGEGNO
MORTO DI PUNTA E D' ANNI LXI·
IL XVIII· DI FEBBRAIO MDCCCXXI·
VENANZIO BENINI
FECE CON MOLTE LAGRIME
ALL' OSPITE BENEMERITO

QUI GIACE
GIUSEPPE MOSCATELLI
PERSONA ASSAI DIVOTA E BUONA
VISSUTO ANNI LXVI· M· IX·
DEFUNTO
IL XXVI· DI GIUGNO MDCCCXXIII·
I FIGLI POSERO MESTISSIMI
QUESTA MEMORIA

(nel Ravennate)

QUI È SEPOLTO
CAMILLO BARTOLUCCI
COMACCHIESE
UOMO DI SOMMA INDUSTRIA
PIO GIOCONDO
E DE' FIGLIUOLI AMANTISSIMO
FRA' QUALI VIVENTE
SPARTÌ OGNI SUO AVERE
MORTO D'ANNI LXVII·
IL XVIII· SETTEMBRE MDCCCXXII·
I FIGLI
ANDREA · FRANCESCO · CLEMENTE
POSERO CON LAGRIME
QUESTA MEMORIA

QUI DORME
GIUSEPPE BERNINI
GIOVINETTO DI XVI· ANNI COMPIUTI
DESIDERATISSIMO FIGLIUOLO
A TERESA TURCI
CHE IMMERSE NEL DOLORE
MORENDO IL 27· DI AGOSTO 1826

(in Forlì)

VALE VALE ANDREA CARISSIMO
ERI DI BUONI COSTUMI OBBEDIENTE DIVOTO
AFFEZIONE E SPEME SOAVISSIMA DE' GENITORI
I GENITORI AMAVI DI VERO AMORE:
TE OLTRE L'ETÀ INGEGNOSO DILIGENTISSIMO
AMAVANO I COMPAGNI TE I PRECETTORI:
AHI PARTISTI DA LENTO MORBO CONSUNTO
IL XV· DI MAGGIO DEL MDCCCXXVI·
APPENA SEDICESIMO DI TUA VITA:
RICEVI L'ULTIMO ADDIO E STATTI IN PACE
ANTONIO FANCIARESI CON LA MOGLIE
FRANCESCA CICOGNANI POSE AL
PRIMOGENITO DILETTISSIMO

QUI DORMO IO
MARIO DI PIETRO VOLANI
FINO DAL VI· DI LUGLIO
MDCCCXIX·
IN CHE MI RIVOLLE IDDIO
DOPO XVIII· ANNI DI VITA
E LUNGA INFERMITÀ

GIUSEPPE MONTROLI
CIÒ CHE DOVEA RICEVERE
FECE A TIBERIO
FIGLIUOLO CARISSIMO
VIVUTO OLTRE GLI ANNI XVIII
PIO STUDIOSO UBBIDIENTE
E MORTO IL XIX· MAGGIO
MDCCCXXIII·

(in Forlì)

QUI È SEPOLTO IL CORPO DI
PAOLO MELANDRI DETTO PINI
INTAGLIATORE PER MODESTIA FRU-
GALITÀ RELIGIONE PROBATISSIMO
VIVENTE FU NELL' AMORE DE' PO-
VERELLI MORENDO LASCIÒ LORO
PARTE DI SUO AVERE· ANDÒ ALLA
PERPETUA LUCE IL XXVI DI MARZO
MDCCCXXV· DI ETÀ LXXV· GIUSEPPE
MAZZANI EREDE TESTAMENTARIO FECE
ALL' OSPITE DOLCISSIMO BENEMERITO

QUI DORME
NELLA PACE DI CRISTO
GIUSEPPE DI FRANCESCO VIGNOLI
UOMO DI ANTICHI COSTUMI
INDUSTRE CARITATEVOLE
VISSE LVIII· ANNI
UTILE A MOLTI UTILISSIMO A' SUOI
SPIRÒ CON LIETO ANIMO
IL X· DEL MDCCCXXVI·
LA MOGLIE GELTRUDE RAVAIOLI
E IL FIGLIO UNICO FRANCESCO
RIMASI IN LAGRIME
FECERO QUESTO TITOLO
ALLO SPOSO SOAVISSIMO
AL GENITORE INCOMPARABILE

STATTI CON DIO ANIMA CARA
E DI NOI TI RICORDA

ALLE CENERI
DI ANTONIO PISENATI
LA CUI PRESTEZZA D' INGEGNO
E AFFEZIONE ALLA PROLE
FU DA TUTTI ESTREMAMENTE COMMENDATA
MANCÒ DI ANNI XXXXVI· M· V· G· VIIII·
IL 15· DI FEBBRAJO DEL MDCCCXX·
CON PROFONDO DOLORE DE' BUONI
CON IMMENSO DELLA MOGLIE
LISABETTA DEL RICCO
E DI OTTO FIGLIOLETTI
AHI CONSCI DI COTANTA PERDITA

(in Firenze)

MDCCCXXVI·
GIUSEPPE GOLMINI
FU DI SÌ RARA BONTÀ
CHE INGIURIATO SPESSO
DALLA CATTIVERIA DEGLI UOMINI
NON SI DOLSE GIAMMAI
VISSE ANNI XLVIII.
PAZIENTEMENTE SENZA VILTÀ

(in Forlì)

QUI
RIPOSA NEL SIGNORE
AMBROGIO TRAVERSARI
F· DI MARIANO E MARIA
ELETTO PER PAPA LEONE XII·
CANCELLIERE DEL N· ASSESSORE CIVILE
UOMO DI APPROVATISSIMI COSTUMI
FESTIVO INTEGRO RELIGIOSO
VISSE IN DIO XXXIII· ANNI
AI DUE DI AGOSTO DEL MDCCCXXV·
LASCIÒ IN DOLORE
LA MOGLIE FRANCESCA PAPINI
E LI FIGLIOLETTI
AMALIA · AUGUSTA · CLEONICE

—

(in Venezia)

A TOMMASO PERUZZI
CHE VISSE IN POVERTÀ ONORATA
XXXXVI· ANNI
E FU DI VERA AMISTÀ
VERACISSIMO ESEMPIO
POSERO QUESTA LAPIDA
ALQUANTI MILANESI
NEL MDCCCXX·

(in Roma)

ALLE CENERI
DI CARLO VALENTINI
DOTTORE DI LEGGI
UOMO DI MOLTE LETTERE ED ESQUISITE
CHE VERACISSIMO NEL SUO DIRE
EBBE NEMICA LA FORTUNA
AMICISSIMI I BUONI
VISSE ANNI XXXII· MESI XI·
MORÌ NELLA PACE DI CRISTO
A' XXVII DI GIUGNO MDCCCXVI·
GIOVANNI VALENTINI
POSE
AL SUO AMANTISSIMO FRATELLO

(ivi)

QUI RIPOSA
GIUSEPPE CAPRIOLI
UOMO SEMPLICE E DI BUONA FEDE
MORTO D' ANNI LXIII· E MESI VI·
IL XIV· DI APRILE MDCCCXXIV·
LA MOGLIE E I FIGLI
PIENI DI MESTIZIA
POSERO AL MARITO UNANIME
AL GENITORE DILETTISSIMO

GIOVANNI DI TOMMASO PALMUCCI

EBBE FELICISSIMO INGEGNO FORTE ANIMO

SOAVITÀ DI COSTUMI CARITÀ DI PATRIA

VISSE CIRCA L· ANNI

MORÌ IL X· DI MAGGIO MDCCCXXV·

LUCREZIA MIGLIARINI

POSE AL MARITO CARISSIMO INCOMPARABILE

COL QUALE STETTE IN SANTA AMICIZIA

XVIII· ANNI

ALLA QUIETE

DI GIANNANDREA BELLATI

UOMO DI SANO CONSIGLIO

DI MOLTA LETTERATURA È PENETRATIVO INTELLETTO

VISSUTO COSTUMATAMENTE

ANNI LXII· MESI X· GIORNI XXVIII·

MORTO CELIBE IL XVII· DI MAGGIO

MDCCCXVIII·

GLI EREDI RICONOSCENTI FECERO FARE

(in Forlì)

QUI
SONO LE OSSA
DI LEONARDO COVELLI
NAPOLETANO
UOMO D' INGEGNO SOAVISSIMO
E DI COSTUMI INTEGERRIMO
VISSUTO CELIBE PIO BENEFICO
ANNI XXXXIII·
RAPITO ALLA TERRA IL X· DI GENNAIO
DEL MDCCCXXIIII·

QUI GIACE
GIOVANNI BOCCHIETTI
DI ANNI LXXII·
UOMO BENEFICO CRISTIANISSIMO
MORTO LIETAMENTE
IL XIII· DI OTTOBRE DEL MDCCCXXVI·
I FRATELLI BOCCHIETTI
EREDI TESTAMENTARI
POSERO ALL' AVOLO BENEMERITO

(in Forlì)

A GIACOMO STELLETTI
DI ANNI XXVII·
CHE QUI TRANQUILLAMENTE RIPOSA
FECE QUESTA MEMORIA
ANTONIO CORELLI
DOGLIOSISSIMO DELLA PERDITA
DI COTANTO AMICO
XII· FEBBRAIO MDCCCXXVI·

—

(ivi)

ALLA
SOAVE MEMORIA
DI GIOVANNI FANTI
CUSTODE SOLLECITISSIMO DELLA PROLE
PIO AMOREVOLE PARCO
CHIAMATO AGLI ETERNI GAUDI
NEL TERZO DI OTTOBRE
DEL MDCCCXXIII·
IN ETÀ D' ANNI LXXII·
I FIGLI
CON ANIMO DOLENTE
FECERO AL GENITORE OTTIMO
AMANTISSIMO

(nel Cesenate)

QUI RIPOSANO
TRANQUILLAMENTE LE OSSA
DI STEFANO RIGANTINI
CERVIESE
GIOVANE ORNATO DI BUONE LETTERE
E DI BEI COSTUMI
PIO MANSUETO OFFICIOSO
JACOPO RIGANTINI
FECE FARE
AL FRATELLO CORDIALISSIMO
MORTO DI ANNI XXIII·
ALLI VII· DI FEBBRAIO MDCCCXXIIII·

QUI GIACE
PIETRO ANNANI
NEGOZIANTE RICCO E ONESTISSIMO
VIVUTO ANNI LXII·
I FIGLI
ANTONIO · GIUSEPPE · ADELAIDE
SI DIEDERO AL PIANTO
NELLA SERA INFAUSTA
DE' XXIX· GENNAIO MDCCCXXIII·

(in Forlì)

QUI DORME
GIUSEPPE DI STEFANO FRANCIA
DI ANNI XXXVIII· M· VIII· D· XXIII
LEALE INDUSTRE PIO
CHE
AMATO DA TUTTA GENTE
E PER LUNGO MORBO CONSUNTO
PASSÒ IN PACE
A' VI· DI AGOSTO DEL MDCCCXXIV·
GIOVANNA NERI
CON QUATTRO FIGLIOLETTI
POSI E DEDICAI PIANGENDO
AL MARITO AFFETTUOSO DILETTISSIMO

—

(ivi)

ALLA QUIETE
DI GIUSEPPE MALTONI
NOTAIO DI ANTICA INTEGRITÀ
LA CUI BENEVOLENZA A' CONGIUNTI
FU DA TUTTI GRANDEMENTE LODATA
VISSE PIO OFFICIOSO BENEFICO
ANNI LXXX· M· IX· G· XX·
MORÌ CON GRAN DOLORE DE' SUOI
IL XIIII· DI APRILE DEL MDCCCXXVI·
ADDIO BUON VECCHIO E VIVI IN CRISTO

(ivi)

ALLA
DOLCE MEMORIA
DI PIETRO RICCI
VISSUTO 43. ANNI
ONESTO MORIGERATO
E IN NOSTRA DONNA DIVOTISSIMO
CHE DORMÌ NEL SIGNORE
ALLI 18. DI NOVEMBRE DEL 1821.
LA MOGLIE E I FIGLI
POSERO
AHI TROPPO PRESTO VEDOVATI
DEL MARITO UNANIME
DEL GENITORE AMANTISSIMO

(ivi)

QUI STA
ANTONIO BALLETTI
CHE NELLA ETÀ DI ANNI XXVIII.
RINNOVELLÒ IL PIANTO
ALLA SUA AFFETTUOSA MADRE
MATILDE MONDINI
DOLOROSA ANCORA PER LA PERDITA
DI ALTRO FIGLIUOLO
MDCCCXIX.

QUI DORME

CAMILLO VILLANETTI

UOMO

DI SPECCHIATA INTEGRITÀ E RELIGIONE

MORTO D' ANNI LXII·

IL XXVIII· DI GIUGNO MDCCCXXIII·

LA MOGLIE E I FIGLI

CON AMOROSO DESIDERIO

GLI PREGANO ETERNO RIPOSO

CLAUDIO BIZZARRI

EBBE NOBILE INGEGNO SALDA MEMORIA

E NATURALE DISPOSIZIONE ALLE BELLE ARTI

CON INFINITA PAZIENZA

SOFFERTO UN LUNGO E DOLOROSO MORBO

PASSÒ IN PACE D' ANNI XXII·

IL XV· DI LUGLIO DEL MDCCCXXVI·

ANNIBALE BIZZARRI E CATERINA GANGI

FECERO AL CARISSIMO FIGLIUOLO

(in Bologna

LUIGI E CRISTINA
PARENTI INFELICISSIMI
AL GIÀ NOSTRO CONTENTO
ORA DESIDERIO PERPETUO
GIUSEPPE BELLOTTI
TRILUSTRE
MORTO IL XVII· SETTEMBRE
MDCCCXXIII·

—

MARCO TORELLI
CARISSIMO A TUTTI
PER LE SUE OTTIME QUALITÀ
RIPOSÒ NEL SIGNORE
A' 9 DI MAGGIO 1824·
LA MOGLIE
MARIA ROSA VIDONI
E I SETTE FIGLI
QUESTO TITOLO POSERGLI
MESTISSIMI

(in Firenze)

QUI RIPOSA

GIACOMO NASELLI

BOLOGNESE

CHE VISSE VITA DI VIRTÙ

LIX· ANNI

MORTO TRANQUILLAMENTE

IL XXI DI FEBBRAIO MDCCCXXIV·

FRANCESCO NASELLI

A ETERNA MEMORIA

DEL FRATELLO CORDIALISSIMO

POSE QUESTO MARMO

ANDREA MOSCARDI

EBBE ANIMA INFORMATA AD OGNI VIRTÙ

FU SCHIETTO AFFETTUOSO DISINTERESSATO

MANCÒ ALLA MOGLIE VIRGINIA BUCINETTI

AI FIGLI TEODORO · EUGENIA · ODOARDO

IL XXX· DI MARZO MDCCCXXV· ESSENDO D' ANNI LVIII·

ANTONIO E GIUSEPPE
QUI DEPOSERO CON MESTO ANIMO
LE SPOGLIE
DEL LORO AMATISSIMO PADRE
CLEMENTE MAGLI D' ANNI LXIV·
UOMO CRISTIANISSIMO
GIOVIALE E DI GRAZIOSA CONVERSAZIONE
MORTO
IL XIV· DI GENNARO MDCCCXXVI·
ADDIO PADRE NOSTRO ADDIO NOSTRO DECORO

ANIME PIETOSE
CHE LEGGETE IN QUESTA PIETRA
DITE PAROLE DI SUFFRAGIO
A PRO DI FERDINANDO POLLINI
CARISSIMA E VIRTUOSA PERSONA
TOLTO AGLI AMPLESSI DI TERESA GAZZANIGA
DOPO SOLI CINQUE MESI
DI SOAVISSIMO MATRIMONIO
IL XIII· DI AGOSTO DEL MDCCCXXIV·

A

GAETANO MANCINI

LODATISSIMO DI DOTTRINA E INGEGNO

CHE ESSENDO D'ANNI XL·

FINÌ RASSEGNATAMENTE LA VITA

IL XVIII· DI AGOSTO MDCCCXX·

POSERO QUÈSTO TITOLO

ANSELMO E CECILIA

GENITORI SVENTURATISSIMI

QUI DORME

ANNIBALE VENTUROLI

QUATTRILUSTRE

GIOVANE ESPERTISSIMO DELLE COSE CHIMICHE

E DELLE LETTERARIE CALDO AMATORE

CONSUMATO DA LENTA FEBBRE

SPIRÒ IL PRIMO DI MAGGIO MDCCCXXVI·

QUESTA MEMORIA

GLI FU DEDICATA DA CHIARA BONI

MADRE INFELICISSIMA

MDCCCXXV·

LUIGI DI JACOPO BERTI

UOMO DI GRAN SAPERE

E DI MAGGIORE INGEGNO

VISSE QUASI LX· ANNI

PARCO OFFICIORO PIO SOLLECITO

LASCIÒ DI SÈ E DI MARIA BOTTINI

SUA MOGLIE

AUGUSTO · GIUSEPPE · AMALIA

CHE SPANDONO LAGRIME AMARISSIME

PER LA SUA PARTITA

(nel Cesenate)

TOMMASO SACCHI

PER GENTILEZZA E BONTÀ D' INGEGNO

FU CARISSIMO A TUTTI

VISSUTO ANNI XXIV· MESI V· GIORN· XVII·

MORÌ NELLA NOTTE DELLI XXX· SETTEMBRE

MDCCCXXIII·

CHI HA FATTO PORRE QUESTO TITOLO

LO AVRÀ SEMPRE IN MEMORIA

GIROLAMO BALESTRI
CHE MORÌ D'ANNI LXVII.
IL XVI. DI LUGLIO MDCCCXXVI.
FU QUI POSTO
PER CURA ED A SPESA
DI GIUSEPPE VICINI
SUO CORDIALE AMICO

QUI DORME
GIANGRISOSTOMO BOATTINI
UOMO DI ELETTI COSTUMI
E MASCHIE VIRTÙ
MORTO PIENO D' ANNI
E DI NOBILISSIME COGNIZIONI
NEL MDCCCXVIII.
ANTONIO FIGLIUOLO MESTISSIMO
POSE AL SUO BUON PADRE
QUESTA MEMORIA

O DOLCISSIMO DEGLI AMICI
ANTONIO CESARI
VISSUTO CON ISPECCHIATE E RARE VIRTÙ
68 ANNI E 8 MESI
FINO ALLA NOTTE INNANZI AL 1 DI OTTOBRE 1828.
ABBITI QUESTA MEMORIA
DAL TUO AMATISSIMO GIUSEPPE MANUZZI
CHE NON SA DARSI PACE DI TUA PARTITA
O ANIMA GRANDE
O RISTORATOR GLORIOSO DELL' ITALIANO IDIOMA
O DECORO O AMMIRAZIONE DEL SECOL NOSTRO

(in Parma)

QUI GIACE
FRANCESCO MARTIN LOPEZ
UOMO IN ARCHITETTURA PERITISSIMO
MARITO AFFETTUOSO CONCORDE
CHE MANCANDO DI PROLE
AMÒ COME SUA QUELLA DEL FRATELLO
VISSE PIO FRUGALE
BENEFICO INGENUO LII. ANNI
MANCÒ DI VITA
IL XXX. DI OTTOBRE DEL MDCCCXXII.
MICHELE MARTIN LOPEZ
EREDE TESTAMENTARIO
POSE NON SENZA LAGRIME
AL ZIO CARISSIMO BENEMERITO
QUESTA MEMORIA

QUI RIPOSA

GIUSEPPE MARTIN LOPEZ

FARMACISTA DELLA CORTE BORBONICA

E DELLA DUCHESSA NOSTRA MARIA LUIGIA

UOMO D' INNOCENTI COSTUMI

DI SOMMA PIETÀ IN DIO

E SINGOLARE AFFETTO NE' SUOI

VIVUTO ANNI LXIII.

SOBRIO DOLCE CARITATEVOLE

MORTO CON PUBBLICO DOLORE

IL XXVII. DI LUGLIO MDCCCXXIV.

AVE AVE PADRE DILETTISSIMO

IL TUO MICHELE

TERRÀ SEMPRE IN MEMORIA

I TUOI VIRTUOSI DOCUMENTI

LUIGI MAGNANI
VISSE 62· ANNI E 7· GIORNI
CON SÌ SOAVI E PURGATI COSTUMI
CHE TORNÒ CARISSIMO A TUTTI
COLTO D' APOPLESSIA VENNE A MORTE
IL 25· DI OTTOBRE 1824·
CON DOLORE E PIANTO GRANDISSIMO
DELLA MOGLIE CATERINA NUMAZZI
DE' FIGLI
GASPERO · PIETRO · CARLOTTA

(nel Cesenate)

MDCCCXXV·
IL PARROCO ANTONIO MORBI
POSE QUESTA LAPIDA
IN MEMORIA
DI GIUSEPPE BENEDETTI
UOMO UFFICIOSO E LEALE
CHE A BENE DI QUESTA PARROCCHIA
E DE' POVERI
IMPIEGÒ OGNI SUO AVERE

MDCCCXXVI·

GIULIO ERRANI

QUI SOTTERRATO

IL XIX· MARZO MDCCCXXIV.

FU IN VITA

UOMO DABBENE CORTESE SINCERO

IN MORTE

BONISSIMO ESEMPIO

DI PIENA RASSEGNAZIONE

ANTONIO BELLUCCI

FU GIOVINETTO DI POCHI ANNI

E DI MOLTISSIME VIRTU

CHIAMATO AL CIELO

NEL XXIV· MARZO MDCCCXXII·

EBBE L' ESEQUIE E QUESTA MEMORIA

DA FRANCESCO E MARIA

GENITORI MESTISSIMI

(in Forlì)

A LODOVICO BRILLI

CHE VISSE ANNI XX·

POSERO QUESTA MEMORIA

I CONDISCEPOLI

ADDOLORATI NELLA MORTE DI LUI

CHE FU SEMPRE

DI LODEVOLI COSTUMI E AMOREVOLISSIMO

MDCCCXXII·

(ivi)

ADDIO DOLCE MIO FIGLIO

DI ME TI SOVVENGA

E DELLA MADRE TENERISSIMA

CHE PIANGE VIVAMENTE LA TUA PARTITA

ANTONIO GIORGI

FECI AL MIO CARO PAOLINO

FIOR DI GIOVINETTO

MANCATO IL XII· MARZO MDCCCXXI·

DI SUA VITA XVI· APPENA

IN MEMORIA

DI GIUSEPPE BENCINI

CHERICO DI TANTA DILIGENZA VERECONDIA

E BONTÀ DA PORSI IN ESEMPIO

MORTO D' ANNI XIX· E MEZZO

A' VI· DI SETTEMBRE MDCCCXXVII·

—

(in Rimino)

FRANCESCO MANUZZI DI CESENA

MORÌ A' 6· DI MAGGIO 1816.

LASCIANDO IN IMMENSO DOLORE

LA MOGLIE MADDALENA MAGNA-

NI : I FIGLI DOMENICO , LUIGI

PAOLO, PIETRO, E GIUSEPPE CHE

AMAVA ARDENTEMENTE , E NE

ERA CORRISPOSTO· FU PIO BENE-

FICO , E VISSE 62· ANNI·

(in Firenze)

QUI È POSTO

GIUSEPPE TANTUSSI

UOMO PIO DABBENE

E NELLO ESEGUIRE IL PROPRIO DOVERE

PRESTO ESATTISSIMO

MORTO A DOLORE DE' BUONI

IL XXVI· NOVEMBRE MDCCCXXVI·

ANNUNZIATA CHIARA

CON GIOVANNI UNICO FIGLIUOLO

FECI AL MARITO CARISSIMO

VIVUTO ANNI XXXXIV· MESI II·

SENZA PIU

Del conte Giulio Perticari.

(in Tolentino)

A · LUIGI · F· DI · FRANCESCO · EVANGELISTI
DA · TOLENTINO
DELL' . ORDINE · DE' · PATRIZI
UOMO . DI · FORTE · ANIMO
CHE · PER · AMORE · AL · PRINCIPE
SI · FECE · SEVERO · A' · SUOI · E · A · SE · STESSO
MAGISTRATO · INTEGERRIMO · E · PIO
TENERO · DELLA · PATRIA
DELLA · SUA · FAMIGLIA · AMANTISSIMO
CARO · A · TUTTI · FUORCHÈ · ALLA · FORTUNA
MORTO · D' · ANNI · LVIII·
A' · XXI · DI · GIUGNO · DEL · MDCCCXX·
GIOVANNI · COSTAROLI · PATRIZIO · TOLENTINATE
POSE · E · DEDICÒ · LACRIMANDO
AL . SUOCERO · INCOMPARABILE

Del conte Terenzio Mamiani.

(in Firenze)

ROSA PAROLINI
L' AFFLITTISSIMA DELLE MADRI
PIANGE QUI IL SUO PIERO
CONFORTO DI VEDOVANZA
BELLO D' ANIMO D' INGEGNO DI FORMA
SPECCHIO DI FILIALE OBBEDIENZA
LE MANCÒ IL 16. GIUGNO 1827.
VISSUTO NON ANCORA TRE LUSTRI

FIGLIUOLO MIO
TU IN CIELO E NEGLI AMPLESSI DEL PADRE
IO SENZA VOI NEL DESERTO DELLA VITA

Di Antonio Galassi.

(in Cesena)

QUESTO TITOLO
FU QUI COLLOCATO
DA DIOMIRA GUERRINI
A PERPETUA MEMORIA
DEL SUO AFFETTUOSO E RARO COMPAGNO
ANTONMARIA PALMARI
MORTO D' ANNI XLVI.
IL XVII. DI LUGLIO DEL MDCCCXXI.

Di Eduardo Fabbri.

(in Cesena)

GIUSEPPE DI STEFANO CECARELLI
NELLA FILOSOFIA
DELLE LEGGI E DELLA LETTERATURA
SENTÌ MOLTO AVANTI
PRATICÒ
MORALE EVANGELICA
DI AN· XLII· RAPITO AI DISCEPOLI
ALLA CITTÀ
MDCCCXXII·

NEPOTE CARISSIMO! ANNA ANDREUCCI
TUA ZIA MATERNA L' AN· LXXXVIII·
DELL' ETÀ SUA QUESTA PIETRA TI PONE
A TE SUPERSTITE

Di Paolo Costa.

(in Bologna)

A JACOPO ZAULI
PATRIZIO FAENTINO
NELLE UMANE LETTERE
PRESTANTISSIMO
PER GENTILEZZA DI COSTUMI
A TUTTI CARO
CHE NELL' AN· XXI· DELL' ETÀ SUA
TRA LE INFELICI ARMI ITALIANE
NE' GHIACCI DELLA RUSSIA
GIACQUE SENZA SEPOLCRO
PAOLO COSTA
P· Q· M·

Di un Anonimo.

A
GAETANO · EVANGELISTI
ESEMPLARE · DI · CRISTIANA · PIETÀ
PADRE · AFFETTUOSO · DE' · POVERI
PIETRO · LEOPOLDO · ROSSI · E · CONSORTE
EREDI · LEGATARI
PER · GRATO · ANIMO · POSERO
VISSE · ANNI · LXXVIII·
MORÌ · LI · XVIII · MARZO · DEL · MDCCCXXIII·

GAETANO · DI · FRANCESCO · BANDINI

FILOSOFO · E · LETTERATO

PRATICÒ · MORALE · EVANGELICA

FU · RAPITO · AI · SUOI · ALLA · PATRIA

NEL · XXXXMO · ANNO

DELL' · ETÀ · SUA

ANNA · MELCHIONNI · CONSORTE

QUESTA · PIETRA · POSE

AHI · SUPERSTITE

NEL · MDCCCXXV·

(in Cremona)

QUI · GIACE

GIAN · ANTONIO · LANZONI

DETTO · CIOVINI

PIO · VISSE · ANNI · LXX·

MORÌ

A DI · XXVII · FEBBRAIO

L' AN· MDCCCXVIII·

I · FIGLI · DOLENTI

POSERO·

O · PADRE · RICORDATI

IN · CIELO · DI · NOI

Dell' Avv. Gaetano De Minicis.

(in Fermo)

QUI GIACE

LUIGI F. DI FRANCESCO ANGIRANI

MEDICANTE

DOTTO INGEGNOSO CARITATEVOLE

CHE

RIVERITO CAREZZATO

DA TUTTA GENTE

MANCÒ DI VITA

IL DÌ 1. DELL' ANNO MDCCCXXII.

GIOVANNI

FHATELLO AMANTISSIMO

LACRIMANDO P.

Di Luigi Melloni.

A MEMORIA
DI ALESSANDRO MARCUCCI PISANO
GIOVANE DI BELLE SPERANZE
PER AMOREVOLEZZA ED INGEGNO
CARO AI BUONI
CARISSIMO AI DOTTI
VISSUTO SOLI ANNI XXV·
DA MORTE
SOTTRATTO AGLI STUDI ED ALLA FAMA
NEL GIORNO V· DI MAGGIO MDCCCXXII·
GLI AMICI INCONSOLABILI
AL VIRTUOSO COMPAGNO
POSERO LAGRIMANTI

§ II.

EPITAFFI PER DONNE

Di Pietro Giordani

(in Parma)

ORSOLA PLACIDI
DIEDE AD ASSENSIO GUADAGNINI
GIUSEPPE · LUIGI · MARIA · TERESA · GABRIELLO
GOVERNÒ LA CASA IN SOMMA CONCORDIA
FU MADRE AI POVERI
VISSUTA POCO PIU DI LXIV· ANNI
MERITÒ L' ETERNA PACE DE' BUONI
MDCCCXXIV·

(in Cesena)

AD ANTONIA ZAMBONI
CHE VISSE XXXVI· ANNI
BELLA E AMABILE
IL MARITO
JACOPO BONI MEDICO
FECE CON MESTO DESIDERIO
QUESTA MEMORIA
MDCCCXVI·

(in Lucca)

MDCCCXXVII
QUI RIPOSA TERESA BERTONI VEDOVA
DEL CONTE TADDEO RONDININI FAENTINO
NON AFFLITTA E PIÙ TARDI SAREBBE MORTA
SE NON LA CONSUMAVA AMORE E DOLORE
DEL SUO FIGLIO GIUSEPPE
IL CUI ESIGLIO VOLONTARIA SEGUITÒ
OH FINE AGLI ODII
OH VENGA IL SANTO REGNO DI GIUSTIZIA E DI PIETÀ!

(nel Cimitero di Ferrara)

GIOVANNI MARCH· MANFREDINI
A PAOLA BAGNI
CARISSIMA DI BELLEZZA E MODESTIA
CHE STATA AL MONDO MENO DI XXVII· ANNI
E MECO IN MATRIMONIO III· A· VII· M·
MI LASCIÒ NEL 24· GIUGNO MDCCCXXVII·
PIANGENDO LA RICHIAMO

(nel Cimitero di Cesena)

QUESTA BELLA GIOVINETTA
BARBARA
DEL MARCH· CAV· GIANGIORGIO LOCATELLI ORSINI
FIOR DI BONTÀ DI SENNO DI GRAZIE AMABILI
FECE MESTA LA CITTÀ
MANCANDO NEL DICIASETTESIMO ANNO
ED ACCREBBE DOLORE ECCESSIVO ALLA INFELICE MADRE
MADDALENA CONTESSA FATTIBONI
PRIVATA DELLA FIGLIA CARISSIMA
IL III· MAG· MDCCCXVIII·
POCO DOPO AVERE PERDUTO IL CARO MARITO

—

(in Civitella di Forlì)

CHIARA
F· DEL MARCH· PAOLO TODESCHI FERRARESE
DI TANTO VIRTUOSI E SOAVI COSTUMI
CHE AMMIRATA E AMATA DA TUTTI
NON SI DOLSE MAI DI NESSUNO
VISSUTA FELICE COLLO SPOSO
PELLEGRINO NANI AVV·
X· M· E XIV· G·
MORÌ SUL PARTO
IL 24· MAGGIO MDCCCXXVII·

(presso Bologna)

COME BRAMASTI O MARIANNA
ABBIAM QUI POSTO QUEL CHE CI RIMANE DI TE
OLTRE LA MEMORIA VIVA DELLE TUE CARE VIRTÙ
OTTIMA TRA LE MOGLI E LE MADRI:
BENCHÈ NÈ ALTROVE DEPOSTA POTEVI ESSER LONTANA
DAL CONTINUO DESIDERIO DEL MARITO
E DE' FIGLI AMANTISSIMI
CHE TROPPO PRESTO LASCIASTI.
AIUTAMI PRESSO IL DATORE DI ETERNA PACE
DALLA GUERRA DELL' INIQUO MONDO
CHE SENTO PIÙ REA E MISERA
DACCHÈ MI MANCHI TU FIDISSIMA CONSOLATRICE.

—

FECE A MARIANNA CONTI GIOVANNI VICINI MARITO
COI FIGLI TIMOTEO CORNELIA LAVINIA
MDCCCXXVII.

(in Firenze)

QUI È SEPOLTA
ANNA GRASSULINI PISANA
PIA GENEROSA CORTESE
VISSE MOLTO E XXV. A. CIECA
LA RICOMPENSI L' ALLEGREZZA DELL' ETERNA LUCE
CHE LE PREGA DA DIO AFFETTUOSAMENTE LA FIGLIA
LISABETTA GALEOTTI V. TANCIANI MINI
MDCCCXXVIII.

Di Luigi Muzzi

A
STELLA GINETTI
VISSUTA ANNI XXIIII.
MORTA IL SESTO DI OTTOB. DEL MDCCCXXVI.
FERDINANDO GIA LIETO SPOSO
ORA MESTISSIMO VEDOVO
POSE
QUESTA MEMORIA
AVE O MIA LUCE O MIO DESIDERIO

A

MADDALENA GIUGNELLI

VEDOVA DI FILIPPO CONSORTINI

E DI CESARE MARCHI

DONNA PROVVIDA SAGGIA

PER VIRTÙ MATRIMONIALI COSPICUA

GIROLAMO CONSORTINI E PAOLINA MARCHI

ALLA GENITRICE

AMANTISSIMA BENEMERITA

POSERO

—

QUI RIPOSA

MARIA CLEMENTINA TEODORI

DI STANISLAO FIGLIA POSTUMA

ESEMPLARE DI OGNI FEMMINILE VIRTÙ

VISSE ANNI XXVII·

ENTRÒ NELLA VITA MIGLIORE

IL TERZOVIGESIMO DI FEBBRAIO

DEL MDCCCXXIII·

GELTRUDE ROSSI E ALBERTO MARTINI

ALLA FIGLIUOLA E CONSORTE

RARISSIMA

A LA PIETÀ
DI
MARIANNA TRENTINI
PER CRISTIANE VIRTÙ
A LE PIÙ CHIARE FEMMINE
COMPARABILE
VISSUTA ANNI XXXXVII·
CHIAMATA NELLA GLORIA CELESTE
IL VIGESIMOTERZO DI SETTEMBRE
DEL MDCCCXV·
PAOLO E TERESA FRATELLI
MESTISSIMI
FECERO

QUI È SEPOLTA

SEMIRAMIDE VOLZ

FANCIULLA ALEMANNA

DI SQUISITO INGEGNO

DE' PIÙ RARI PREGI DEL SUO SESSO

FORNITA

E DI MOLTI IDIOMI PERITISSIMA

GENTILE MODESTA PIA

TUTTA CUORE PER GLI INFELICI

VISSE A· XXV·

MORÌ IL TRIGESIMO DI SETTEMB· DEL MDCCCXXIII·

PIETRO E ILDEGARDE

GENITORI PERPETUAMENTE MESTISSIMI

POSERO

ADDIO SEMIRAMIDE

ADDIO O NOSTRA BELL' ANIMA

MONUMENTO

DI

ANGIOLINA RINALDI

VISSUTA ANNI DICIASRTTE

MORTA IL PRIMO DI NOVEMBRE

DEL MDCCCXV·

AVE ANIMA INNOCENTISSIMA

QUI È SEPOLTA

GIULIA PARDI VALDESI

OTTIMA DELLE FIGLIUOLE

DELLE SPOSE E DELLE MADRI

E QUI RINUOVÒ

I DOLOROSI CONGEDI

ANTONIO VALDESI MARITO

FATTO INCAPACE DI UMANA CONSOLAZIONE

VISSE ANNI XXXI·

MORÌ IL XIIII· DI MARZO DEL MDCCCXXVI·

LA

BELLA GRAZIOSA E BUONA

GILDA CARULLO

NON È PIÙ

QUI SONO RIPOSTE

LE VERGINEE SUE SPOGLIE

VISSE XIIII· ANNI

O MEGLIO XIIII· ISTANTI

AL DESIDERIO

DI LAURA E DI FABIO GENITORI

SOLO PER LEI FELICISSIMI

L' ULTIMA SUA GIORNATA

FU LA SECONDA DI LUGLIO

DEL MDCCCXXIII·

O PERDITA DOLOROSA

CTO

ALLA DOLCE PACE
DI CLARINA LAZZARESCHI
GIOVINETTA
PER BELTÀ E MODESTE MANIERE
DIFFICILE DA PARAGONARSI
VISSE ANNI XVII. MESI VI.
MORÌ PROSSIMA ALLE NOZZE
IL QUINTO DI AGOSTO
NEL MDCCCXVIII.
GIOVANNI E ANASTASIA
ALLA FIGLIUOLA OBBEDIENTISSIMA
CON MOLTE LAGRIME POSERO

PER
FRANCESCA RAZZINI
NAPOLITANA
BUONA PIA LIMOSINIERA
DA CRONICO MORBO RIFINITA
PASSÒ AI CELESTI CONTENTI
NEGLI ANNI SUOI XXXXV.
LO UNDECIMO GIORNO DEL MDCCCXVIII.
DI CRISTIANA RASSEGNAZIONE
CHIARISSIMO ESEMPIO

Di Giuseppe Manuzzi

(In Forlì)

QUI SULLE CENERI
DEL SUO AMATISSIMO FIGLIUOLO
POSA IN PACE
TEOPISTA GUALLANDI
CHE NON COMPIUTO PER ANCHE
L'ANNO LX· DI VITA
ANDÒ A RICEVERE IL PREMIO DI SUE VIRTÙ
IL 26 SETTEMBRE 1823

—

(ivi)

MARCO BELLINI MILANESE
NEL VII· DI SETTEMBRE MDCCCX·
QUI DEPOSE LACRIMANDO
LE SPOGLIE DI MARIA TERESA
SUA DILETTISSIMA FIGLIUOLA
VISSUTA NON PIÙ DI XV ANNI
E QUESTE PAROLE
A ETERNA MEMORIA
DI SÌ CARA FANCIULLA
FECE SCOLPIRE

ALLE CENERI
DI CARLOTTA SEMPRINI
LUCCHESE
DONNA DI SINGOLARE BELLEZZA
E PEREGRINI COSTUMI
SPENTA DA SUBITA MORTE
IL XVIII GENNAIO MDCCCXVI·
IN ETÀ DI XXXX· ANNI E IV· MESI
ANTONIO DEL BANCO MARITO
POSE E DEDICÒ
NON SENZA LAGRIME

QUI GIACE
PER TESTAMENTO
CLEMENTINA GUELFI
DONNA DI SANTISSIMA VITA
E PRONTO INGEGNO
I CUI FIGLIUOLI
AUGUSTO TERESA ANTONIO
RESTARONO IN PIANTO
IL V· DI LUGLIO MDCCCXXVI·

(in Forlì)

IL SIGNORE DIA PACE
GELTRUDE SOAVISSIMA
LA RARA TUA BONTÀ, LA SOMMA OBBEDIENZA
IL FIORENTE INGEGNO LA INNOCENZA DI VITA
TI FECERO ESSERE
AD ANTONIO QUERCI TUO PADRE
ED ALLA MADRE ROSA PANTOLI
AMORE E DELIZIA
ORA PIANTO INCONSOLABILE
VIVESTI XV· ANNI
DOPO V· MESI DI PENOSA CECITÀ
MANCASTI NEL GIUGNO DEL
MDCCCIX·

—

QUI DORME
LA TERESA BROCCANI
FANCIULLA BELLISSIMA
E D' INGENUA BONTÀ
MORTA
IL XXIII· SETTEMBRE MDCCCXXVI·
XIX· DI SUA VITA
GIAMBATTISTA E ROSA
PIENI D' ANGOSCIA
FECERO
ALLA FIGLIUOLA OSSERVANTISSIMA

(in Firenze)

TERESA DI CAMILLO GINI
VISSE ANNI XXXIII·
SOFFERSE UNA LUNGA MALATTIA
SENZA QUERELA
ANZI SOLLEVÒ DAL DOLORE I SUOI
MORÌ IL XVIII· DI GIUGNO MDCCCXXV·
LASCIANDO IL MARITO E I FIGLI
IMMERSI NEL PIANTO

ALLE CENERI
DI LUCIA VESPERI
BELLA E COSTUMATA
CHE FORNITA BENE DI FIGLIUOLI
AMÒ TENERAMENTE LA FIGLIASTRA
GIAMBATTISTA VENTURI
DIEDE LAGRIME E TITOLO
ALLA MOGLIE AFFETTUOSA DOLCISSIMA
VISSUTA NON PIU DI ANNI XXXVI·
MESI VIIII·

(in Firenze)

CATERINA TONDUCCI
AMMIRABILE DI INGEGNO E DI COSTUMI
PIA DOLCISSIMA
MORÌ NEL COMPIERE IL IV· LUSTRO
A' XVI· DI OTTOBRE MDCCCXXI·
AHI CON QUANTO DOLORE
DI LUIGI E MARIANNA
GENITORI INFELICI

(in Forlì)

QUI È POSTA
MATILDE TRAVELLI
DI ANNI XXVI·
DIVOTA AMABILE
MORTA SENZA PROLE
IL X· DI FEBBRAIO MDCCCXXI·
AVE MATILDE CARISSIMA
E QUESTA MEMORIA RICEVI
DA GIUSEPPE MARANTI
MARITO DOLENTISSIMO

A MATILDE ZAMBONI
MOGLIE AMANTISSIMA
DI GIOVANNI SILVAGNI
VISSUTA PIA AMABILE CARITATIVA
ANNI XXXI· M· VIIII· D· X·
FU RAPITA A TRE FIGLIOLETTI
AHI GRAVIDA DI QUATTRO MESI
IL GIORNO DI NATALE DEL MDCCCXXV·
LA FAMIGLIA ZAMBONI
SOMMERSA NEL DOLORE POSE

ANTONIO SEBASTIANI
ERESSE QUESTO CENOTAFIO
A MEMORIA
DI ANNETTA SOLARI
ANIMA CASTISSIMA
E VERACEMENTE DIVOTA
CHE A BENE EDUCARE I FIGLI
POSE TUTTO SUO INGEGNO
VISSE INTERI ANNI XXXXI·
PERÌ A NAPOLI
IL IV· DI LUGLIO MDCCCVIII·

(in Venezia)

QUI STA
GIUSEPPINA VALLIERI
BELLA DI FORMA E COSTUMI
LA CUI PERIZIA NELL' ARTE MUSICA
EBBE MOLTI ESTIMATORI
MORTA NEL PIÙ BEL FIORE DEGLI ANNI
IL XVIII· DI APRILE MDCCCXVI·
ANTONIO BELLONI MARITO
POSE CON AMARO PIANTO
QUESTA MEMORIA

(in Forlì)

ELENA DI FRANCESCO BISACCI
AMMIRABILE DI BELLEZZA E DI ONESTÀ
VISSE ANNI XXIII·
MORÌ A' IV· DI GENNAIO MDCCCXXI·
RIPOSA IN PACE ANIMA DOLCISSIMA

(in Forlì)

A
ROSA DI DOMENICO VERSARI
CHE VISSE XXIII· ANNI
INGENUA SPIRITOSA PUDICA PIA
E DI VIRTÙ PER EPITAFFIO INEFFABILI
CON LIETO ANIMO
SOFFERTA LUNGA INFERMITÀ
SPIRÒ DIVOTAMENTE
ALLI XXVIII· DI NOVEMBRE MDCCCXXV·
IGNAZIO ROSSI
INFELICISSIMO MARITO
FECE ALLA CONSORTE OTTIMA
DOCILISSIMA
DELLA QUALE NON FIA CHE PENSI
SENZA UN SOSPIRO

(ivi)

QUI GIACE
ANGIOLINA CANTARELLI
GRAZIOSA E ONESTA FANCIULLA
E DI OGNI APPROVATO COSTUME
BEN COMPOSTA
VISSE DIVOTAMENTE
INTORNO A' XVIII· ANNI
PARTISSI DA QUESTA VITA
IL XVI· DI FEBBRAIO DEL MDCCCXXVI·
GIULIO AHI PADRE INFELICE
POSI PRESSO AL SEPOLCRO
DELLA MOGLIE MIA E MADRE DI LEI
AVE ANIMA DOLCISSIMA
E SII DI ME RICORDEVOLE

(in Firenze)

CECILIA MINI
MOGLIE AMANTISSIMA
DI ERMETE BALDUCCI
RESSE EGREGIAMENTE LA FAMIGLIA
FU INGEGNOSA ELEMOSINIERA
E MORÌ D'ANNI XLII·
NEL MDCCCXXV· IL GIORNO DI TUTTI I SANTI

(in Forlì)

QUI STA IN PACE
FELICITA MONTI
IMOLESE
VEDOVA DA QUASI V· LUSTRI
DI GIAMBATTISTA FELICI
DONNA DI RARA PIETÀ
E SINGOLARE MODESTIA
LA QUALE NELLO EDUCARE LA PROLE
AL PATERNO DOVERE E SUO
SODDISFECE PIENAMENTE
VISSE A· LXXVIII· M· VI· D· XIII·
DEVOTA A DIO MISERICORDIOSA NE' POVERI
MORÌ MORTE SOAVE
IL· XXVIIII· DI GENNAIO DEL MDCCCXXIIII·
EVANGELISTA FELICI
QUESTA MEMORIA DI FILIALE AMORE
DOLENTISSIMO POSE

(ivi)

QUI È POSTA
MARGHERITA RAVAIOLI
MOGLIE DI DOMENICO ROSETTI
FEMMINA DI BELLO ASPETTO
E DI COSTUMI INNOCENTISSIMI
VISSUTA ANNI XXXII· M· XI· G· XXIII·
PIA BENIGNA INDUSTRE CARITATIVA
FU TOLTA AGLI AMPLESSI DEL MARITO
E DI QUATTRO FIGLIOLETTI
A DÌ XVIII· DI MARZO CIↃ · IↃ · CCC · XXIIII·
STATTI CON DIO CONIUGE CONCORDISSIMA
IO PER LA TUA MORTE
NON SARÒ LIETO MAI PIU

TERESINA PERUZZI
VISSE ANNI XXVI·
E FU D' INGEGNO PRONTO E VIVACE
MORÌ SENZA NOZZE
IL XXIII· DI GENNAIO MDCCCXXIV·
ANTONIO E SEBASTIANO
LE FECERO COME A SORELLA PIA
CARISSIMA

(in Cesena)

A PERPETUA RIMEMBRANZA
DI CLEMENTINA DEL FU ANT. CAVACCI
FANCIULLA COMMENDATISSIMA
DI BELLEZZA GRAZIA E COSTUMI
FU NELLE LETTERE E NELLA MUSICA
MOLTO INSTRUTTA
E VISSE SOLI DICIOTTO ANNI
MORÌ PLACIDAMENTE
NEL XII. DI GIUGNO DEL MDCCCXXV
GIULIA CAVINI
ALLA FIGLIA OBBEDIENTISSIMA
POSE CON LAGRIME

CAROLINA MORGANTI
FEMMINA DI BELLO INGEGNO
ERUDITISSIMA PIA
MERITÒ LA PACE DE' CELESTI
IL DÌ XI. OTTOBRE MDCCCXXVI.
E QUESTA MEMORIA
DA' SUOI FRATELLI PIETRO E GIOVANNI
AI QUALI FU MAI SEMPRE
AMOREVOLE E CARA

(in Cesena)

ALLE CENERI
DI PAOLA RAGAZZINI DI SEVERO
DONNA
DI GIOVANNI BATISTA CARADORI
ORNATA DI LETTERE
E DI BELLE E UTILI ARTI AMANTISSIMA
PER COSTUMI PER RELIGIONE
DA ESSERE POSTA IN ESEMPIO
RIFINITA DA LUNGO MORBO
CON MARAVIGLIOSA COSTANZA PORTATO
ANDÒ ALLA CELESTE GLORIA
NEL V· DI GIUGNO DELL' ANNO
M· DCCC· XXV·
DI SUA VITA XXXVIII E NON PIÙ
SALVE ANIMA DILETTISSIMA
CESENA
SARÀ SEMPRE RICORDEVOLE
DELLE TUE MOLTE VIRTÙ

A PAOLA RAGAZZINI
BONISSIMA BENIGNA INGENUA
DI SUA BELLEZZA
ORNÒ MIRABILMENTE
LE DOTI DELL' ANIMO E LE VIRTU DEL CUORE
AL MARITO COL QUALE VISSE XIIII. ANNI
SENZA QUERELA
FU AMOROSA FEDELE RIVERENTE
E NELLE DOMESTICHE BISOGNE
SOLERTE AIUTATRICE
EBBE NELL' AVVERSA FORTUNA FERMEZZA
TEMPERANZA NELLA FAVOREVOLE
GIOVANNI BATISTA CARADORI
DOLENTISSIMO
QUESTO TESTIMONIO DI ETERNO DESIDERIO
MANDA
ALLA CONSORTE INESTIMABILE

(ivi)

QUI È POSTA
PAOLA RAGAZZINI
CHE ALLEVÒ CON OGNI STUDIO
NELLA PIETÀ
E NEI LAUDABILI COSTUMI
I SUOI QUATTRO PARGOLETTI
AI QUALI MORENDO LASCIÒ
DI FEMMINILE PUDICIZIA
DI DOMESTICA PACE E DI MATERNALE AFFETTO
SINGOLARISSIMO ESEMPIO
LUISA GIULIA DOMENICO ALESSANDRO
CARADORI
ALLA MADRE OTTIMA AMABILISSIMA
AFFETTUOSAMENTE PREGANO
ETERNA PACE

(ivi)

GIOVANNI BATISTA CARADORI
FECE DOLENTE QUESTO EPITAFFIO
ALLA MEMORIA
DELL' OTTIMA SUA CONSORTE
PAOLA RAGAZZINI
CON LA QUALE VISSE IN PACE XIIII· ANNI
CHE SINCERA DI COSTUMI
ECCELLENTE D' INGEGNO
FU DI MIRABILE AMORE
NEL MARITO E NEI FIGLIUOLI
VISSE XXXVIII· ANNI
PIA BENEFICA GRAZIOSA AMABILE
SOFFERTA PAZIENTEMENTE LUNGA INFERMITÀ
VENNE A MORTE
IL V· DI GIUGNO DEL MDCCCXXV·
VALE MIO DESIDERIO E VIVI NEL SIGNORE

CAROLINA BICALLI
FU SOBRIA E PUDICA
FECE LIETO
D' UN SOAVISSIMO PARGOLETTO
GUGLIELMO SANTINI
SUO AFFETTUOSO MARITO
MORÌ NEL SIGNORE
IL XXIX· DI SETTEMBRE MDCCCXXVI·
DELLA ETÀ SUA AHI SOLI XXI·

GIULIA MORTALINI
CHE QUI RIPOSA
FECE PADRE DI TRE FIGLIUOLI
TEODORO BIAGI
FU MISERICORDIOSA PIA
E DI MANIERE DOLCI
MORÌ NEL MDCCCXXVI·
D' ANNI LII·

QUI PRESSO IL PADRE
GIACE MARIA TIBALDI
DI ANNI XVIII·
CHE LO SEGUÌ DOPO VII· MESI
IL XVXIII· DI AGOSTO MDCCCXXI·
O SPOSO O FIGLIA
CATERINA PASSANI
AGOGNA DI PRESTO RABBRACCIARVI
DOVE È VITA PERENNE

—

QUI DORME
AMALIA ZATTONI
DI ANNI XV· E NON PIÙ
SPIRITOSA MODESTA OBEEDIENTE
CHE ATTINGENDO ACQUA DAL POZZO
VI PERÌ MISERAMENTE
NEL XXI· DI GIUGNO MDCCCXII·
CON INFINITO DOLORE DI TUTTI
MASSIME DE' PARENTI OTTAVIA E CLELIA
COSTERNATISSIMI DEL FORTUNEVOLE CASO

QUI GIACE

GIUSEPPINA NANETTI

TRIGENARIA

LE CUI GRAZIE SONO PER EPITAFFIO

INDESCRIVIBILI

MORTA IN DIO IL X· DI FEBBR· MDCCCXXIII·

CATERINA NANETTI

POSE ALLA SORELLA DILETTISSIMA

QUESTA RICORDANZA

ALLE CENERI

DI TERESA ALLEGRINI

CHE FU MADRE A' POVERI

E STUDIOSA EDUCATRICE DELLA PROLE

VIVUTA ANNI XXXVIII·

PIA FRUGALE CASTISSIMA

MORTA

IL XII· DI OTTOBRE MDCCCXXIV·

FECE QUESTA MEMORIA

IL MARITO DI LEI

BUONAVENTURA TRANQUILLI

MARIA BELLORI

FU D' ANIMO ALTISSIMO

GIUDICIOSA AMABILE PRUDENTE

E STETTE IN VITA ANNI XLIII·

MORÌ NEL SIGNORE

IL NOVE DI GENNAIO MDCCCXVI·

ANTONIO MORTELLI

ALLA SUA CONSORTE DOLCISSIMA

F· C· Q· M·

FUI

MARIA BOTTINI

DI ANNI XLVI·

QUI COLLOCATA

PER CURA ED ALLE SPESE

DI GELTRUDE FRULLANI

OH QUANTO AMORE MI PORTAVA!

LA SERVII FEDELMENTE

E CON OGNI DILIGENZA ANNI XXI·

LA NOTTE DEL XVI· MAGGIO

MDCCCXXIII·

FU L' ULTIMA DEL VIVER MIO

(In Forlì)

FUI
EUGENIA DI TOMASO
MINGHETTI
MOGLIE DI GIUSEPPE STELLINI
DAL QUALE MI DISGIUNSI
SUL COMPIERE IL VII· LUSTRO
A' XIII· DI AGOSTO MDCCCXVI·
AHI CON QUANTE SUE LAGRIME
AHI CON QUANTE

(in Bologna)

MDCCCXXVI· LI XXII· LUGLIO
MARIANNA
DELL' ESTINTO BARTOLOMEO TIBALDI
FU GRAZIOSA CASALINGA VERECONDA
ED ECCELLENTE SONATRICE DI PIANOFORTE
UNA FIERA DISSENTERIA
LA TOLSE D' ANNI XIX·
ALLA MADRE E ALL' UNICA SORELLA
CHE AMOROSAMENTE LA PIANGONO

QUI DORME
ANGIOLA CORBINI
ESEMPIO
DI BONTÀ RELIGIONE PRUDENZA
MORTA D'ANNI XLVIII·
IL XV· FEBBRAIO MDCCCXXIV·
CON DOGLIA INFINITA
DEL POVERO MARITO E DE' FIGLI

CLOTILDE MELLINI
CARA A TUTTI PER SOAVI COSTUMI
E SENSITIVO ANIMO—
CARISSIMA AD ANDREA PANZANI
CHE FU PADRE PER LEI
DI TERESA · GIULIO · ROSA · QUINTO
AMABILISSIMI FIGLIOLETTI
FU QUI DEPOSTA
IL VI. DI MAGGIO MDCCCXXVI·

A GIULIA MAZZA
MOGLIE CARISSIMA E INCOMPARABILE
FECE QUESTA MEMORIA
ANTONIO DONZINI
CON LA QUALE VISSE XVI· ANNI
SENZA ALCUNA QUERELA
MDCCCXXVI·

GIOVANNA MARI
BENIGNA E IRREPRENSIBILE
VIVUTA SOPRA GLI ANNI LV·
FU TOLTA CON DOLORE DI TUTTI
AL MARITO
BARTOLOMEO BORSI
AI FIGLI
ANNA CLEMENTE LUIGI
IL XII· LUGLIO MDCCCXXV·

QUI DORME
ADELAIDE DI FRANCESCO BONVISI
VEDOVA DI GIUSEPPE CONTI
E DI PIETRO PENNA MEDICO
AI QUALI FU SEMPRE
GRATA PIETOSA FEDELISSIMA
MORTA D' ANNI LXVII·
A' XXIII· DI FEBBRAIO MDCCCXXVI·

A CRISTINA GATTI
MOGLIE OTTIMA PIETOSISSIMA
FECE ACHILLE GONDI
RICORDEVOLE CON LAGRIME DI XV· ANNI
CHE PASSÒ FELICEMENTE CON ESSOLEI
MDCCCXXVII·

MDCCCXXII·
ALLE CENERI
DI CLEMENTINA DRUDI
FEMMINA
D' INGEGNO SOTTILE E PIEGHEVOLE
BELLA D' ASPETTO
E DI COSTUMI PURGATISSIMI
COLLOCARONO QUESTA MEMORIA
I FIGLI
ANDREA · BIAGIO · MARIANNA
DOLENTISSIMI D' AVER PERDUTO
LA GENITRICE AMOROSA

QUI FURONO RIPOSTE
LE VERGINALI SPOGLIE
DI GIUSEPPINA VITTANI
CHE FU SOLLECITA IN AMARE I SUOI
INTENSISSIMA IN AMARE IDDIO
SPIRATA PLACIDAMENTE
IL XVII· DI GENNAIO MDCCCXXIII·

LA CONTESSA
CECILIA CECCONI
ULTIMA DI SUA FAMIGLIA
FU DONNA PIA CASTISSIMA
EBBE ECCELLENZA D' INGEGNO
E MOLTISSIME LETTERE
MORÌ DI CINQUANT' ANNI
IL XXVI· DI SETTEMBRE MDCCCXIX·
I FIGLI
LODOVICO E GIUSEPPE BERTINI
LE FECERO INCONSOLABILI
Q· M·

AVE GIUNIPERA CARISSIMA
ALLA
MIA DOLCE CONSORTE
GIUNIPERA GABRIELLI
DONNA DI MOLTA PIETÀ
E SINGOLARE PUDICIZIA
POSI QUESTA MEMORIA
IO FRANCESCO GHERARDI
DOLOROSO
VISSE ANNI XXVIII M· III·
MORÌ IL PRIMO DI AGOSTO MDCCCXXVI·

TERESA BAGNI
QUI COMPOSTA DAL MARITO
ULISSE MANCINI
FU DI TANTA GENTILEZZA E PIETÀ
CHE SPESSO RENDÈ PIÙ LEGGERE
LE ANGOSCE DELL'INOPIA
NATA IL XIV· DI MAGGIO MDCCLXXXIV·
CESSÒ DI VIVERE
IL PRIMO DI AGOSTO MDCCCXXVI·

A

MARIANNA BORELLI

MANCATA

IL XVII· DI MAGGIO MDCCCXXVI·

FECE QUESTO EPITAFFIO

ANTONIO GIUDONI MARITO

DELLA QUALE NON EBBE A DOLERSI

CHE DELLA MORTE

VISSE LXVI· ANNI, E CON ESSO XLIV·

CAMILLA BORGHINI

LODATISSIMA DI SENNO E AMABILE COSTUME

FINÌ NEL NOME DI MARIA

A 13 DI AGOSTO 1827

LASCIANDO DI SE LIETO DESIDERIO

A GIUSEPPE DUCCI MARITO

CHE QUI LA DEPOSE PIANGENDO

DOLOROSAMENTE

Del P. Mauro Bernardini.

MIA FIGLIA DOLCISSIMA
CAMMILLA TOMMASI
DI BELLEZZA CANDOR VERGINALE
GRAZIA MODESTIA INGEGNO RELIGIONE
ESEMPIO SINGOLARE
VISSUTA SOLI ANNI XVII· MESI VI· GIORNI XXVI·
ABBI QUIETE
E IN QUESTA LAPIDE CHE CUOPRE LE TUE SPOGLIE
DEI MIEI BACI E DEL MIO PIANTO BAGNATE
RICEVI ONORATA MEMORIA
CHE LA TUA PENELOPE MADRE AHI SEMPRE TUA
A TE O AMOR MIO
CONSACRA
VERGINI INNOCENTI
INTORNO AL SEPOLCRO DELLA VERGINE INNOCENTISSIMA
SPARGETE CANDIDI GIGLI
TENERE MADRI COMPASSIONATE
LA PIÙ TENERA E LA PIÙ SVENTURATA FRA LE MADRI
OH! GIORNO ACERBISSIMO
IL XXX· DEL NOVEMBRE DEL MDCCCXXVI·
OH! CAMMILLA OH! CAMMILLA!

SALVE O CAMMILLINA MIA DOLCISSIMA
TE FIGLIA DELLA MESTISSIMA MIA COGNATA
DICE ADRIANA ALTOVITI D'AVILA
MOGLIE AD ONORIO TUO ZIO
AH! IO PURE SON MADRE

Del conte Terenzio Mamiani della Rovere.

A Ω

A CINTIA BALDESCA

DONNA

DI GRANDE ANIMO

BELLA SOAVE VIRTUOSA

DEL CUI INGEGNO

NULLA ERA INSPERABILE

MORTA IN FIORE D'ETÀ IL 21· MARZO 1826·

GIOVANNI BATTISTA PASSERI

AHI NON PIU CONIUGE

F· P· Q· M·

Di Vincenzo Emiliani.

Q· G·

ELENA SANTINI

PIA FRUGALE BENEFICA

ESEMPIO SINGOLARE

DELLE MADRI DI FAMIGLIA

PASSATA ALLA SECONDA VITA

IL PRIMO DEL 1828·

CAMILLO FANTONI

ALL' UNANIME CONSORTE

DOMENICO

ALLA MADRE AMANTISSIMA

Q· M· F·

—

QUI DORME

GIOVANNA LORENI

BELLA DI TUTTE LE VIRTU CONJUGALI

IL MARITO LUIGI TORETTI

AL QUALE FU DELIZIA

PER SOLI TRE ANNI

POSE QUESTA MEMORIA

ALLA MOGLIE OTTIMA INCOMPARABILE

CHE VISSE ANNI XXIV· FINO ALLI III· MAGGIO

MDCCCXXVII·

Di Luigi Melloni.

LUIGIA RIGHETTI BOLOGNESE
DI BUONA E DOLCISSIMA INDOLE
RIFULSE PER ECCELLENZA DI CANTO
PER NOBILTÀ DI COSTUMI
DA TUTTI BENVOLUTA DESIDERATA
ESEMPIO DI RARA FEDE
AL MARITO PETRONIO ZAMBONELLI
CHE MANCÒ SOPRAPPARTO
DI ANNI XXXIV·
IL GIORNO INFELICISSIMO
XIII· DI GIUGNO MDCCCXXVI·
DIO TI PORGA PACE OTTIMA DELLE CONSORTI

§ III.

EPITAFFI PER FANCIULLI

Di Pietro Giordani

PIETRO BRIGHENTI MODANESE
COLLE OSSA DI LUIGI
UNICA PROLE MASCHILE
MORTO DI V. ANNI
QUI CHIUSE OGNI SPERANZA
OGNI CONSOLAZIONE DI SUA VITA
MDCCCVI.

Di Luigi Muzzi.

A
FLAVIO INGHIRAMI
GIOVINETTO
DI ANTICIPATO SENNO
E DI GRAZIOSI COSTUMI
NEL TERZO DI APRILE DEL MDCCCXXI.
NONO APPENA DI VITA
CHIAMATO A FAR LIETO IL CIELO
COSIMO E LIVIA GENITORI
TENERAMENTE MESTISSIMI

MDCCCXXV·

SONO QUI CUSTODITE

LE AMATE SPOGLIE

DI LEONELLO NERINI

SETTENNE

BELLISSIMA CREATURA

D' UNA BONTA D' UN INGEGNO

CHE FARANNO ETERNE LE LAGRIME

DI CHI LO HA PERDUTO

MDCCCI·

LAPIDA SEPOLCRALE

DI

LORENZO MAFFEI

FANCIULLO OTTIMO AMABILISSIMO

MORTO D' ANNI XII·

NEL MDCCXCVIIII·

O LORENZINO LA MADRE TUA

PIENA TUTTA DI LAGRIME E DI DOLORE

DA DUE ANNI TI SOSPIRA E TI CHIAMA

SOTTO
QUESTA LAPIDE
GIACE
ARRIGHETTO LEONI
DECENNE
MORTO DI CADUTA
IERI QUATTRO DI APRILE
DEL MDCCCXVIIII
E QUI VERRÀ PRESTO
PER ISMISURATO DOLORE
ELENA MADRE
INFELICISSIMA

QUI DORME
CLEMENTILLO
DI CESARE E MARIA FIORINI
TERZOGENITO
GRAZIOSO PARVOLETTO
DI VIIII· MESI AGGIUNTO AGLI ANGELI
IL PRIMO DELL' ANNO MDCCCXXVI·

ALLE CENERI

DI AGOSTINO SAULETTI

FANCIULLO TUTTO CANDORE E AMABILITÀ

MORTO FRA I MATERNI SOSPIRI

IL QUINTO DI MAGGIO

DEL MDCCCXX

DI ANNI X·

STANNO QUI LE AMATE RELIQUIE

DI GEPPINO FIORAVANTI

VENUSTISSIMO PARGOLETTO

PUPILLA DEGLI OCCHI

DI FERDINANDO E TERESA GENITORI

PER QUESTA PERDITA

SCONSOLATISSIMI

VISSE ANNI III· MESI V·

CELESTE ANGIOLETTO

RICORDATI

DI CHI TI AMÒ TANTO

Di Giuseppe Manuzzi

(in Predappio)

ALLE CENERI
DEL MIO GEPPINO
INFANTE AFFETTUOSO GRAZIOSETTO
CELESTE
IO GIUSEPPE PAZZI
PADRE INFELICISSIMO
POSI QUESTA EPIGRAFE
E DIEDI AMARAMENTE PIANGENDO
L' ULTIMO VALE
VISSE UN ANNO MENO IIII· GIORNI
MORÌ ALLI XXVI· DI OTTOBRE
NEGLI ANNI MDCCCXXV·

—

A MARCO GARZONI
FIGLIO DOLCISSIMO
MORTO DI XIII· ANNI
A' IV· DI GIUGNO MDCCCXXI·
FECE TERESA BRAVI
MADRE INFELICISSIMA

(in Forlì)

QUI SONO SOTTERRATO
IO SCIPIONE AIUDI
FANCIULLINO DI A· II· M· V· D· XXVIII·
SEBASTIANO E LISABETTA
DOLENTI GENITORI
FECERO ALLE MIE CENERI
E AL VEZZO LORO CARISSIMO
MORII IL XIII· DI SETTEMBRE
MDCCCXXIIII·

(nel Forlivese)

ADDIO LETTORE
FUI ALBERTO MANUZZI
FANCIULLINO DI MESI VI· ORE VIIII·
LAGRIMATO DA' MIEI GENITORI
DOMENICO E MARIA
IL XVI· DI OTTOBRE MDCCCXXII

ADDIO CARO ANGIOLETTO
TI SOVVENGA DI ME

QUI DORME
GIUSEPPE LUIGI PARACCIANI
TERZA PROLE E DELIZIA
DI GIUSEPPE E MARIA
COI QUALI STETTE 7· MESI 23· GIORNI
VOLÒ AL BEATO REGNO
NEL SETTIMO DI SETTEMBRE
1817.

—

(ivi)

QUI STA
GIUSEPPE CARLO
PARGOLETTO
DI MESI DODICI E MEZZO
VOLATO AL CIELO
NEL VII· DI AGOSTO MDCCCXXI·
GIUSEPPE PARACCIANI
E
MARIA FRANCHINI
POSERO CONTRO VOTO
AL FIGLIOLINO VEZZOSISSIMO

MARTINO PIALA
TUTTO PIACEVOLE TUTTO AMABILE
STETTE IN VITA IV· ANNI
TRAPASSÒ
TRA LE MATERNE BRACCIA
IL XII· DI APRILE MDCCCXIV·
ANTONIO INFELICE GENITORE
VOLLE QUI DA SE MEDESIMO
COLLOCARLO

—

FUI
ACHILLE GENTILI
VISSUTO X· ANNI
TOLTO ALL' AMORE DI TUTTI
IL XXVII· DI NOVEMBRE MDCCCXXIII·
O TU CHE LEGGI COMPATISCI
A MIEI GENITORI GIUSEPPE E CLOTILDE
CHE SPESSO MI PIANGONO

(in Forlì)

DAVIDE
MIO CARISSIMO DAVIDE
OH COME SE' PRESTO FUGGITO DAL SENO
DELLA TUA POVERA MADRE
QUITANA RERRECCI
TUO PADRE IN SEGNO DI DOLORE
VOLLE MECO FARTI INSCRIVERE
QUESTA MEMORIA
VISSE III· MESI IX· GIORNI
IL XIX· DI SETTEMBRE MDCCCXXVI·
FU L' ULTIMO DI SUA VITA

(in Cesena)

ALLE CENERI
DI ERNESTO MILANETTI
BAMBINO
BELLO GRAZIOSO SOAVISSIMO
MORTO D' ANNI V·
IL PRIMO DI MAGGIO MDCCCXVIII·

(ivi)

ALLE CENERI
DI ALESSANDRO CARADORI
GAIETTO BELLO VIVACE
E SOPRA LA ETÀ INSTRUTTO
SOGGIACQUE AL FATO DELLA MADRE
PAOLA RAGAZZINI
IL XXI· DI GIUGNO DEL MDCCCXXV·
VISSE APPENA V· ANNI
AVE ALESSANDRINO SOAVISSIMO
LA SOLA SPEME DI RABBRACCIARTI IN CIELO
SOSTIENE E RACCONSOLA
GIOVANNI BATISTA TUO PADRE

(ivi)

IO FUI
ANTONIO MORBILLI
UNICA PROLE
DI FRANCESCO E DI TERESA
AI QUALI FUI DELIZIA
APPRESSO DI SETTE ANNI
IL SIGNORE MI CHIAMÒ A SÈ
NEL V· DEL MDCCCXXII·

(In Forlì)

IO SONO
CAMILLO VESPIGNANI
VIVUTO APPENA III· MESI
I MIEI GENITORI
MARIO E VIRGINIA
MI COLLOCARONO
NEL SEPOLCRO DE' FRATELLINI
IL XIII· DI LUGLIO DEL
MDCCCXVI·

—

MDCCCXX·
CARISSIMO CARLO
OH COME LASCIASTI DOLENTE
GIULIA BIANCHI
TUA AFFETTUOSISSIMA MADRE
DOPO AVERTI SOSPIRATO QUATTRO ANNI
E POSSEDUTO SOLI SETTE MESI
GIUSEPPE BANDINI TUO PADRE
AHI NEL DESIDERIO INGANNATO
VOLLE DEDICARTI QUESTA MEMORIA

QUI DORMO
ALESSANDRO ZAMBONI
DI ANNI VI· GIORNI VIII·
POSTOVI DA MIEI GENITORI
GIUSEPPE E ANNA
A' QUALI FUI LETIZIA E SPERANZA
FINO IL X· DI LUGLIO
MDCCCXXI·

(in Forlì)

A
STEFANO SALVI DA SINIGAGLIA
FANCIULLO
DI PURA E SEMPLICE VITA
RIVERENTE GRAZIOSO STUDIOSISSIMO
VIVUTO ANNI XIII· M· VIIII· SENZA PIU
MORTO DI TETANO TRAUMATICO
IL XIII· DI GIUGNO DEL MDCCCXXIIII·
IO ANTONIO AHI NON PIU PADRE
POSI AL NATO UNICO
DOLCISSIMO

(ivi)

IO BATISTA MARTELLI
DORMO QUI NEL SIGNORE
VISSI CINQUE ANNI E UN MESE
IL MIO BUON GENITORE
PIANSE FORTEMENTE
NEL VII· DI LUGLIO MDCCCXIX·
IN CHE MI SOTTRASSI DAL REO MONDO

AH FIGLIO NON SOLO PIANSI ALLORA
MA SEMPRE DI TE SOVVENENDOMI
E DELLE CONCEPUTE SPERANZE

FUI LIVIO
QUI DEPOSTO
DA FRANC· NOSTINI E ELENA BELLI
PARENTI MESTISSIMI
DE' CUI AMPLESSI GODETTI
APPENA X· ANNI
MORII IL SESTO DI NOVEMBRE
MDCCCXX·

(nel Forlivese)

CELESTINO
UNICO FIGLIO E DELIZIA
DI GIUSEPPE CARLETTI E LIVIA BOSI
NACQUE IL IV· DI MAGGIO MDCCCXXIII·
E VISSE FINO ALLA SESTA NOTTE
DEL MDCCCXXVI·

—

ALLE CENERI
DI MICHELINO MARCONI
SOAVISSIMO PARGOLETTO
POSE QUESTA MEMORIA
TITO PADRE
AHI QUANTO INFELICE
VISSE IV· ANNI XV· GIORNI E VI· ORE
MORÌ A' XIII· DI SETTEMBRE
MDCCCXXV·

—

GIROLAMO RONCONI
FIGLIOLETTO DILETTISSIMO
RICEVI DA' TUOI GENITORI
QUESTO MONUMENTO
CHE TU SE NON MORIVI ANZI TEMPO
DOVEVI COLLOCARE A NOI
MDCCCXXV·

GIULIETTO
DI FRANCESCO MORCELLI
AMOREVOLE E DELICATO
FANCIULLINO
FU QUI DEPOSTO
DAL SUO AMANTISSIMO GENITORE
LA QUARTA SERA DI AGOSTO
MDCCCXXV·
VISSE TRE ANNI SENZA PIÙ

—

A GIULIO
DEL FU GIUSEPPE FORTI
VISSUTO OTTO ANNI
NELL' AMORE E DESIDERIO DI TUTTI
FECE QUESTA MEMORIA
MADDALENA CINI
AHI MOGLIE E MADRE PER POCO
MDCCCXXIII·

—

ANTONIO VESTRI
VEZZOSISSIMO PARGOLETTO
LASCIÒ IN GRANDISSIMO CORDOGLIO
LA VEDOVA ERSILIA SAGELLI
SUA AFFETTUOSA GENITRICE
IL 18· MARZO 1817.

GHERARDO BERTI
FECE CON MOLTE LAGRIME
AL SUO DOLCISSIMO FAUSTINO
FANCIULLETTO AMABILE SPIRITOSO
TOLTOGLI
IL XXVIII· DI MARZO MDCCCXXVI·
NELL' ETÀ DI ANNI X·

MICHELINO NEGRI
UNICA SPERANZA E LETIZIA
DE' GENITORI ANDREA E GIULIA
VISSUTO SETTE ANNI
CHIUSE GLI OCCHI ETERNALMENTE
IL 27· DI FEBBRAIO 1827·
AVE ANIMA INNOCENTISSIMA
CONGIUNTO A' CELESTI
TI SOVVENGA DI NOI

Del Dott. Giambattista Baduana Vaccolini.

IN Q· LUOGO
DI ETERNA PACE
FU SEPPELLITO
ANNIBALINO FABBRI
INFANTE BELLISSIMO
CHIAMATO IN PARADISO
DI MESI XVIII·
IL XVIII· VIII·BRE
MDCCCXXV·

Di Vincenzo Emiliani.

CHI GIACE QUI?

FUI VINCENZINO REATI
FANCIULLO D' ANNI 4·
UNICO DILETTO E AMORE
DE' MIEI GENITORI LUIGI E CATTERINA
CHE DOLENTI MI DIEDERO
L' ULTIMO ADDIO
IL GIORNO TERZO DI APRILE DEL 1827·

VALE CELESTE ANIMUCCIA E PREGA PER ME.

§ IV.

EPITAFFI PER FANCIULLE

Di Pietro Giordani

(in Caratta vicino a Piacenza)

QUI DORME
NUNZIATA DI LUIGI FOSSATI
FANCELLINA SOAVISSIMA DOCILISSIMA
CHIUSE I BEGLI OCCHI
ALL' ALBA DEL XX· AGOSTO
MDCCCXXI·
VISSE X· ANNI, PENÒ V· DÌ
CARA ANGIOLETTA
IL TUO ZIO PATERNO ANDREA
T' INVIDIA
L' ESSERE PRESTO E INNOCENTE FUGGITA
DAL REO MONDO
MA NON SARÀ LIETO MAI PIÙ
PRIVO PER SEMPRE
DEL TUO SORRISO CONSOLATORE

(*) Così scrisse il Giordani, e così dee leggersi, e non *dolcissi* come erroneamente legge la edizione delle opere del medesimo (vo me XIII, pag. 111), e la collezione Bolognese.

(in Pisa)

ERSILIA MONDINI

BELLA GRAZIOSA AFFETTUOSA

MIRABILE D' INGEGNO E DI STUDI

CARISSIMA SPERANZA DE' GENITORI

GIUSEPPE E MARIANNA

A' QUALI FU GRAN DOLORE

MANCANDO NEL XVI· FEBBRAIO MDCCCXXV·

VISSE APPENA VII· ANNI

MARIANNINA

PROLE UNICA DELIZIA UNICA

DI MARIA RIGO E PAOLO TOSCHI

STETTE CON LORO XVI· MESI V· DÌ

FINO AL 22· FEBBRAIO 1827

TI RITROVEREMO CARISSIMA ANGIOLETTA

IN GREMBO A DIO

Di Luigi Muzzi.

QUI
SONO SEPPELLITA
IO CARLOTTINA MANNELLI
VISSUTA ANNI III· MESI V.
UNICA DOLCEZZA
DE' MIEI GENITORI
I QUALI ASPETTO IN PARADISO
MORII NEL MAGGIO DEL MDCCCXX·

URNETTA
DI CHIARINA BONANNI
PER INFANTILI VEZZI CARISSIMA
STATA IN TERRA SOLI MESI XXIII·
RAPITA DAGLI ANGELI AI MATERNI BACI
IL QUINTO DI OTTOB· DEL MDCCCXIIII·

FANCIULLI E VERGINETTE
SPARGETE FIORI A PIENE MANI
SU QUESTO RIPOSO
DI ENRICHETTA MEUCCI
TANTO BUONA E TANTO CARA BAMBINA
MORTA DI ANNI IX·
NEL MDCCCVI·

Di Giuseppe Manuzzi

(in Forlì)

QUI DORME
NELLA PACE DEL SIGNORE
DOMITILLA ZANGARANI
FANCIULLETTA DI SETTE ANNI
BELLA E GARBATA
E NELLA CRISTIANA DOTTRINA
MIRABILMENTE ERUDITA
MORTA LI XX· AGOSTO DEL MDCCCXXV·
PRISCA VIVARELLI
OLTREMODO DOLOROSA
ALLA FIGLIA SOAVISSIMA DOCILISSIMA
POSE QUESTA MEMORIA

—

FUI
MARIUCCIA MONDI
PRIMOGENITA DOLCISSIMA
DI GIOVANNI E CATERINA
FATTA CELESTE
LA SECONDA NOTTE DEL MDCCCXXIV·
VISSI ANNI III· MESI IX·

(in Cesena)

QUI GIACE
PRESSO IL GENITORE
CARLOTTA MALPEZZI PISANA
DOCILINA VEZZOSETTA
MORTA INASPETTATAMENTE
DI SEI ANNI E MEZZO
A' XIII· DI SETTEMBRE MDCCCXXV·
SANTA VERZIERI
AHI NON PIÙ MOGLIE NÈ MADRE
POSE QUESTA MEMORIA
ALLA TERZOGENITA DOLCISSIMA

—

SONO
CAROLINA BIONDI
SEMESTRE
QUI POSTA
DA CLEMENTE E LIVIA
MIEI DOLCISSIMI PARENTI
IL IV· DI MARZO
MDCCCXXI·

(nel Ravennate)

ADDIO ADDIO
MIA CARA VITTORIA
TU PER ISVEGLIATO INGEGNO
LA ETÀ AVVANZAVI D'ASSAI
ERI BELLINA SOAVISSIMA DOCILISSIMA
AHI PERCHÈ LE TANTE MIE SOLLECITUDINI
NON SERVIRONO A RITENERTI IN VITA ?
RICEVI MIO BENE L'ULTIMO VALE
IO TERESA ZANIBRINI
MADRE INFELICISSIMA
POSI QUESTA MEMORIA
AL MIO AMORE
VISSUTO 9· ANNI 4· MESI 16· GIORNI
MORTO
IL 27· LUGLIO 1826·

QUI FU RIPOSTA
NEL VII· DI LUGLIO MDCCCXXIV·
LA PIÙ BUONA E CARA FIGLIOLETTA
CHE DIR SI POSSA
TERESINA DEL FU ANT· TRAVELLI
NATA IL V· MAGGIO
MDCCCXIII·

(in Venezia)

FRANCESCO ZAMBRONI
QUI CHIUSE PIANGENDO
LE SPOGLIE DELLA SUA MATILDE
FANCIULLETTA BUONA
PURA SEMPLICISSIMA
STRAPPATAGLI DAL SENO IL QUINTO
DI MARZO DEL MDCCCXXV·
APPENA UNDECIMO DI VITA
CHI LEGGE
ABBIA PIETÀ
DI QUESTO PADRE INFELICISSIMO
CHE PIANGE E PIANGERÀ
TANTO CARA FIGLIUOLA

(in Bologna)

QUI DORME
GELTRUDE MILZETTI
BAMBINA DI MESI XI· GIORNI XXI·
VEZZOSA BLANDA RIDENTE
MORTA IN SENO DELLA MADRE
TERESA ANDREINI
IL TERZO MATTINO DEL MDCCCXXI·
AHI DOLORE

(in Terracina)

QUI DORME
GIUSEPPINA PIEMONTESI
BAMBOLETTA
GARBATINA GALANTUCCIA
VISSUTA 6· ANNI E 4· MESI
CHIAMATA AL CIELO
NELL' ULTIMO DI LUGLIO 1823·
ANNA BERNALDI
MADRE SCONSOLATISSIMA
POSI PIANGENDO
AL DOLCE LUME DE' MIEI OCCHI

(ivi)

QUI DORMO
IO CATERINA COSTETTI
PRIMONATA CARISSIMA
DI GIOVANNI E TERESA
AHI QUANTE LAGRIME
ESSI SPARSERO
NELL' VIII· DI GIUGNO MDCCCXXV·
ULTIMO DI MIA VITA
VISSI LORO LETIZIA
V· ANNI E VII· ORE SOLAMENTE

(in Forlì)

QUI DORME
PRESSO IL SEPOLCRO DE' FRATELLINI
VINCENZA
ANGIOLETTA DI A· VI· M· III· GIORNI XVI·
ANIMA INNOCENTE
TE BELLINA SOAVE INGEGNOSA
PIANSE VINCENZO VEGGIANI
PADRE INFELICISSIMO
TE PIANSE LA MADRE TUA
ANNA BERTONI
IL XIX· DI APRILE DEL MDCCCXXVI·

(al Ronco presso Forlì)

IO SONO EUGENIA
BAMBOLINA DI G· X ORE IV·
FUFESO GIAMNEZZI
E QUITANA RERRECCI
MISERRIMI GENITORI
QUI POSERMI IL
X· DI MAGGIO DEL
M· D· CCC· XX· IV·

(in Forlì)

QUI GIACE
ADELAIDE MANUZZI
DI ANNI 2. MESI 5. GIORNI 28.
FANCIULLINA FESTIVA SOAVISSIMA
DELIZIA DE' PARENTI E DELL' AVA
NELLE BRACCIA DELLA QUALE SPIRÒ
IL 29. DI LUGLIO 1818.
DOMENICO E MARIA AFFLITTISSIMI GENITORI
ALLA QUARTOGENITA CARISSIMA
QUESTA RICORDANZA
FECERO

(in Cesena)

EUFROSINA MILANETTI
VISSE VII. ANNI E II. MESI
FU BELLINA DOLCE INGEGNOSETTA
MORÌ IL VI. DI FEBBRAIO MDCCCXX.
E FU QUI POSTA
CON AMOROSO DESIDERIO
DA ANTONIO E ADELAIDE
GENITORI

(in Firenze)

A MEMORIA
DI ANNA BONELLI
FANCIULLINA
GRAZIOSA AMABILISSIMA
TOLTA AGLI AMPLESSI DE' GENITORI
E DE' CONGIUNTI
IL XVIII· DI GENNAIO MDCCCXX·
DI SUA VITA VI· E NON PIÙ
CAMILLO E CRISTINA
PIENI DI DOLORE
FECERO ALLA FIGLIUOLA
DESIDERATISSIMA

ANTONIO E MADDALENA
BORZANI
QUI COMPOSERO CON LAGRIME
IL CORPO DI LAVINIA LORO FIGLIUOLA
BELLINA SOAVE E MOLTO INGEGNOSA
VISSUTA DODICI ANNI
SVELTA DAL LORO SENO IL NOVE
DI LUGLIO MDCCCXXIII·

(in Bologna)

ALLE CENERI
DI CLEMENTINA LODI
DI ANNI VIII.
FANCIULLINA DOLCISSIMA
IL CUI INGEGNO AVVANZAVA L' ETÀ
NEL X. DI GIUGNO MDCCCXXVI.
LASCIÒ PIETOSAMENTE MESTI
I GENITORI E I CONOSCENTI

Di Vincenzo Emiliani.

TOMBA
DI CLORINDA BERTOLETTI
FANCIULLA D'ANNI XIV.
RAPITA ALLA TERRA
IL VIGESIMO DI GENNAIO MDCCCXXVII.
PIETRO E TERESA
ALLA FIGLIA DOLCISSIMA
CHE
PER MODESTIA BELLEZZA
E SOAVITÀ DI CANTO
FU LORO GAUDIO E LETIZIA
FECERO QUEST' ULTIMO SEGNO
DI AMORE

Di Zeffirino Re.

(in Cesena)

ALLA MEMORIA
DELLA MIA ADELAIDE D'ANNI SEI
FANCIULLA DESIDERATISSIMA
IO ZEFFIRINO RE PADRE DOLENTE
QUESTO SASSO POSI
E LE DIEDI PIANGENDO
L'ULTIMO ADDIO
XXI· MAGGIO MDCCCXIX·

—

Dell' Avv. Giambattista Secreti.

(in Forlì)

CATTERINA
ANGIOLETTA DI MESI XVI·
QUI GIACE SULLE CENERI DELL' AVA
AHI QUANTO FU BREVE IL TUO RISO
AI PARENTI VINCENZO MASOTTI E GELTRUDE BRATTI
CHE NE FUR PRIVI PER SEMPRE
NEL GIORNO INFAUSTO
XXIII· AGOSTO MDCCCXXV·

§ V.

EPITAFFI PER SEPOLCRI COMUNI

Di Giuseppe Manuzzi.

(in Forlì)

A LUCREZIA FRANCIA
DONNA DEL FU GIOVANNI AIUDI
PER MATERNE SOLLECITUDINI
COMMENDABILISSIMA
VIVUTA A· LXV· M· III· D· XXIII·
MODESTA PIETOSA COSTUMATA
ITA AL SIGNORE
IL III. DI GIUGNO MDCCCXXIV·
GIUSEPPE E FRANCESCO
FECERO ALLA MADRE
AFFETTUOSA INDULGENTISSIMA
E ALLA MEMORIA
DELLA SORELLA GIOVANNA
MOGLIE DI LUIGI NERI
ALLA CUI BENEVOLENZA E LORO
FU RAPITA A' XXIX· DI OTTOBRE MDCCCXVII·
NELL' ETÀ DI ANNI XXVIII· M· X. G· XXII·

QUI DORMONO

PIETRO E CARLO

VISCONTI

BINATI DOLCISSIMI

MORÌ IL PRIMO

A' XV· DI SETTEMBRE

IL SECONDO

A' VI· DI OTTOBRE MDCCCXXI·

QUESTA MEMORIA

FECERO LUIGI E CAMILLA

GENITORI

QUI RIPOSA

GIUSEPPE TACCHINI

DI ANNI LXXI·

MORTO IL XIII· DI LUGLIO MDCCCXXII·

ANTONIO UNICO FIGLIO

FECE AL PADRE E A SÈ

QUESTO SEPOLCRO

(in Forlì)

QUI SONO LE OSSA
DI GIULIO MALTONI
AVVOCATO ERUDITISSIMO
DI FORTE ANIMO E PERSPICACE INGEGNO
SOSTENNE CON MIRABILE DECORO LA PRETORIA
E PIU VOLTE LA PATRIA AMMINISTRAZIONE
VISSE PIO COSTUMATO LXXV· ANNI
RIPOSÒ NEL SIGNORE
IL XVIII· DI NOVEMBRE DEL M· DCCC· XIIII·
E DI GIUSEPPE FRATELLO DI LUI
NOTAIO
UOMO ANCHE EGLI AMANTISSIMO DELLA PATRIA
E DE' CONGIUNTI
MORTO CELIBE OTTUAGENARIO
CON ESEMPIO A TUTTI DI RELIGIONE E INTEREZZA
IL XIIII· DI APRILE DEGLI AN· MDCCCXXVI·
LE SORELLE MALTONI
DIEDERO MESTISSIME SEPOLCRO E TITOLO
AL GENITORE E ALLO ZIO
OTTIMI BENEMERITI DESIDERATISSIMI

FUMMO

OTTAVIO E PAOLO SPONTI

CONCORDISSIMI FRATELLINI

NATI NEL MDCCCX·

E NEL MDCCCXVIII· DAL SIGNORE RIVOLUTI

O ANIME BEATISSIME PREGATE PER ME

QUI DORME

D O M I T I L L A B E N I N I

VERGINETTA DOLCE AMABILE

MORTA D' ANNI XVII·

A' XXIV· DI GENNAIO MDCCCXXI

GIUSEPPE BENINI

FECE PER LA FIGLIUOLA CARISSIMA

PER SÈ E PER TERESA VALETTI

SUA AFFETTUOSA CONSORTE

(in Firenze)

MDCCCXXIV·

GIUSEPPE BOZZARDI

QUI COMPOSE LE OSSA

DE' SUOI OTTIMI PII E TENERI GENITORI

PIETRO E MADDALENA

ACCIOCCHÈ FOSSERO SEMPRE UNITI

COME VIVI LO FURONO

NELL' AMORE

—

QUI DORMONO

ERSILIA MERSANI

D' ANNI XXXIII·

MADRE DI FAMIGLIA PIA SOLLERTE

PRUDENTISSIMA

E CLEMENTINA SUA FIGLIUOLA

ITE A' CELESTI

NELL' ANNO MDCCCXXV·

MDCCCXXIII.

GIUSEPPE NERLI
E MARIA DONINI
CONIUGI CONCORDISSIMI
POSERO A SE MEDESIMI
VIVENTI ANCORA

QUI DORMONO
GIUSEPPE VEINI
CARO E AMABILISSIMO GIOVANETTO
E GIULIA MANNI
CHE PER LA MORTE INASPETTATA
DEL FIGLIUOLO UNICO AMATISSIMO
SI POSE TANTO DOLORE AL CUORE
CHE LO SEGUÌ DOPO SETTE GIORNI
IL 15 DI MAGGIO 1828

CAPO IV.

ISCRIZIONI ISTORICHE

§. I.

FASTI

Di Pietro Giordani

(in Ravenna)

MDCCCXXVII.

LEOPOLDO II. GRANDUCA DI TOSCANA
DONÒ COPIA DELLA VENERE E DELL' APOLLINO
IL CONTE LAVINIO DE MEDICI SPADA
VICELEGATO DELLA CITTÀ E PROVINCIA
IL COMUNE DE' RAVENNATI
E LA NASCENTE ACCADEMIA
AMMONISCONO I POSTERI
DELLA GRATITUDINE CHE ANCH' ESSI DOVRANNO
ALL' IMMORTALE BENEFIZIO DELL' OTTIMO PRINCIPE.

REGNANDO LEONE XII.
ED ESSENDO CHIAMATO ALLA PREFETTURA DELLE ACQUE IN ROMA
AGOSTINO RIVAROLA CARD. LEGATO
LAVINIO DE' MEDICI SPADA VICELEG.
OTTENNE DI FONDARE L' ACCADEMIA
CHE IN VI. MESI
CON ARCHITETTURA D' IGNAZIO SARTI BOLOGNESE
FU COMPIUTA
I RAVENNATI PER AMOR DELLA PATRIA
TOLSERO DALLE CASE I PIÙ PREGIATI QUADRI
E LI DEPOSITARONO NELLA PINACOTECA
IL COMUNE DIEDE TUTTE LE SUPELLETTILI NECESSARIE
E IN GESSO MODELLI CLASSICI ALLA SCUOLA DI SCULTURA
E STAMPE NOBILISSIME ALLA SCUOLA D' INTAGLIO
ERA GONFALONIERE IL CONTE CARLO ARRIGONI
MDCCCXXVII.

(in Como nella Casa del Comune)

ALESSANDRO VOLTA
NACQUE IN COMO IL 18. FEBR. 1745.
IL CONSIGLIO MUNICIPALE
FECE SCOLPIRE DURABIL MEMORIA DI QUEL GIORNO
CHE TUTTI I SECOLI VORRANNO SAPERE
MDCCCXXVII.

§. II.

ISCRIZIONI PER OPERE PUBBLICHE

Di Pietro Giordani.

(in Bologna)

Luogo dato agli spettacoli diurni.

QUANDO LE NOZZE DI NAPOLEONE
CON MARIA LUIGIA
RALLEGRAVANO L' EUROPA

PIETRO BONINI
MURÒ A SUE SPESE
QUEST' ORNAMENTO ALLA PATRIA
MDCCCX.

Dell' Avv. Gaetano de Minicis.

QUESTO FONTE
DA MOLTI ANNI RENDUTO INESAUSTO
COL MURARE NUOVI ACQUEDOTTI
E RICOGLIERE ABBONDANTI ACQUE
NEL PREDIO SUPERIORE
FU RISTAURATO ED AMPLIATO
CO' DENARI DEL COMUNE
NELL' ANNO MDCCCXXIII.
PER CURA DI LUCANTONIO CHIARAVALLI
GONFALONIERE

Di un Anonimo.

(in Mantova)

ALLA MAESTÀ DI FRANCESCO I.
QUESTO NUOVO ADITO AL FORO VIRGILIANO
LA PATRIA DEL CANTORE D' AUGUSTO
DEDICA E CONSACRA

§ III.

ISCRIZIONI PER OPERE PRIVATE

Di Pietro Giordani.

(in Certaldo)

MDCCCXXV.

CARLOTTA LANZONI NATA DE' MEDICI
IN QUESTA CAMERA ABITATA DAL BOCCACCIO
RACCOLSE LE OPERE DI LUI
COLLOCÒ IL TITOLO DEL SUO DISTRUTTO SEPOLCRO
FECE DIPINGER L' EFFIGIE
DAL CAV. PIETRO BENVENUTI

(in Ferrara)

L O D O V I C O A R I O S T O
IN QUESTA CAMERA SCRISSE
E QUESTA CASA DA LUI ABITATA
EDIFICÒ
LA QUALE CCLXXX. ANNI
DOPO LA MORTE DEL DIVINO POETA
FU DAL CONTE GIROLAMO CICOGNARA
PODESTÀ
CO' DANARI DEL COMUNE
COMPRA E RISTAURATA
PERCHÈ ALLA VENERAZIONE DELLE GENTI
DURASSE

(in Piguzzano sui colli piacentini)

BUONE GENTI

CHE ABITERETE QUESTA CASA

LA FECE PER VOI NEL 1824

FRANCESCO DEL CONTE NICOLAO SOPRANI

IMPIEGANDOVI LA LIBERALITÀ USATAGLI

IN TESTAMENTO

DALLA CONTESSA ALBA ZIA PATERNA

POICH' E' VOLLE CON FATTO DURABILE MOSTRARE

CHE GLI AGRICOLTORI GLI PARVERO UOMINI.

Di Giuseppe Manuzzi.

(nel Cesenate)

QUESTA CANONICA
AMPLIÒ ED ABBELLÌ
A SUA SPESA
CAMILLO BONINI
PAROCO DI ONORATA MEMORIA
E GIUSEPPE GHERARDI
SUCCESSORE
FECE INSCRIVERE RICONOSCENTE
QUESTA LAPIDA

(nel Casentino)

QUESTA CANONICA
RIEDIFICÒ DALLE FONDAMENTA
E ACCREBBE
A PROPRIE SPESE
IL PIOVANO ANTONIO BARBERINI
NEL MDCCCXXII.

CAPO V.

ELOGII

Di Giuseppe Manuzzi.

ALLE CENERI
DI STEFANO BONSIGNORE
PONTEFICE DE' FAENTINI
UOMO OTTIMO RAGGUARDEVOLISSIMO

NATO EGLI IN BUSTO ARSIZZIO TERRA DEL MILANESE NEL MDCCXXXVIII. A' XXIII. DI FEBBRAIO DI GIAMBATISTA BONSIGNORE, E DI GIOVANNA GALEAZZI, PORSE FINO DA PUERIZIA NON DUBBI ARGOMENTI DI FELICE INGEGNO, PIETOSO ANIMO, E STRAORDINARIA MEMORIA, LA QUALE GLI BASTÒ FERMISSIMA FINO ALL'ULTIMO.

APPARATE IN PATRIA LE PRIME LETTERE TRASSE A MILANO, OVE DETTE STUDIOSA OPERA ALLA RETTORICA, E ALLA FILOSOFIA, PER LE QUALI EBBE MARAVIGLIOSA ATTITUDINE E VAGHEZZA. ALLE PROFONDITÀ ALTISSIME DELLA TEOLOGIA ATTESE CON TANTO VIGORE E PROFITTO, CHE LA UNIVERSITÀ DI PAVIA 'L LAUREÒ. NELLE LETTERE ITALIANE E LATINE POSE STUDIO GRANDISSIMO, E NE RIUSCÌ ESPERTO SCRITTORE, EPIGRAFISTA, POETA, E FACONDO ORATORE: CIÒ TESTIMONIANO LE VARIE COSE DI LUI STAMPATE, O MANOSCRITTE. SEPPE ANCHE 'L GRECO, L'EBRAICO, L'INGLESE, E NEL FRANCESE PARLÒ E SCRISSE EGREGIAMENTE.

MERCÈ DEL SUO SAPERE E DEGLI ESEMPLARI COSTUMI FU DI ANNI XXII. ACCLAMATO SOZIO DELLA CONGREGAZIONE DEGLI

OBLATI, ONDE RIFULSE GRANDEMENTE E PER TRAVAGLIO E PER DILIGENZA: DA ULTIMO VI TENNE LA CARICA DI PREFETTO DEGLI STUDI.

I MILANO INSEGNÒ MOLTI ANNI, E CON ASSAI DI MAESTRIA, GRAMMATICA, UMANE LETTERE, FILOSOFIA, TEOLOGIA: IL CHE GLI PROCACCIÒ NON POCA FAMA E LUSTRO. FU IVI EZIANDIO PREFETTO DELLA BIBLIOTECA AMBROSIANA, E CANONICO TEOLOGO DEL MAGGIOR TEMPIO.

ESI ROVINOSAMENTE I FRANCESI IN ITALIA, E SCIOLTO QUEL COLLEGIO, FU ELETTO PROFESSORE DI ETICA IN BRERA, E PREFETTO DI QUELLA BIBLIOTECA. IN QUESTE CARICHE, COME NELLE PASSATE, RISPOSE EGREGIAMENTE ALLA OPINIONE DA TUTTI CONCEPUTA DI LUI.

IVENUTO PER ISCIENZA E FACONDIA IL SUO NOME FAMOSO IN ITALIA E FUORI FU NEL MDCCCVII. CREATO VESCOVO DE' FAENTINI; E POSCIA ELEMOSINIERE DELLA CORTE DI MILANO; NEL QUALE UFICIO DETTE DELLA SUA LEALTÀ E DISINTERESSE CHIARISSIMO TESTIMONIO.

TO A PARIGI CON GLI ALTRI VESCOVI D' ITALIA NEL MDCCCXI. FU DI COLÀ DUE VOLTE MANDATO A SAVONA IN DEPUTAZIONE A PAPA PIO VII. E NOMINATO AL PATRIARCATO DI VENEZIA.

OMPOSTE DI POI LE COSE IN EUROPA TORNÒ A REGGERE I FAENTINI, A' CUI DESIDERII SODDISFECE COMULATISSIMAMENTE. PROVVIDE LEGITTIMO STATO ALLE FANCIULLE PERICOLANTI: NON ELESSE IN PARROCHI CHE SACERDOTI DI SPECCHIATI COSTUMI, E SUFFICIENTE DOTTRINA. FU PADRE LIBERALISSIMO A' POVERI; BENIGNO CONSOLATORE AGLI AFFLITTI; SOLLECITO NEL RICERCARE LA DIOCESI; TENERO NELL' INCULCARE L' ONORE DI DIO: COLL' ESEMPIO, E CON LE PAROLE MOLTO EDIFICANTE.

OBILE DI VIRTÙ E DOTTRINA FU MERITAMENTE CREATO

COMMENDATORE DELLA CORONA FERREA, SENATORE CONTE
BARONE DEL REGNO· FU ALTRESÌ, CON PUBBLICO VOTO, CREA
MEMBRO DEL COLLEGIO ELETTORALE DEI DOTTI, E DEL
CENSURA·
FINALMENTE AVUTI I CONFORTI DELLA RELIGIONE, E COLMO
MERITI, RENDE CON LIETO VISO L' ANIMA AL SUO FATTORE N
XXIII· DICEMBRE DEL MDCCCXXVI· ESSENDO VISSUTO SANO
RIGOGLIOSO ANNI LXXXVII· MESI X·
NELLE MANIERE, E NELLA VITA DEL PARI SPLENDIDO, CORTE
AMENO: DELLE COSE UMANE E DEL SECOLO CONOSCITO
PROFONDO, NELLE FORTUNE MODERATO, NELLE AVVERSI
FORTISSIMO: LABORIOSO, PIO, TOLLERANTE, ERUDITISSIM
MODERATO, LA SUA MORTE FU E SARÀ DA TUTTI I BUO
AMARAMENTE DEPLORATA·

AVE AVE BUON PASTORE
QUESTE PAROLE DI VERITÀ DI ONORE
ALLA TUA DOLCE MEMORIA DEDICATE
GRADISCI E STATTI IN PACE

Di Antonio Cesari.

(in Verona)

IN MEMORIA ED ONORE
DI GIUSEPPE SEGA
SACERDOTE COMPITO DI TUTTE PARTI·
NEL NOSTRO LICEO, CON SOMMA FEDE E VALORE, MAESTRO
DI METAFISICA PER ANNI VENTITRE, E PER LE ISTITUZIONI
RELIGIOSE· FU ALTRESÌ DIFFINITOR DE' CASI NEL COLLEGIO
VESCOVILE, ED ESAMINATOR DE' PARROCHI· FU ARCIPRETE SOPRA
LE SCUOLE DELLA DOTTRINA CRISTIANA· PARROCO NEL POPOLO
DE' SS· APOSTOLI, PER ANNI DIECI; NEL QUALE UFFICIO
SINGOLARMENTE, SIA NELLE PREDICHE, SIA NEL MANTENERE
I POVERI, SIA NELL' ABBELLIRE ED AMPLIARE LA CHIESA
SUA, FU DA PORRE IN ESEMPIO· DI TALE LIBERALITÀ POI,
CHE DEL NON PICCOLO BENE CHE AVEVA, NON SI LASCIÒ
NULLA PER SÈ· IN OGNI COSA CHE AVESSE TOLTO A FARE,
VI SI STUDIAVA SÌ INTENTAMENTE, CHE A SE NON AVEVA
PUNTO RISPETTO· COLTO D' APOPLESSIA, E DURATONE LUNGO
TRAVAGLIO, MORÌ CON FORTEZZA A' 27· DI DICEMBRE
DELL' ANNO 1826·, QUARANTANOVESIMO, PIÙ NOVE MESI,
DELL' ETÀ SUA· FU SEPPELLITO CON ISFOLGORATISSIMO
FUNERALE, NOBILITATO DALLE BENEDIZIONI DI TUTTI, CHE
SI COMPIANGEVANO DEL LORO MAESTRO, PADRE, NUTRICATORE·
IL PARROCO ED ALCUNI PARROCCHIANI, ACCUMUNATA LA SPESA,
GLI FECERO PER RAGION DI PIETÀ QUESTA LAPIDA, POCA COSA
AL SUO MERITO·

CAPO VI.

ISCRIZIONI TEMPORARIE

§ I.

INSCRIZIONI SACRE

Di Luigi Muzzi.

ALLA
CELEBRAZIONE
DELLA FESTA
DEL GLORIOSO TAUMATURGO
ANTONIO SANTO DA PADOVA
NOVENDIALI SUPPLICHE
PREPARATORIE

AL
DIVO
LUIGI GONZAGA
EMOLO
DELLI SPIRITI ANGELICI
VENITE
O PURI FANCIULLI
E PUDICHE VERGINELLE
A CANTARE
LAUDI E PREGHIERE
FESTIVE

Di Giuseppe Manuzzi.

(in Forlì)

XVI· MARZO MDCCCXXII·

A DIO OTTIMO ESAUDITORE

IN QUESTO GIORNO

MESSE E PRECI

PER LE ANIME PURGANTI

—

(in Cesena)

AL NUME PROPIZIO

GLI ANNUALI SACRIFICII

PER LE ANIME DE' CONFRATELLI

RENDE OGGI SOLENNEMENTE

QUESTA COMPAGNIA

A

DIO UNO TRINO

IN SOLLIEVO DE' CONFRATELLI DEFUNTI

RENDONO OGGI SACRIFICIO

I CONVENTUALI DI QUESTO CENOBIO

—

Di Vincenzo Emiliani.

A

DIO

CONSERVATORE BENEFICO

MISERICORDIOSO

PERCHÈ

DALL' EPIDEMICO MORBO

LIBERI QUESTE CAMPAGNE

TUTTE DESERTE DI ABITATORI

PRECI E VOTI SOLENNI

§ II.

SCRIZIONI PER FUNERALI PUBBLICI

Di Pietro Giordani

(in Santarcangelo)

Esequie di Giambattista Galliadi.

LA VITA POVERA E MODESTA
NON FU SENZA ONORE:
E NELLA MORTE LA PATRIA SI DUOLE.

GLI AMICI
CHE FURO A TE GIUSTI PIÙ CHE LA FORTUNA
SEMPRE AMERANNO IL TUO NOME.

LA TUA VEDOVA E' TUOI FIGLI
NELLA TUA MEMORIA E NELL' AFFETTO DE' TUOI AMICI
SI CONFORTERANNO.

AL TUO MAURIZIO
CHE QUATTRO ANNI PRIMA O BUON PADRE
TI HA PERDUTO
RESTA SPERANZA DI RIAVERTI NELLA ETERNA PACE.

(in Grosseto)

A GIOVANNI VALERI

PERCHÈ SPESE IN AFFETTO LA VITA

CHE TROPPO FU BREVE

NELL' INSEGNARE ED OPERARE IL BENE

FA STRAORDINARIE ESEQUIE

IL COMUNE

Di Antonio Cesari d. o.

(in Verona)

CITTADINI ABITANTI VICINI FORESTIERI

ENTRATE A PIANGERE

IL DANNO È COMUNE

NOI PARROCCHIANI ED AMICI ADDOLORATI

AL PARROCO E NUTRICATOR NOSTRO

AHI CHE FU D. GIUSEPPE SEGA

ANZI TEMPO RUBATOCI

RENDIAMO I SUFFRAGI LEGITTIMI

DEL DÌ TRIGESIMO

VOI PREGATE AL MEDESIMO

LA SEMPITERNA REQUIE DE' SANTI

EGLI È VERGOGNA
AD AFFATICAR LA PERIZIA DEGLI ARTISTI
NOBILITANDO DOPO LA MORTE IN ORO ED IN MARMO
I MACELLI E' LATROCINI DE' SOGGIOGATORI DEL MONDO
A QUEST' UOMO SÌ
L' AMORE DE' CITTADINI E 'L DOLORE DELLA SUA MORTE
INNALZARONO NE' LORO ANIMI
UN MONUMENTO IMMORTALE

CHE MONTA ABBELLIRE DI PORPORA
D' ARGENTO E DI PELLEGRINI ORNAMENTI
IL SEPOLCRO DEL PADRE?
QUANDO MEGLIO IL PIANTO DE' POVERI
E LE LAGRIME DELLE VEDOVE
SOLENNIZZANO IL SUO FUNERALE

QUI QUI
DA COLORO CHE NEL TEMPIO
SEMPRE CALCATO DI POPOLO
UDIRONO LE SUE PREDICHE
GLI FU RENDUTA
PER COMMOVIMENTO D' AFFETTI E PER LAGRIME
LA GLORIA DI PERFETTO ORATORE

ASSAI LUNGA VITA VISSE COLUI
CHE AVEA SECO FERMATO DI NON VIVERE
CHE PER SOLO IDDIO PER LA DIFESA DELLA RELIGIONE
E PEL BENE DE' SUOI.
BEN A NOI INFELICI! ANZI TEMPO MORÌ
I QUALI
AVREMMO DESIDERATO DI MORIRE
IN VECE DI LUI

Di Luigi Muzzi.

A
GIULIO PERTICARI
FILOLOGO E SCRITTORE
FRA' PRIMI DI QUESTA ETÀ
MORTO NEL FIORE DELLA VITA
E DELLA GLORIA
GLI ACCADEMICI FELSINEI
ALLA MEMORIA DEL COLLEGA CARISSIMO
LAUDAZIONI E COMPIANTO

Di Giuseppe Manuzzi.

(in Cesena)

BENIGNO LETTORE
ENTRA IN QUESTO TEMPIO
DOVE SI ESEQUIA MODESTAMENTE
IL CHERICO
ANTONIO GALASSI
MORTO IERI XXIV· MAGGIO MDCCCXXIII·
E PREGA IDDIO PER LUI

(in Forlì)

XXX· MAGGIO MDCCCXXVII·
GLI AMICI DELLA VIRTU
PREGANO CON MODESTA POMPA
ETERNO RIPOSO
ALL' OTTIMO DE' CHERICI
GREGORIO GIUNCHEDI
MORTO IL XXIII· DI QUESTO MESE
ENTRATE ANIME GENTILI
E UNITEVI LORO

(ivi)

Intorno al catafalco.

LA TUA MEMORIA
OGGI NON PURE MA SEMPRE
ONORERANNO I TUOI AMICI

—

DI VITA ESEMPLARE
FU VERAMENTE COLUI
CHE DI SÈ LASCIÒ COME TU
VIVISSIMO DESIDERIO

—

DOTATO DI RARO INGEGNO
STUDIASTI
CON TANTA DILIGENZA E PROFITTO
QUANTO PUÒ DESIDERARSI IN DISCEPOLO

—

AHI QUANTE LIETE SPERANZE
FALLIRONO A' TUOI AGLI AMICI
ALLA PATRIA

Di Zeffirino Re.

(in Santarcangelo)

ALLA MEMORIA
DI PIO VII. PONTEFICE SANTISSIMO
QUESTO DÌ PARENTALE
DOLENTI CELEBRIAMO

—

D' Anonimo.

(ivi)

A CHIARA SECONDILLA FRANCHINI
MORTA NE' XVI ANNI
IL GIORNO XII. MAGGIO MDCCCXII.
FANCIULLA BELLISSIMA
DOCILE SOLERTE RELIGIOSA
DI SENNO OLTRE ALLA ETÀ
PER SOAVITÀ DI COSTUMI E MANIERE
A QUANTI LA CONOBBERO CARISSIMA
ANIMI TENERI DI SUA MEMORIA
QUESTO ONORE HANNO FATTO
L'ANNO MDCCCXIII.
DEL MESE DI MAGGIO

APPENDICE

Di Giuseppe Manuzzi.

ANGELO TALMI
SINGOLARE PER DESTREZZA D' INGEGNO
E FACETISSIMA NATURA
DETTE DI SÈ ESEMPI DI VERACE AMICIZIA
NEL XXVI· DI GIUGNO MDCCCXXIV·
PENULTIMO DI SUA VITA

FRANCESCO DORSELLI
LA CUI PERDITA
FU DOLORE INESTIMABILE
A MARIA DAPI MADRE INFELICISSIMA
VISSUTO ANNI 24. MESI 9·
PIENO D' INGEGNO E DI BUONA VOLONTÀ
MANCÒ NEL 1827· A' 18· DI MARZO

ANDREA BRONZETTI
CHE PER AMOREVOLEZZA CORTESIA
E SINGOLARE MODESTIA
SI RESE A TUTTI GRATISSIMO
FU QUI DA' FIGLI SEPOLTO LI XXII· MAGGIO
MDCCCXXVII·

A FRANCESCO MARIA MISEROCCHI
DA RAVENNA CITTADINO FORLIVESE
NOTAIO DI MOLTE LETTERE
CHE SÈ E LA FAMIGLIA NOBILITÒ
CON LE PROPRIE VIRTUDI
FU DI PERSPICACE INGEGNO AFFABILE CORTESE
E DI SOMMA PIETÀ IN DIO
EBBE ALLA PATRIA AMORE PATERNO
PIÙ CARICHE NELLA REPUBBLICA
MORÌ A' III· DI MAGGIO MDCCCXXVI·
DI VITA LXXIV· M· I· G· XVIII·
ANGELA SERRA CON LA PROLE
FECE FARE
AL MARITO OTTIMO CONCORDISSIMO

RICEVI O CARLO GRAMIGNACCI
VIVUTO POVERO ED ONORATO 67· ANNI
SINO ALLI 22· DICEMB· 1822·
DUREVOLE MEMORIA
DAL TUO PADRONE MELCHIORRE RICCI
LA CUI FAMIGLIA CON AMORE E FEDELTÀ
SERVISTI 50· ANNI
E LUI CAMPASTI DA GRAVE PERICOLO
IL 16· SETTEMB· 1820·

SEVERO ALBONI
PER VIRTÙ E PATRIA CARITÀ
DEGNISSIMO D' OGNI ONORE
MERITÒ DAL COMUNE LE ESEQUIE
E QUESTA MEMORIA
MDCCCXXVI·

MICHELE MARCHINI
SEMPRE CHE POTÈ GIOVARE AGL' INFELICI
IL FECE CON AMOREVOLEZZA E VOLENTIERI
VISSE DEVOTO 68· ANNI
MORÌ D' APOPLESIA IL 24· SETTEMBRE
MDCCCXXVII·

MDCCCXXVIII·
QUI DORME GABRIELLO
GIOVINETTO DI BUONA ASPETTAZIONE
E DESTO INGEGNO
TOLTO AI DESIDERI
DI FILIPPO ADORNI PADRE
A CUI PARVERO 18· ISTANTI
I 18· ANNI CHE VISSE
IL SUO CARO ED AMATO GABRIELLO

IN MEMORIA
DI TIMOTEO MAGGI
MARITO DOLCISSIMO BENEMERITO
VIVUTO PIO XLV· ANNI
POSE QUESTO TITOLO
LA MOGLIE LAURA MARMI
OLTREMODO ADDOLORATA
MDCCCXXVII·

RIPOSA BENE
MARITO MIO DOLCISSIMO
E DELLA GUERRA CHE CON PAZIENZA NON VILE
SOSTENESTI DALL' INIQUO MONDO
TI RISTORI LA PACE DE' GIUSTI
CATERINA MONTI A GIUSEPPE BOSI
MDCCCXXII·

ANTONIO MEDICI
VISSUTO CON SOAVI COSTUMI
E CARA SCHIETTEZZA
57· A· 8· M· E 23· G·
FINO ALLI 28· APRILE 1822·
FU QUI RIPOSTO
DALLA MOGLIE CAROLINA SEDI
E DAI FIGLI
GIAMBATTISTA GIUSEPPE TERESA
TUTTI PIANGENDO
IL MARITO E PADRE AMANTISSIMO

GIUSEPPE MARCHESI
PIO AFFETTUOSO E CARO A TUTTI
MANCANDO NEL MDCCCXXVII·
RESE MESTISSIMA LA MOGLIE
ANTONIA BORNI
CHE PREGA VIVAMENTE DIO PER LUI

—

VINCENZO BERTINI PROPOSTO
CHE QUESTA CHIESA
RIFECE QUASI DA' FONDAMENTI
E NE RESSE IL POPOLO CON SANTO ZELO
TRE LUSTRI
VISSE A· LVI· M· II· G· XXI·
E LASCIANDO DI SÈ A CHI 'L CONOBBE
NOME IMMUTABILE
DI SACERDOTE SAPIENTEMENTE INSTRUITO
PIENO D'OTTIMI COSTUMI
E DI EGREGIE VIRTÙ
MORÌ A' XXVII DI APRILE MDCCCXX·

—

ANTONIO MAESTRI
LEGISTA DI MOLTE LETTERE
DILIGENTE AMOREVOLE SINCERO
MORÌ IN PACE
D' ANNI XXXIV· IL IX· DI MAGGIO
MDCCCXVI·

QUI GIACE
IL MIO DOLCISSIMO FIGLIUOLO
ANDREA DEL FU GIUS. GIULIANI
CHE VISSE XII. ANNI
E SEPPE DI BALLO E SUONO SOPRA L' ETÀ
RAPITO A ME AGATA MANFREDI
SUL MANCARE DEL XXIII. MARZO MDCCCXXVI.

QUI SI RIPOSA
PIETRO CHESINI ARCHITETTO
CHE FU DI PRONTO E ACUTO INGEGNO
E DI MOLTO DOLORE A' SUOI ED AGLI AMICI
MANCANDO A' 18. DI AGOSTO
MDCCCXXVII.

DONNE PIETOSE
ABBIATE COMPASSIONE
DELLA VEDOVA GERTRUDE BENELLI
CHE QUI RACCHIUSE CON LE SPOGLIE
DEL SUO UNICO GIOVANNI FAVI
DI CINQUE CHE N' EBBE
OGNI SPEME OGNI CONTENTO DI SUA VITA
MDCCCXIX.

A TOMMASO TONDINI
GIOVANE INGEGNOSO DI BELLO ASPETTO
E SOAVI MANIERE
FECERO QUESTA MEMORIA
ENRICO E LIVIA
SCONSOLATISSIMI GENITORI
MDCCCXXIV·

LODOVICO BUTI
VISSUTO
CON ANIMO GAGLIARDO E COSTANTE
LXVII· ANNI
FU QUI ONORATAMENTE SEPPELLITO
IL XXVII· SETTEMBRE MDCCCXXIV·
A SPESE DE' SUOI AMICI
CHE 'L PIANSERO CON AFFETTO E DESIDERIO

A GAETANO CECCHINI
PIO STUDIOSO
CHE VISSE NON PIU DI XVIII· ANNI
E MORÌ NEL SUO NATALE
A' XIV· DI APRILE MDCCCXXIII·
POSE LAURA BAGLINI
MADRE INFELICISSIMA

SEPOLTURA

DI GIUSEPPE MAIOLI

VISSUTO LXIV· ANNI

FINO ALLI XIV· FEBBRAIO

MDCCCXXII·

ADDIO GIUSEPPE E VIVI NEL SIGNORE

IN MEMORIA

DI TERESA MOLINETTI

VEDOVA

DI GIUSEPPE TRINCI

E DI GUGLIELMO BETTONI

PIA VIRTUOSA E MADRE A' POVERI

POSE GIUSEPPE BETTONI FIG·

MDCCCXXV·

IO GIUSEPPE SOGLIA

POSI ALLA MIA FIDA COMPAGNA

MADDALENA SATTINI

DI ESEMPLARE PIETÀ E MODESTIA

VISSUTA MECO IN DOLCE CONCORDIA

XII· ANNI

SINO ALLI VIII· DI FEBBRAIO MDCCCXXVII·

QUI DORME
LA BELLA E ONESTISSIMA
MARIANNA STEFANI
MOGLIE DI GIUSEPPE PERINI
MORTA DI XXXII· ANNI IL XIII· MAGGIO
MDCCCXXIII·
ABBIA DIO L' ANIMA DI LEI

CAROLINA PORRI
PIA INGENUA COSTUMATA
VISSE XXVII· ANNI
CARA A' PARENTI AL MARITO
E A QUANTI EBBERO COGNIZIONE DI LEI
CHE FU QUI SEPPELLITA
CON MAGNIFICHE ESEQUIE IL 29· LUGLIO
MDCCCXXVI·

GIOVANNA MICHI
EGREGIA DI COSTUMI E DI BELTÀ
MORENDO D' AN· 38· IL 6· SETTEMB· MDCCCXXV·
FECE MESTISSIMO
GIUSEPPE TURCI MARITO
CHE LE PREGA DA DIO AFFETTUOSAMENTE
LA LETIZIA DE' GIUSTI

A TE

TERESA MAURI

SPOSA OTTIMA DILETTISSIMA

PONE QUESTA MEMORIA

PIO TOLEDI

CUI FACESTI PADRE DI TRE FIGLIOLETTI

IN 34· MESI DI SOAVISS· MATRIMONIO

MDCCCXXVI·

ANTONIETTA DI PAOLO DRAGONI

LODATISSIMA SARTRICE

E SÌ GENTILE ED EGREGIAMENTE BUONA

CHE MERITÒ LA BENEVOLENZA DI TUTTI

MANCÒ SUL FIORE DEGLI ANNI

LA NOTTE DEGLI XI· AGOSTO MDCCCXXVII·

LASCIANDO DI SÈ VIVISSIMO DESIDERIO

AL GENITORE ALLA MATRIGNA

E AL FRATELLO UNICO DOMENICO

CLEMENTINA

AMABILE E VAGA FANCIULLETTA

DIEDE 18· ANNI E 4· GIORNI FELICI

A PAOLO E A VIRGINIA MORATI

MESTISSIMI GENITORI

CHE QUI CON BELLE ESEQUIE LA FECERO DEPORRE

IL 17· LUGLIO MDCCCXXVII·

MARIANNA TRAVERSARI
PER VAGHEZZA ED EGREGIE VIRTU
A ME FRANCESCO VOLPINI MARITO
ED A QUANTI LA CONOBBERO CARISSIMA
FU POSTA QUI IL XXVI· OTTOBRE
MDCCCXXIV·

GERTRUDE STOFFINI
DA LUNGHE E DOLOROSE MALATTIE
TRIBOLATA SOVENTE
LE SOPPORTÒ IN GRANDE FEDE E PAZIENZA
E LASCIANDO IN AMARISSIMA VITA
AMADIO ROSSI CONSORTE
AMALIA, TERESA, ANNA FIGLIE
I POVERI CHE CONTINUAMENTE BENEFICÒ
MORÌ D'ANNI 48·
A' 13· DI MARZO MDCCCXXVII·

LUCREZIA CARAMONDI
BELLA SPIRITOSA GRAZIOSA
DI CANDIDO COSTUME
VISSE 27· ANNI 8· DE' QUALI
CON PAOLO MARCELLI MARITO
CUI RESE MESTO LI 5. MAGGIO
MDCCCXXVI·

TOMMASO ORSI
ALLA SUA FIDISSIMA COMPAGNA
COSTANZA TENDI
DELLA QUALE AVRÀ SEMPRE IN MENTE
LA VENUSTÀ L' INGEGNO E LE TANTE VIRTÙ
CHE GLI DETTERO 14· ANNI FELICI
FINO ALLI 7· MAGGIO MDCCCXXVII·

VINCENZA ORSINI
RICHIAMA PIANGENDO
LA SUA DOLCISSIMA FIGLIOLETTA
GIULIA MASI
GRATISSIMA SPERANZA PER INGEGNO
E CARI COSTUMI
VISSUTA CIRCA XV· ANNI
FINO ALLA QUARTA NOTTE DEL MDCCCXXVII·

MDCCCXXIII·
PER LA TUA PARTITA
O DOLCISSIMA MARIA TOSI
RESTÒ PIENO D' AFFANNO E DI DESIDERIO
L' INFELICE TUO MARITO
FRANCESCO REGI
CHE TERRÀ SEMPRE IN MEMORIA
L' INGEGNO LA BONTÀ E LE GRAZIE
CHE TI RESERO A LUI E A MOLTI CARISSIMA

MARIA GIULINI

PIA CORTESE E DI GRAZIOSO ASPETTO

STATA IN VITA 38· A· E 19· G·

ANDÒ IN PACE

IL 23· FEBBRAIO MDCCCXXVII·

LASCIANDO IN DOLOROSA SOLITUDINE

ANTONIO DADI MARITO

—

QUI SI RIPOSA

CAMILLA FRANCESCHI

D'ANNI XVIII·

GIOVINETTA MODESTA E GENTILE

LA QUALE CON ECCESSIVO DOLORE DELLA MADRE

ANTONIA ALLEGRETTI

RESTÒ DI VIVERE

IL XXVI· NOVEMBRE MDCCCXXIV·

—

MADDALENA TOBBINI

D' ANNI XXVI·

ERA DI TANTA GRAZIA E VENUSTÀ

CHE EMPIEVA ALTRUI D'AMMIRAZIONE

VISSUTA IN SOMMA CONCORDIA

COL MARITO ANTONIO BONDUCCI

6· ANNI 5· MESI E 25· GIORNI

MORÌ NEL PARTO IL 22· SETTEMBRE

MDCCCXXIII·

GIULIA MORRINI
MOGLIE DI GIUSEPPE FONTI
VEGLIÒ ASSIDUAMENTE ALLE CURE DOMESTICHE
FU PIA GENEROSA
E MORÌ D'ANNI 46. IL 13. AGOSTO MDCCCXXVII.
L'ABBIA DIO FRA' SUOI ELETTI

IN MEMORIA
DI CLELIA PASINI
GRATISSIMA PER BONTÀ DI COSTUMI
E RARE VIRTÙ
FECE FRANCESCO BONI MARITO
CHE PASSÒ CON LEI XXX. ANNI
SENZA ALCUNA OFFESA
MDCCCXXII.

FRANCESCA PARAGALLI
MOGLIE DI DOMENICO CESTONI
RESSE LA FAMIGLIA IN SOMMA PACE
FU MODESTA GRAZIOSA PIA
E FINÌ LA VITA
NON PASSATO IL SESSANTESIMO ANNO
A' 26. DI GENNAIO MDCCCXXV.

FUI ZANOBI SCARPA
QUI DEPOSTO
DA GIUSEPPE E NUNZIATA
CARISSIMI E ADDOLORATI PARENTI
AI QUALI MI SOTTRASSI
DOPO 3. ANNI E 18. GIORNI DI VITA
IL 16. MAGGIO 1827.

CELESTINO
UNICA PROLE MASCHILE E SOLA SPERANZA
DI TORELLO E DI GIULIA TEMPESTI
VISSE VII. ANNI AGONIZZÒ III. DÌ
FINO ALLI XIII. OTTOBRE MDCCCXXVII.

IL MARCHESE GIACINTO VIVIANI
E LA MOGLIE CASSANDRA GONDI
QUI DEPOSERO CON MESTO ANIMO
LE SPOGLIE
DELLA LORO CARISSIMA PRIMOGENITA
FATTA CELESTE APPENA NATA
IL 2. DI OTTOBRE 1827.
AVE ANIMETTA INNOCENTE
E SII MEMORE DI NOI
CHE TE DESIDERAMMO TANTO

A GAETANO VALENTINI
PERCHÈ FU MODESTO SACERDOTE
DILIGENTE MAESTRO E RARO AMICO
FANNO ESEQUIE SOLENNI
GLI SCOLARI E' COMPAGNI

BUSTO
DI QUELLA GLORIA D' EUROPA
ANTONIO CANOVA
DEL CUI NOME È PIENO
IL MONDO

Del conte Terenzio Mamiani della Rovere.

A XXX NOV· MDCCCXXVI Ω

È QUI

TERESA DE' MARCHESI ROMAGNOLI

CASTA E VIRTUOSA NEL MARITO

SALDA NEGLI INFORTUNI

NE' FIGLIUOLI TENERA PROVVIDISSIMA

FERRANTE E PIRRO DE' BERNARDINI

CONTI DELLA MASSA

P· P·

ALLA GENITRICE OTTIMA

AUTORE D' OGNI LOR BENE·

MADRE, O MADRE NOSTRA

CHE SONO LE LACRIME A CONCAMBIO

DE' TUOI BENEFICI?

—

XII MARZO MDCCCXXII

QUI DORME

ACHILLINO DI PIRRO E LAURA DELLA MASSA

PRIMO FRUTTO DI CASTO AMORE

VISSUTO CINQUE GIORNI E NON PIÙ

ADDIO NUOVO ANGIOLETTO

A GAETANO VALENTINI
PERCHÈ FU MODESTO SACERDOTE
DILIGENTE MAESTRO E RARO AMICO
FANNO ESEQUIE SOLENNI
GLI SCOLARI E' COMPAGNI

BUSTO
DI QUELLA GLORIA D' EUROPA
ANTONIO CANOVA
DEL CUI NOME È PIENO
IL MONDO

Del conte Terenzio Mamiani della Rovere.

A XXX NOV· MDCCCXXVI Ω

È QUI

TERESA DE' MARCHESI ROMAGNOLI

CASTA E VIRTUOSA NEL MARITO

SALDA NEGLI INFORTUNI

NE' FIGLIUOLI TENERA PROVVIDISSIMA

FERRANTE E PIRRO DE' BERNARDINI

CONTI DELLA MASSA

P· P·

ALLA GENITRICE OTTIMA

AUTORE D' OGNI LOR BENE·

MADRE, O MADRE NOSTRA

CHE SONO LE LACRIME A CONCAMBIO

DE' TUOI BENEFICI?

—

XII MARZO MDCCCXXII

QUI DORME

ACHILLINO DI PIRRO E LAURA DELLA MASSA

PRIMO FRUTTO DI CASTO AMORE

VISSUTO CINQUE GIORNI E NON PIÙ

ADDIO NUOVO ANGIOLETTO

Di Anonimo

Sul monumento di Giuseppe Bossi nell' Ambrosiana.

(di fronte)

A GIUSEPPE BOSSI MILANESE PITTORE
SOMMO NEL DISEGNO E NELLA COMPOSIZIONE
SCRITTORE ELEGANTE ERUDITO
PROMOTORE DELL' ARTI IN PATRIA
MORTO D' ANNI XXXVIII· IX· DEC·
MDCCCXV·

(a destra)

GLI AMICI DEL DEFUNTO
CONSACRANO ALLA SUA MEMORIA
QUESTO MONUMENTO

(a sinistra)

ANTONIO CANOVA
SCOLPÌ E DONÒ L' EFFIGIE
DEL SUO AMICO
AMMIRATO E COMPIANTO

Di Pietro Giordani.

(in Codogno)

MDCCCXXVIII·

TRE FRATELLI, TRE SORELLE

MOGLIE, QUATTRO FIGLI, PADRE, MADRE

LASCIA DESOLATI E DOLOROSI PER SEMPRE

LA MORTE IMMATURA

DI BARTOLOMEO LAMBERTI

CHE MOLTI AMICI LAMENTERANNO LUNGAMENTE

COME CITTADINO DI OPERE E DI ESEMPI UTILE

E NE' COMMERCI PER INGEGNO E INDUSTRIA DEGNO

DI MIGLIORE FORTUNA

(in Cesena)

OLIMPIA

F· DI SEBASTIANO PELLEGRINI PATRIZIO BOLOGNESE

MOGLIE DI LUIGI BASSOLI ROMAGNOLI

DA MASSA LOMBARDA DOMICILIATO IN CESENA

COL QUALE VISSUTA IN MOLTA AMICIZIA XXXII· ANNI

ALLEVÒ CON SOMMA DILIGENZA V· FIGLIUOLI

MOSTRÒ FORZA E SERENITÀ MIRABILE DI ANIMO

E CON GRAN CURA D' ALTRUI NIUNA DI SÈ

NEL FINE DELLA VITA

CHE SEMPRE AVEVA DETTO PARERLE UN SOGNO

MDCCCXXVIIII·

(in Bologna)

BRIGIDA BAVOSI REGNAUDIN
AMMIRATA PER EGREGIA FINEZZA E RARA SOAVITÀ DI CANTO
AMATA DA TUTTI
PER BONTÀ DI CUORE DOLCEZZA DI MODI PURITÀ DI COSTUMI
OTTIMA FIGLIA E SPOSA E MADRE OTTIMA
AFFETTUOSA E COSTANTE AGLI AMICI
ORNATA DI ELETTISSIMI STUDI SENZ' ALCUNA AMBIZIONE
ONORATA ANCHE IN FRANCIA ED INGHILTERRA
TOLLERÒ CON MIRABILE MODESTIA LA CORTA PROSPERITÀ
E CON PAZIENZA NOBILISSIMA LE LUNGHE SVENTURE
EBBE FINE DE' MALI A DÌ 3 GIUGNO MDCCCXXV
VISSUTA APPENA XXX ANNI
LE FECERO IL MONUMENTO GLI AMICI
FRA' QUALI FU PRIMIERA LA DUCHESSA DI HAMILTON E BRAUD
CHE A LEI VIVA DIEDE AMORE E CONSOLAZIONE E AIUTI
E CONTINUANDO I BENEFIZI A' FIGLI
MOSTRA DI VOLERE AMAR SEMPRE IL CARO NOME
DI LEI E LA DOLENTE MEMORIA

(Santa Maria di Bagno Romagna Toscana)

LEOPOLDO II.
FECE PUBBLICI E COMODI QUESTI BAGNI
L' ANNO IV DEL SUO REGNO

(in San Remo)

MDCCCXXVIII·
IL CONSIGLIO DEL COMUNE
AD ISTANZA DI ALBERTO NOTA R· INTENDENTE
PER CURA DI ANDREA CARLI SINDACO
NELLA CITTÀ CHE BEEVA SCARSO E REO
CONDUSSE PER PIÙ DI VM· METRI
ACQUA OTTIMA
VINTE LE DIFFICOLTÀ DELL' OPERA
ACCORCIATI GRANDEMENTE IL TEMPO E LE SPESE
DA UNIVERSALE E SPONTANEO CONCORSO
D' OGNI ORDINE DI CITTADINI

LUIGIA F· DEL CONTE PIETRO VERRI
DI GIUSEPPE CONFALONIERI PATRIZIO MILANESE
ALZÒ QUESTO TEMPIO
PERCHÈ DEL CARO E VIRTUOSO MARITO
FOSSE RACCOMANDATA A DIO L' ANIMA
E AGLI UOMINI LA MEMORIA
MDCCCXXVIII·

RITRATTO
DI LODOVICO RE DI BAVIERA
CH' EI DIEDE
PER SAGGIO D' ARTE E SEGNO DI BENEVOLENZA
A GIAMBATTISTA MARTINETTI
DEL QUALE DEGNÒ ESSER OSPITE IN BOLOGNA
MDCCCXXVII.

Di Giuseppe Manuzzi.

IN MEMORIA ED ONORE
DI GIUSEPPE GREGORI
OTTIMO CITTADINO
E FIDISSIMO SPOSO
FECE QUESTO RICORDO
LA MOGLIE TERESA BACCI
TOLTA PER SEMPRE
AD OGNI UMANA CONSOLAZIONE
IL XXII. DI MAGGIO MDCCCXXV.

GIUSEPPE MOLOSSI
VISSUTO CIRCA XL. ANNI
CON OTTIMI COSTUMI E INDOLE PIETOSA
VENNE A MORTE
ADÌ 24. DI APRILE 1828.
PIANTO DA TUTTI
E SINGOLARMENTE DA' BISOGNOSI
COME PADRE COMUNE E REFUGIO
NELLE AFFANNOSE LORO NECESSITÀ

—

VINCENZO SCOTTI
DOGLIOSISSIMO
QUI DIEDE SEPOLTURA
ALLE SPOGLIE
DEL SUO BUON PADRE
ANTONFRANCESCO
UOMO PIO DOLCE E BENIGNO
CHE MANCÒ DI VITA
CON DOLORE UNIVERSALE
A' 9. DI AGOSTO 1824.
SUO SESSANTESIMO

GERTRUDE NUMAZZI

GIOVINETTA DI VAGO ASPETTO

E DI AMABILE E MODESTA DISINVOLTURA

FU RAPITA NE' XVIII· ANNI

ALLE SPERANZE E A' DESIDERI DELLA MADRE

CATERINA FRESCHI

CHE QUI ALLATO AL CARO E VIRTUOSO CONSORTE

LA FECE COMPORRE AMOREVOLMENTE

LA SESTA SERA DEL MDCCCXXVI·

VIRGINIA MILIONI

DI XXI· ANNO

ERA DI COSÌ CARI COSTUMI

E DI MANIERE COTANTO MODESTAMENTE DISINVOLTE

CHE OVUNQUE E IN TUTTI TROVAVA MOLTA GRAZIA

VISSUTA FELICEMENTE COL MARITO

ANNIBALE VALERI CHIRURGO

TRE ANNI E NOVE GIORNI

MANCÒ INASPETTATA IL 2 DI SETTEMBRE

MDCCCXXIV·

QUI È POSTA

GIULIETTA CARLINI

DI NOVE ANNI

UNICO AMORE E DELIZIA DELLA MADRE

TERESA MORRI

VEDOVA MESTISSIMA

CHE NEL DECIMO DI MARZO 1825.

LA VIDE CHIUDERE PENOSAMENTE I BEGLI OCCHI

AHI VISTA!

NOTA.

Queste Iscrizioni da chi le aveva adunate, e scelte, furono nel 1827 poste in mano d'amico, il quale per ostacoli insorti, e sopravvenimento di occupazioni ha fino qui ritardato di pubblicarle; a lui è pure piaciuto d' inserirne alcune del raccoglitore; così persuaso dall' amicizia, non perchè vi potessero degnamente, e convenevolmente aver luogo.

203

DIVISIONE E CLASSE
DI CIASCUN' ISCRIZIONE

AP. I.	Iscrizioni sacre	pag. 1
II.	Iscrizioni onorarie	4
III.	Epitaffi	
	§. I. Per uomini	17
	§. II. Per donne	76
	§. III. Per fanciulli	117
	§. IV. Per fanciulle	134
	§. V. Per sepolcri comuni	147
IV.	Iscrizioni istoriche	
	§. I. Fasti	153
	§. II. Opere pubbliche	155
	§. III. Opere private	157
V.	Elogi	160
VI.	Iscrizioni temporarie	
	§. I. Sacre	164
	§. II. Per funerali pubblici	167
	Appendice	175

INDICE DEGLI AUTORI

DELLE ISCRIZIONI CONTENUTE IN QUESTO VOLUME.

Anonimi	*pag.* 72, 156, 173, 194
Bonetti Dottor Gaetano	15
Bernardini Padre Mauro	113
Costa Paolo	72
Cesari Antonio d. O.	163, 168
De Minicis Avv. Gaetano	74, 156
Emiliani Vincenzo	115, 133, 145, 166
Fabbri Conte Odoardo	71
Giordani Pietro	5, 17, 76, 117, 134, 153, 155, 157, 167, 195
Giovio Conte Gio. Battista	9
Galassi Antonio	70
Mamiani Conte Terenzio	70, 114, 193
Muzzi Luigi	1, 10, 27, 80, 117, 136, 164, 170
Manuzzi Giuseppe	1, 13, 33, 86, 121, 137, 147, 159, 160, 165, 171, 177, 198
Melloni Luigi	75, 116
Palcani Luigi	4
Perticari Conte Giulio	69
Re Zeffirino	146, 173
Segreti Gio. Battista	146
Vaccolini Baduana D. Gio. Battista	133

Pisauri die 18 *martii* 1828.

VIDIT

Pro Illmo et Revmo Episcopo

FELICE BEZZI

ANTONIUS CANONICUS COLI

Lector Dogm. Theol in V. Semin. Pisaur.

ac Exam. Pro-synodalis.

Pisauri die 26 *martii* 1829.

IMPRIMATUR

FR. THOM. VINC. LAZZARINI

O. P. V. G. S. Off.

DING LIST AUG 15 1949

LI.C
M2654s

491551
[Mamiani della Rovere, Terenzio, conte]
Scelta d'iscrizioni moderne in lingua
italiana.

DATE.

NAME OF BORROWER

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
LOWE-MARTIN CO. LIMITED